IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11214

ANNO 120 - NUMERO 296
VENERDÌ 14 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Varato dal governo il passaggio di competenze dallo Stato agli enti locali. Ma per il Friuli-Venezia Giulia cambia poco

Sanità, scuola e polizia alle Regioni

Bossi e Berlusconi esultano. Per Rutelli è una legge «modesta e pericolosa»

Devolution senza capo né coda

di **Giorgio Lago**

L'alternativa era questa: il Centrodestra dava a Umberto Bossi la devoluzione oppure era obbligata a porgerli una pistola con il colpo in canna, per aiutarlo a suicidarsi il più in fretta possibile. Sarà un paradosso ma fotografa politicamente i termini della questione, nel senso che soltanto il no del Consiglio dei ministri a Bossi sarebbe stato sorprendente; il sì, al contrario, non fa una piega né deve sorprendere. Francamente, non so che cosa ci si aspettasse di diverso, visti i precedenti. Mi riferisco a due dati nudi e crudi: il primo elettorale, il secondo istituzionale.

Berlusconi fece l'accordo con Bossi per vincere le elezioni; lo dichiarò apertamente, e così è stato. Nel «do ut des» patteggiato tra i due leader di Forza Italia e di Lega Nord, Bossi pretese la devoluzione. Non chiese, pretese: o così o non se ne fa niente. L'intesa politica fu suggellata anche istituzionalmente. Per chi se lo dimenticasse, a Bossi fu dato il «Ministero delle Riforme e della Devoluzione», esattamente sei mesi fa. Non avesse ottenuto almeno un po' di devoluzione, Bossi avrebbe dovuto chiudere baracca e burattini, per fallimento della sua stessa ragione sociale: un «ministro della devoluzione» ha un solo compito nella vita. Farla.

● Segue a pagina 3

La riforma di Bossi

Il Governo ha approvato il disegno di legge sulla **Devolution**, la riforma voluta dal leader della Lega Umberto Bossi, che trasferisce la competenza esclusiva alle Regioni in materia di scuola, sanità e istruzione.

I punti della riforma

IL FEDERALISMO DEL CARROCCIO

La modifica riguarda solo l'articolo 117 della Costituzione Italiana

L'articolo 117 com'è adesso

"La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali"

LEGA NORD

LE NOVITÀ DELLA RIFORMA

1 Nell'art.117 è inserito ex novo il seguente comma: **"Nel rispetto dei diritti e doveri sanciti dalla Costituzione e dalle leggi costituzionali, ciascuna Regione può attivare, con propria legge, la propria competenza legislativa esclusiva per le singole materie:**

- **Assistenza e organizzazione sanitaria**
- **Organizzazione scolastica, gestione degli Istituti scolastici e di formazione**
- **Definizione dei programmi scolastici e di formazione di interesse specifico della Regione**
- **Polizia locale**

2 Il primo comma dell'art.117 è sostituito da: **"La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni"**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il Consiglio dei ministri, dopo mesi di discussione e di trattative, ieri ha approvato un disegno di legge che modifica l'art. 117 della Costituzione e trasferisce dallo Stato alle Regioni la competenza esclusiva in materia di scuola, sanità e polizia locale. Ed è solo il primo passo, tanto atteso dal ministro Bossi che, come Berlusconi, ha espresso tutta la sua soddisfazione: a gennaio scatterà la «fase due» che prevede la «riforma della riforma»; sarà cioè modificata la riforma federalista dello Stato approvata dall'Ulivo nella passata legislatura ed entrata in vigore il 9 novembre scorso dopo il referendum. Preoccupato il Centrosinistra: per Rutelli il ddl appena varato è uno strumento «modesto e pericoloso». In Friuli-Venezia Giulia, garanzie alla sua «specialità», pochi i cambiamenti previsti.

● A pagina 3

GIUSTIZIA

Italia dilettante nei palazzi di Bruxelles

di **Bruno Tellia**

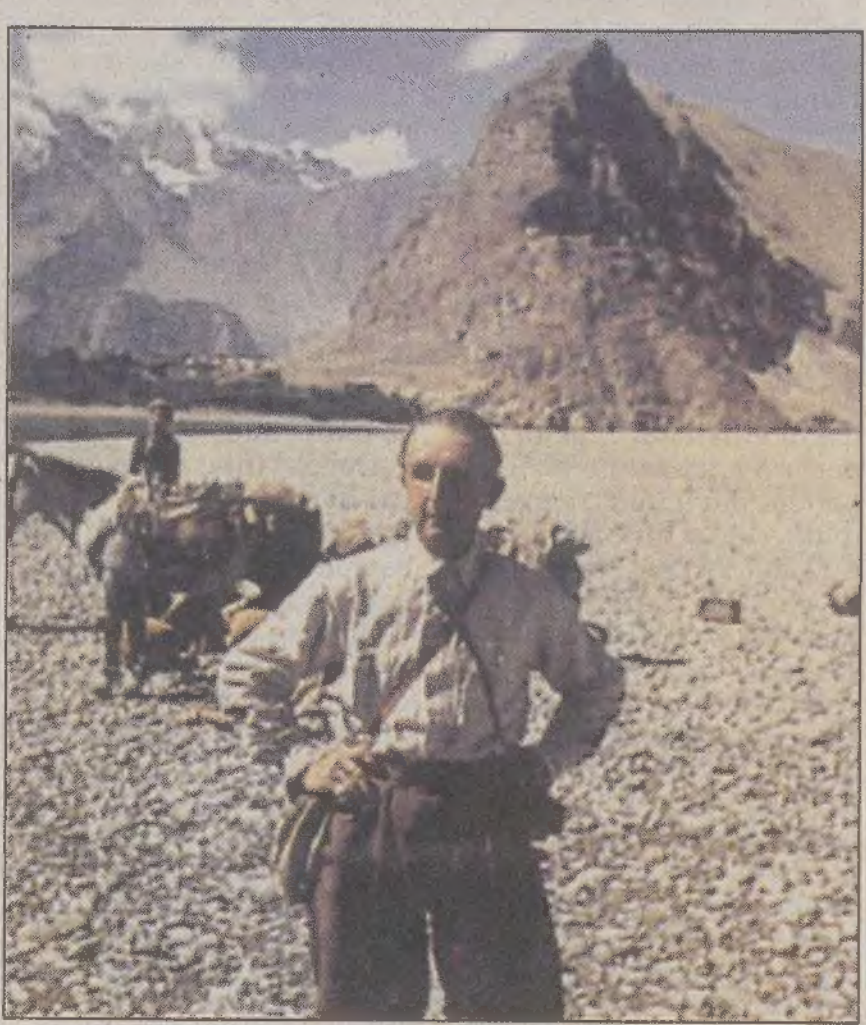
Dopo l'accordo (?) sul mandato di cattura europeo, un tema che ha suscitato tante polemiche, e a pochi giorni dall'introduzione della moneta unica, con il formidabile impatto che avrà sulla costruzione di una identità europea, è forse utile ritornare sul rapporto Italia-Europa.

Lo si può fare partendo dall'affermazione del ministro Castelli, secondo cui "l'Italia conta troppo poco a Bruxelles", una affermazione che non si può non condividere perché è un dato di fatto che il peso italiano nelle decisioni a livello europeo è veramente scarso.

Limitarsi a questa constatazione, tuttavia, non porta da nessuna parte.

● Segue a pagina 3

Era nato a Palmanova e aveva 104 anni

Morto Desio l'eroe del K2

Ardito Desio nel '55 sulla via del ritorno dall'Himalaya.

ROMA Ardito Desio, il geologo-esploratore al quale è legata la conquista italiana del K2, è morto a Roma. L'esploratore, che fu a capo della spedizione che nel 1954 conquistò la vetta del K2, aveva compiuto 104 anni lo scorso 18 aprile. Era nato a Palmanova. «Il simbolo di un intero secolo, anzi di più di un secolo», aveva detto di Desio il Presidente Ciampi nella festa al Quirinale per i 104 anni dello scienziato-esploratore. Oggi, alle 12, nel Duomo di Palmanova i funerali.

● A pagina 33

C. Ernè e A. Moretti

La procura di Udine indaga anche sui 565 milioni di compensi percepiti

Inchiesta su Autovie Venete, Baldassi nel mirino dei giudici

UDINE Autovie Venete ancora nella bufera con il dossier della controllata "Sistemi Telematici" che è arrivato alla procura della Repubblica di Udine. Nel corposo fascicolo spicca l'allegato intitolato "Fatture in attesa di verifica". Raccoglie circa 230 documenti contabili pagati da St fra 1997 e 2000, per un valore complessivo di 4 miliardi 178 milioni, a prima vista non comprensibili o irregolari. Un diluvio di consulenze generose.

Nel dossier figura anche un incartamento relativo ai compensi percepiti dagli amministratori di Autovie. Nel mirino, in particolare, gli assegni riservati al presidente Michele Baldassi nel periodo 1994-1997: nella somma totale di 565 milioni lordi percepiti nel triennio dal leader di Autovie, fra indennità e gettoni, vi sarebbero alcuni fattori da chiarire.

● A pagina 10

Paolo Possamai

Trenitalia ha messo gli occhi sulle ferrovie della Slovenia

TRIESTE Tra poco più di un anno le Ferrovie slovene (Sz) si avvieranno alla privatizzazione e Trenitalia con le sue divisioni, Cargo e Passeggeri, vuole essere il partner strategico di Lubiana, con tanto di partecipazioni nella nuova società. Lo ha spiegato ieri, a Trieste, l'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Renon, durante la cerimonia di presentazione delle prime due locomotive che possono operare indistintamente sia sulla rete ferroviaria italiana sia su quella slovena. Le due locomotive, alle quali se ne aggiungeranno altre quattro entro i primi mesi del prossimo anno, sono state realizzate da Trenitalia e dalle Ferrovie Slovene (SZ), e renderanno più fluidi gli scambi sul confine fra Italia e Slovenia: dal prossimo gennaio, infatti, non sarà necessario cambiare le motrici dei convogli e, a partire dall' estate, al termine del periodo di formazione, non sarà necessario cambiare neanche i macchinisti. L'interoperabilità dei mezzi di trazione italiani e sloveni è prevista sul Corridoio 5, tra l'hub di Lubiana (Slovenia) e Cervignano del Friuli (Udine), e riguarderà quattro treni (da 800 tonnellate ciascuno) al giorno.

● A pagina 7

Giulio Garau

Annuncio della Cnn: il capo di Al Qaeda bloccato da mujaheddin e marines nelle caverne dell'Est dell'Afghanistan

Trovato Bin Laden, è circondato a Tora Bora

Negli Usa va in onda il video-choc: Osama irride i morti delle Torri

MALTEMPO

Gelo su Trieste, 200 viaggiatori bloccati a Ronchi

● Alle pagine 6-15

WASHINGTON Nella notte la notizia che molti attendevano: secondo fonti militari statunitensi, Osama Bin Laden è bloccato e circondato dalle forze dei mujaheddin suoi nemici nelle caverne dove si è fortificato assieme ai combattenti di Al Qaeda, sulle montagne dell'Afghanistan orientale. Dall'inizio della guerra per la prima volta al Pentagono c'è una sensazione di ottimismo sulla possibilità di catturarlo.

A circondarlo, ha riferito Jamie McIntyre, corrispondente della Cnn dal Pentagono, sono i guerriglieri dell'Alleanza attivi nella parte Est, appoggiati dai commandos delle forze speciali americane, il cui numero nella zona è andato crescendo negli ultimi giorni.

Colpo grosso intanto della Casa Bianca. Il video di Bin Laden diffuso ieri è molto più di una confessione di responsabilità della strage dell'11 settembre.

E nel giorno in cui Bush ha presentato al mondo le prove promesse della colpevolezza di Bin Laden, il capo della Casa Bianca coglie anche l'occasione per ritirarsi dal trattato sulla limitazione dei missili balistici sottoscritto con l'ex Urss.

Fatto particolarmente preoccupante in un momento in cui in Medio Oriente, con la delegittimazione finale di Israele nei confronti di Arafat, il conflitto si spinge verso scenari inimmaginabili e mentre anche in India si accende un altro pericolosissimo focolaio di crisi con il cruento assalto portato ieri da un commando di terroristi al Congresso.

In Medio Oriente Israele taglia tutti i ponti con Arafat. Terroristi in India attaccano il Congresso

● Alle pagine 4-5

Dalle imprese dell'Area Science Park una nuova generazione di marchi per evitare la contraffazione di farmaci e alimenti

Trieste brevetta i suoi bollini antifrode

TRIESTE Anche la scienza ha le sue frodi, capaci di produrre effetti devastanti sul mercato. Si tratta di contraffazioni che riguardano prodotti farmaceutici e alimentari, l'ambiente. A Trieste, una serie di imprese insediate nell'Area Science Park di Padriciano, sta mettendo a punto e brevettando una nuova generazione di sistemi di controllo antifrode. Se ne è parlato ieri mattina in un convegno in cui sono state illustrate alle piccole e medie imprese i finanziamenti e le azioni mirate della Comunità Europea per promuovere la ricerca e l'innovazione nella lotta alle frodi. L'allargamento dell'Europa e la diminuzione dei controlli alle frontiere rischiano infatti di favorire l'immissione sui mercati di molti prodotti contraffatti. Dai sofisticati ologrammi per etichettare prodotti alimentari di largo consumo ai «bollini genetici» per evitare che in tavola finisca «mucca pazza» oppure una tazza di latte adulterato, scienza e business vanno a braccetto per la sicurezza di tutti.

● A pagina 6

Francesca Capodanno

Massaggiatrice gli ruba la card e spende 7 milioni in scarpe

TRIESTE Carte di credito che prendono il volo, conti in banca dissanguati. La Procura di Trieste sta indagando su due episodi. Il primo ha per sfondo lo spogliatoio delle infermiere del «Burlo Garofolo», il secondo un «ambulatorio» per massaggi. Identico il finale: un buco di molti milioni sul conto dei derubati. In particolare, la massaggiatrice, dopo il servizio, si sarebbe precipitata a comperare scarpe per 7 milioni con la card sfilata al cliente.

● A pagina 15

Berlusconi sfoggia sicurezza dopo l'intesa sul mandato d'arresto internazionale alla vigilia del summit dei Capi di Stato e di governo che si riunisce oggi a Laeken, in Belgio

Giustizia, l'ombra di Bossi sull'intesa in Europa

Il ministro tuona: «Abbiamo corso il rischio che piegassero Castelli ma lui ha fatto bene a tenere duro»

ROMA «Mai pensato di essere isolato in Europa». Silvio Berlusconi sfoggia sicurezza alla vigilia del summit dei capi di Stato e di governo che si riunisce oggi a Laeken, in Belgio. Il vertice, del resto, non dovrebbe più nascondere insidie per il presidente del consiglio italiano. Sul mandato di arresto europeo i quindici dell'Unione europea sigleranno un accordo all'unanimità, anche se all'interno del governo italiano c'è chi canta vittoria in tutt'altra direzione.

A tranquillizzare Berlusconi, poi, arrivano i segnali di distensione fra Casa delle libertà e Ulivo in tema di giustizia. Segnali che per la verità fanno pensare per ora più a una tregua armata che a una ripresa di dialogo. A rasserenare un po' il clima è arrivato però anche il voto all'unanimità con cui il Csm ha ieri approvato il documento sulla mozione approvata dalla maggioranza al Senato. L'unica nota stonata per Berlusconi sembrano così le parole di Bossi che anche ieri lo hanno accompagnato a Bruxelles. «Abbiamo corso il rischio che piegassero Castelli», ha spiegato il ministro per le Riforme istituzionali, cioè in teoria colui che dovrebbe rendere applicabile l'accordo sul mandato d'arresto europeo. «Ma lui è stato bravo, ha tenuto duro per due giorni, e d'altro canto c'era il mio veto». «E abbiamo fatto bene - sottolinea - perché non penso che l'Europa possa diventare una Forcolandia qualsiasi». «Loro - aggiunge - pressavano un po' con le minacce verbali, un po' con il massacro della stampa e il rischio era che piegassero Castelli, ma lui è stato molto bravo e ha tenuto per due giorni».

Anche il ministro della Giustizia non ha nascosto la soddisfazione. Fin «da subito», ha assicurato alla Camera, abbiamo capito che la decisione europea avrebbe posto dei problemi di armonia con la nostra Costituzione. E nello stesso tempo «la presidenza belga e anche altri paesi non hanno mostrato alcuna flessibilità». Sul gran parlare di un nuovo dialogo fra centrodestra e centrosinistra ieri è invece intervenuto Massimo D'Alema. «Innanzitutto la maggioranza deve dialogare con sè stessa e chiarire cosa vuole, poi noi valuteremo». Siamo contrari, avverte però, a qualsiasi ipotesi di controllo politico sull'azione dei pubblici ministeri, o di lesione della loro indipendenza.

Dopo l'intesa raggiunta tra Berlusconi e Guy Verhofstadt, il premier belga che esercita la presidenza di turno, i Quindici hanno ufficialmente preso atto dell'accordo a 15 sul mandato di cattura europeo. La questione potrebbe quindi essere trattata da una futura riunione interni-giustizia, anche se i Quindici potrebbero decidere, proprio per l'importanza che essa ha rivestito nel dialogo europeo, di sancirla in qualche modo anche a Laeken.

Nel vertice di Laeken l'Italia prova anche a giocare le sue carte in tema di nomine. Giuliano Amato è il candidato dell'Italia per la presidenza della Convenzione europea. Il futuro organismo europeo che dovrà studiare le riforme istituzionali in vista della nuova conferenza intergovernativa (Cig). Una poltrona che fa gola a molti. Contro l'Italia gioca il fatto che Roma già detiene la presidenza della commissione con Romano Prodi e che nel secondo semestre del 2003 - periodo decisivo per l'adozione delle riforme - avrà anche la presidenza di turno.

Andrea Palombi

IL VERTICE

BRUXELLES Mandato e presidente della Convenzione sulle riforme chiamata a preparare l'allargamento e scelte delle sedi delle Agenzie su cui si scontrano decine di candidature: sono i nodi che dovrà sciogliere il Consiglio europeo che si apre oggi a Laeken, nel Settecentesco Castello alle porte di Bruxelles immerso in un parco di 160 ettari. I leader dei Quindici devono raccogliere la sfida lanciata da Romano Prodi, che gli ha chiesto decisioni «forti e condivise». Sul tavolo c'è anzitutto il varo di una Convenzione rappresentativa dei governi e del Parlamento europeo e di quelli nazionali e di un Forum aperto alla società civile, incaricati di preparare le riforme rimaste incompiute un anno fa a Nizza. In particolare l'estensione del voto a maggioranza e l'ampliamento delle «Cooperazioni rafforzate» tra piu Stati (i cosiddetti «plotoni di testa») a materie come la difesa.

Dopo l'accordo fra Berlusconi e il premier belga Guy Verhofstadt (al centro nella foto) i Quindici a Laeken prenderanno atto dell'intesa sul mandato di cattura europeo.

IL CASO

Fisichella: «Abbiamo fatto una figura da incompetenti»

ROMA Domenico Fisichella, senatore di An e vice presidente del Senato, consegna all'Espresso il suo sfogo sulla politica della giustizia seguita dal Governo. Fisichella esprime tutte le sue riserve, a partire dalla vicenda del mandato europeo dove, dice, «hanno giocato sia l'incompetenza di alcuni protagonisti, sia, temo, un mediocre calcolo di politica interna». «Qualche ministro leghista - aggiunge - ha pensato di alzare le barricate per poi negoziare più miti consigli in cambio di concessioni sulla devolution. Concessioni che non possono essere riconosciute perchè sul federalismo siamo andati fin troppo avanti, per responsabilità del centrosinistra».

Domenico Fisichella

Fisichella rimprovera al Governo di aver messo l'Italia in una condizione di isolamento nell'ambito dell'Unione europea: «Soli contro 14 Paesi: è una vicenda che rivela l'insufficienza politica di chi l'ha gestita e che apre la strada ai sospetti sulle reali intenzioni di membri del Governo». Secondo Fisichella «diamo la sensazione di stare in Europa da *parvenu*, e i nostri partner registrano che per improvvide scelte costituzionali e suggestioni devolutive, l'Italia sta indebolendo il suo sistema politico-istituzionale».

«Non è possibile - dice Fisichella - che ad ogni passo il Governo si divida, sull'Airbus, sul mandato di cattura europeo, sulle rogatorie. E non è possibile difendere l'interesse nazionale con modalità improvvisate, con strappi e ricuciture repentine o ricorrendo a espressioni di franca volgarità, come quelle ascoltate nei giorni scorsi. Forcolandia, figuriamoci...».

L'esponente di An dice no alla separazione delle carriere di giudici e Pm: a suo giudizio gli eccessi di eventuali magistrati «non giustificano una risposta politica aggressiva che finisce per delegittimare in modo indiscriminato l'intera magistratura». La separazione delle carriere, per Fisichella, sarebbe un'iniziativa «fuori misura». Parlare dei Pm «avvocati dell'accusa», può andar bene «solo in un film».

«Il Pm - afferma Fisichella - deve essere un magistrato perchè nella sua azione rivendica l'interesse pubblico. L'avvocato ha titolo per difendere il suo cliente anche se colpevole, il Pm deve recedere se si convince che l'accusato è innocente». Fisichella conclude con un invito ad An a «esprimere il rammarico della sua base» per la politica sulla giustizia fin qui seguita dal Governo e con l'auspicio di un accordo con l'opposizione: «Non è mai una buona politica muoversi nella logica della vendetta».

Siglato un documento unitario che potrebbe preludere a un rientro delle dimissioni dopo gli affondi dell'esecutivo

Il Csm torna unito grazie a Ciampi

ROMA Con soddisfazione di Ciampi, che tanto si è adoperato per trovare l'accordo, il Csm ha approvato all'unanimità il documento che «risponde» alla mozione del centrodestra sulla giustizia. Dopo due giorni di accese discussioni, colloqui riservati, e una pausa di riflessione per ammorbidire il testo, c'è stato il sì anche dei due membri laici del centrodestra Mauro Ronco di Forza Italia e Bartolo Gallitto di An. Massima concordia, quindi tra tutti e 26 i consiglieri presenti a Palazzo di Maresciallo, ed ha votato per sottolineare l'unità, anche il vicepresidente Giovanni Verde, che normalmente si astiene. Grazie all'autorevole intervento del Quirinale è stato evitato un altro scontro tra magistrati e politici.

All'accusa formulata dal ministro della Giustizia Roberto Castelli nel dibattito al Senato sul caso Taormina di presunte riunioni segrete e illegitime per boicottare la legge sulle rogatorie varata dalla maggioranza il Csm rivendica il pieno diritto istituzionale ad indagare. Anche perchè si potrebbe configurare una possibile violazione deontologica di alcuni magistrati. Nel documento è sottolineato che l'interessamento del Csm non è in alcun modo in contrapposizione con il Parlamento, con la maggioranza o con l'esecutivo su questioni politiche o legislative. Toni moderati e diplomatici nel documento del Csm che auspica, sui temi della giustizia, il prevalere dello «spirito di serena dialettica istituzionale raccomandata dal capo dello stato». A testimoniare il clima più sereno anche l'incontro ieri del presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro con il presidente del Senato Marcello Pera. «Abbiamo avviato un processo di raffreddamento del clima che attorno alla giustizia in un certo momento si era fatto molto incandescente», ha detto Gennaro. La giunta dell'Anm è dimissionaria, ma se i rapporti con l'esecutivo dovessero migliorare potrebbe tornare indietro sulla drastica decisione.

m.m.

EUROLANDIA

Nuova tormenta sui mercati finanziari: Milano perde il 2,07%

Bce: «A rischio i conti italiani Rispettate il Patto di stabilità»

FRANCOFORTE Il Patto di stabilità non si tocca: al peggioramento dei saldi di finanza pubblica causato dalla forte frenata dell' economia mondiale occorre rispondere con un maggior rigore nel realizzare gli obiettivi, soprattutto da parte di quei paesi, compresa l'Italia, che non hanno ancora realizzato il pareggio di bilancio o presentano rapporti debito/Pil molto elevati. La Bce sembra spegnere, nel Bollettino economico di dicembre, le speranze di chi crede opportuno un allentamento del rigore di bilancio. «Il rallentamento economico e le difficoltà di alcuni paesi a realizzare i propri obiettivi di bilancio - dice la Banca centrale europea - hanno sollecitato un dibattito circa l'adeguatezza delle regole fiscali della Ue. Tuttavia, non è necessaria una reinterpretazione del Patto di stabilità e crescita. Quest'ultimo prescrive il risanamento dei conti pubblici come obiettivo prioritario non solo nei periodi di forte espansione».

La Bce ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita del Pil europeo e dell'inflazione, avvertendo inoltre che «le prospettive per la crescita economica appaiono circondate da un grado particolarmente elevato di incertezza». Sono questi i messaggi principali del bollettino mensile di dicembre pubblicato ieri dall'istituto presieduto da Wim Duisenberg. La crescita del Pil di Eurolandia, andando nel dettaglio, nel 2002 dovrebbe attestarsi tra lo 0,7% e l' 1,7%. A giugno di quest'anno, invece, la Bce aveva previsto ancora un incremento del 2,1%-3,1%. In calo anche le stime più recenti sulla crescita del pil di quest' anno. Se a giugno la banca ipotizzava un incremento del 2,2%-2,8%, i dati comunicati ieri evidenziano un' ipotesi di crescita dell' 1,3%-1,7%.

Wim Duisenberg, numero uno Bce.

TORMENTA SUI MERCATI Il calo record delle vendite al dettaglio di novembre negli Stati Uniti (-3,7% rispetto ad ottobre), giunto inaspettato, e l'allarme profitti lanciato dal gigante telefonico Lucent per il primo trimestre 2002 hanno raffreddato i facili entusiasmi con cui tutte le Borse mondiali avevano scommesso su una ripresa economica ormai alle porte. Una combinazione di eventi negativi ha originato una serie di vendite su tutte le piazze azionarie, tra le quali si è distinta in peggio Piazza Affari, nonostante gli indici si siano risollevati nel finale di circa un punto percentuale rispetto ai minimi di metà pomeriggio: il Mibtel ha perso il 2,07%, il Mib 30 il 2,31% ed il Numtel il 3,91%. Parigi -2,22% e Londra -0,88% completano il quadro di una seduta difficile e caratterizzata da nuove paure.

Dunque, gli americani hanno continuato a consumare poco anche nel periodo del Ringraziamento. Si vedrà ora se le festività natalizie porteranno un aumento delle spese. Il calo di novembre deve essere imputato principalmente al crollo delle vendite di auto (-11,9% rispetto ad ottobre). La cosa è però del tutto ovvia: le vendite rateali a tassi zero, che avevano prodotto un'impennata ad ottobre, hanno terminato il loro effetto. Molto probabilmente, tutti quelli che avevano già deciso di cambiare la propria vettura hanno semplicemente anticipato i tempi per via degli sconti. E se i consumi non si risollevano, posto che gli investimenti non lo faranno certo ancora per un pò (a causa del basso grado di utilizzazione degli impianti, di poco superiore al 70%) la crescita economica non è certo dietro l'angolo.

Gli industriali all'attacco dopo la presentazione del progetto del governo sul welfare: delega ancora in bilico

D'Amato contro Maroni: «Il Tfr non si tocca»

La Confindustria disposta a trattare «solo con una vera riforma previdenziale»

ROMA Rischia di saltare la delega sulle pensioni. Ieri a sorpresa Confindustria, fortemente delusa dall'impianto della riforma consegnata alla parti sociali, ha chiesto al Governo una pausa di riflessione che dovrebbe consentire di mettere a fuoco meglio alcune questioni particolarmente delicate come l'utilizzo del Tfr per far decollare la previdenza integrativa. Una richiesta che il ministro delle politiche sociali Roberto Maroni si è riservato di valutare e su cui nei primi giorni della prossima settimana arriverà una risposta, prima comunque del varo della legge Finanziaria cui la delega è collegata.

Ma per i sindacati uno stop al confronto e un rinvio al prossimo anni comporterebbe automaticamente l'addio alla richiesta di una delega. «A questo punto - ha spiegato il numero due della Uil Adriano Musi - se si vuole la delega bisogna trovare l'accordo entro il 20 dicembre. In caso contrario non ci sarebbe più urgenza e una volta saltata la delega si dovrebbe puntare su un disegno di legge ordinario. Ma è chiaro che a quel punto si rivedrebbero le condizioni generali e sarebbe necessario entrare precisamente nel merito per dare vita a un provvedimento definito in ogni singolo aspetto». La bozza illustrata dal Governo, ai sindacati potrebbe andare bene come base di discussione anche se restano molti aspetti da mettere a fuoco. In particolare deve essere abbandonata in via definitiva ogni ipotesi di decontribuzione a favore delle imprese e chiarito nel dettaglio l'utilizzo delle liquidazioni.

Ben diversa la posizione di Confindustria che boccia con pesantezza il piano del Governo che non ha carattere strutturale e non serve a risolvere alla radici i problemi della previdenza italiana. «Ci si limita a piccoli aggiustamenti che perpetuano il carattere di precarietà senza dare certezze nè a lavoratori nè a imprese». Ma il vero nodo su cui Confindustria è critica è quello delle liquidazioni su cui arriva un vero ultimatum. «Lo smobilizzo di un paracadute a sostegno di molti lavoratori e di un formidabile serbatoio di liquidità per le imprese come è il Tfr - ha spiegato ieri in una conferenza stampa Antonio D'Amato - può avvenire solo in presenza di una vera riforma previdenziale gestita con grande attenzione». E sugli altri punti Confindustria critica l'assenza di disincentivi per chi lascia il lavoro e l'abbandono di un piano di decontribuzione per le imprese che assumono.

Di fronte alla doppia reazione di Confindustria e sindacati ora tocca al Governo decidere la strada da seguire. E non si esclude che a inizio settimana ci possa essere un nuovo incontro con le parti sociali.

Paolo Tavella

Tremonti: rifaremo la bozza

BRUXELLES Nessun rinvio per le leggi delega su fisco e pensioni, ma disponibilità a rivedere il piano Maroni sulla previdenza, che è - sono parole del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - «emendabile e perfezionabile». Tremonti ha parlato al termine della riunione Ecofin, aggiungendo che il governo «sta lavorando ad una nuova bozza».

La mozione, approvata all'unanimità, prende di mira il programma 2002: forte malumore a Bruxelles per l'operato del numero uno della Commissione

L'Europarlamento boccia Prodi: «E' inefficiente»

STRASBURGO Si fa precaria la posizione del numero uno della Commissione europea Romano Prodi, alla vigilia del vertice di Laeken. L'Europarlamento ha approvato ieri a Strasburgo un documento critico nei confronti della Commissione Ue di Romano Prodi per la mancata presentazione del suo programma di lavoro per il 2002.

A larga maggioranza gli eurodeputati hanno adottato senza emendamenti una risoluzione presentata dai presidenti di tutti i gruppi politici nella quale l'Europarlamento afferma di «non ritenere che il programma di lavoro per il 2002 sia un programma legislativo e deplora il fatto che la Commissione non abbia presentato per tempo una proposta di programma legislativo per il 2002». Il malumore dell'Europarlamento si era espresso in plenaria martedì, in presenza di Romano Prodi: tutti i capigruppo avevano criticato la Commissione.

Il documento votato dall' Europarlamento non ha conseguenze formali per l'esecutivo Ue. Ma il capogruppo del Ppe, la prima formazione politica nel parlamento di Srasburgo, Hans Gert Poettering, ha avvertito che l'adozione della risoluzione è «un segnale politico per Romano Prodi». Poettering e la presidente dell'assemblea Ue Nicole Fontaine hanno inoltre precisato che l'Europarlamento non ha voluto adottare una posizione ancora più critica per non rischiare di aprire una crisi istituzionale alla vigilia del vertice di Laeken e dell'avvio del processo di riforma dell'Ue che sarà deciso dal summit.

Le critiche riguardavano formalmente alcuni problemi tecnici, lamentando cioè un certo disfunzionamento dei servizi della Commissione in particolare nei suoi rapporti con gli analoghi servizi del Parlamento europeo, ma in alcuni casi potevano essere ricondotte ad una valutazione più severa dell'operato del presidente della Commissione Prodi, proprio a causa della sua scarsa «conduzione» dei servizi dell'istituzione da lui presieduta.

Dopo il dibattito in plenaria Prodi aveva detto che l'esecutivo Ue «terrà conto» delle critiche espresse dagli eurodeputati e «esplicherà un maggiore impegno di serietà verso il parlamento europeo».

Romano Prodi

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al provvedimento che trasferisce la competenza esclusiva su sanità, scuola e polizia locale alle Regioni

Autonomia: Bossi va all'incasso, l'Ulivo attacca

Rutelli: «Riforma modesta e pericolosa». Fioroni: l'istruzione così concepita è il prodotto di una mente malata

ROMA Bossi esulta. Dopo mesi di rinvii, il governo ha dato via libera al disegno di legge costituzionale sulla devolution che trasferisce alle Regioni le competenze in materia di scuola, sanità e polizia locale. Il leader della Lega vince la sua prima, importante, battaglia e dà atto a Berlusconi di avere una «volontà di ferro» e di aver mantenuto i patti. «Sono soddisfatto perchè da oggi cambia tutto. Come previsto dai patti elettorali, l'Italia diventerà uno Stato federale. Per tenere le Regioni di qua - spiega Bossi al termine del Consiglio dei ministri - devi far capire che il potere viene dal basso, che sono a casa loro e che lo Stato vuole loro del bene...».

Ma a cantare vittoria non è solo il Carroccio. Dopo il braccio di ferro su Carlo Taormina, che ha fatto traballare la maggioranza, il presidente del Consiglio tira un sospiro di sollievo e non nasconde la sua soddisfazione: «Oggi sono molto soddisfatto perchè abbiamo mantenuto completamente gli impegni presi con gli elettori e con le forze della coalizione». Questo governo - scandisce Berlusconi - lavora a ritmi sconosciuti per questo Paese». Il premier non si limita all'autoelogio e coglie l'occasione per criticare la «frettolosa» riforma federalista varata dal Centrosinistra alla fine della scorsa legislatura (approvata dal referendum popolare). «Con le Regioni - aggiunge Berlusconi - verificheremo punto per punto quello che si dovrà considerare definitivo e quello che sarebbe più saggio modificare». Anche Alleanza nazionale si affretta a dare il proprio appoggio alla riforma. Gianfranco Fini esprime «piena soddisfazione» per il risultato raggiunto e assicura che presto si vedranno altre proposte di riforma costituzionale sulle materie di competenza delle Regioni e sullo status di Roma capitale.

Il ministro delle Riforme Bossi dopo il Consiglio dei ministri.

Berlusconi esulta: «Mantenuti gli impegni con gli elettori».

Il testo del disegno di legge varato ieri dal governo consiste nell'aggiunta di un solo comma all'articolo 117 della Costituzione, che stabilisce le competenze regionali. Se il disegno di legge costituzionale (che richiede una doppia votazione da parte dei due rami del Parlamento e quindi richiede tempi lunghi, senza contare il possibile referendum confermativo) verrà approvato senza modifiche, le Regioni avranno competenza esclusiva sull'assistenza e l'organizzazione sanitaria; sulla gestione degli istituti scolastici e la definizione dei programmi «di interesse specifico della Regione»; sulla polizia locale.

Questo, però, non vuol dire che le Regioni avranno la possibilità di modificare i programmi nazionali per la scuola. La devolution leggera varata da Berlusconi consentirà solo di «integrare» i programi ministeriali. Se una Regione vorrà istituire lo studio della lingua tedesca, lo potrà fare ma questo non vuol dire che in quella Regione non si studierà più l'italiano.

Il Centrosinistra intanto attacca. È una riforma ottenuta col ricatto, una aberrante secessione dei forti. Una proposta modesta e pericolosa che contiene elementi di grande preoccupazione e che potrebbe portare anche all'istituzione della scuola padana. L'opposizione parlamentare boccia dunque senza appello la devolution voluta ed ottenuta da Bossi. Francesco Rutelli difende la «vera riforma» varata dall'Ulivo e spiega che la proposta messa sul piatto dalla Cdl è pericolosa perchè divide l'Italia su due questioni fondamentali: la salute e la sanità da una parte e la scuola dall'altra. «Per quanto riguarda la salute e la sanità - spiega il leader dell'Ulivo - il progetto del governo dividerebbe le Regioni più ricche, che fanno il loro interesse, e quelle più povere che invece rischiano di essere abbandonate». Per la scuola, la prospettiva sarebbe ancora peggiore. «Mentre stiamo andando verso un'Europa più integrata - dice Rutelli - la destra pretende di fare venti scuole diverse con venti diversi insegnamenti differenti da Regione a Regione». Giuseppe Fioroni (Margherita) è ancora più duro e vede, sulla scuola e sulla sanità, il rischio di una rottura del patto sociale: «Chi sta in Regioni ricche potrà curarsi adeguatamente, gli altri si arrangeranno. Quanto alla scuola, solo una mente malata e un governo complice potevano partorire l'idea di un'Italia fatta di venti sistemi formativi diversi».

A difendere le ragioni della scuola italiana ci pensa soprattutto l'ex ministro dell'Istruzione, Luigi Berlinguer, che bolla la proposta del governo Berlusconi come una brutta norma contraria alla cultura nazionale. «La devolution di Bossi - precisa l'esponente della Quercia - assegna alle Regioni un compito che non è loro proprio, interviene sui curriculum e sui programmi scolastici. La riforma dell'Ulivo ha invece salvaguardato la cultura nazionale».

A chiedere l'immediata applicazione della riforma federale dell'Ulivo, approvata con il referendum confermativo, è anche il segretario dei Ds, Piero Fassino.

La devolution, che viene presentata come una «vera riforma» da tutto il Centrodestra, divide invece i presidenti di Regione. Roberto Formigoni non nasconde la sua soddisfazione e parla di uno splendido risultato: «Il furbacchione sono io e non Bossi perchè ottengo i risultati che mi sono prefisso per la Lombardia». Sul versante opposto si schiera il presidente della Regione Toscana, che parla di un passo indietro rispetto alla riforma dell'Ulivo e chiede un immediato confronto con il governo: «La riforma di Berlusconi disarticola lo Stato unitario e dettaglia inutilmente le competenze regionali».

Gabriele Rizzardi

FASSINO: «UMBERTO, LEGGI»

BRUXELLES «Il ministro per le Riforme Umberto Bossi non ha mai letto la legge sul federalismo presentata dall'Ulivo ed approvata anche con un referendum». Lo afferma il segretario dei Ds, Piero Fassino, che risponde così alle critiche che Bossi ha riservato a questa legge. Secondo Fassino «bisognerebbe applicare questa riforma che già devolve alle Province e ai Comuni il 70 per cento delle competenze dello Stato. Questa è la priorità ed ogni giorno di ritardo rappresenta una inadempienza». «È bene - ha concluso il segretario dei Ds - non mettere il carro davanti ai buoi».

DALLA PRIMA PAGINA

Devolution senza capo né coda

Magari limarla, stemperarla, addolcirla, ma farla. Ieri un disegno di legge del governo ha certificato che al ministro della devoluzione non hanno scippato il mestiere. Con un referendum, una minoranza di italiani aveva approvato la riforma cosiddetta federalista del Centrosinistra. Adesso, con l'iniziativa legislativa del governo, si mette in viaggio parlamentare la cosiddetta devoluzione del Centrodestra. A mio sommesso parere, né l'una né l'altra anticipano uno Stato coerentemente federale, frutto di una riforma con capo e coda, il più largamente condivisa. Questo no.

Quello che sta camminando è un decentramento amministrativo (che piace anche a Bankitalia, pare) con un regionalismo rafforzato (come amano chiamarlo in Confindustria). Ad occhio e croce, non sono in pericolo né la Costituzione né.... l'Unità e nemmeno l'equilibrio fiscale tra Nord e Sud! L'impressione che si ricava dall'intreccio della riforma del Centrosinistra con la devoluzione è che le Regioni a statuto ordinario come il Veneto assomiglieranno un po' di più a quella a statuto speciale, come il Friuli-Venezia Giulia per non parlare del Trentino-Sudtirol Alto Adige. È un passo, non una rivoluzione; ma per carità.

Nella devoluzione approvata ieri, trovo importanti una precisazione e un verbo. La precisazione dice: «Nel rispetto....»; cioè nel rispetto dei diritti e doveri sanciti dalla Costituzione. Dunque, restiamo sempre saldamente ancorati alla Carta della Repubblica. Il verbo in questione è invece: «può». Ciascuna Regione, sempre nel rispetto eccetera, «può» devolversi la sanità, un po' di scuola e la polizia locale. (Quest'ultima, tanto per dire, alle Regionali del 2000 andava a genio anche a Massimo Cacciari). Insomma, è un federalismo optional, su richiesta.

Avremo molto probabilmente problemi non da poco nel gestire, nella pratica e non con la propaganda, due mezze riforme non coordinate. Ma questo è un classico del riformismo all'italiana: o le riforme non vengono fatte oppure, al fatidico momento di applicarle sul campo, impongono subito riforme correttive.

Per questo siamo un Paese conservatore.

Giorgio Lago

Previsti cambiamenti in alcuni meccanismi: in futuro le leggi non saranno sottoposte al controllo preventivo da parte dell'esecutivo

L'assessore Santarossa: «Siamo abituati a gestire da soli il comparto sanitario: nel '97 abbiamo abbandonato il sistema nazionale»

In Friuli-Venezia Giulia mezze rivoluzioni

Soddisfazione soltanto dalla Lega. La Guerra però parlerà appena lunedì

TRIESTE Era realtà già dal 9 novembre scorso, ma da ieri è ufficialmente provvedimento del governo. Arriva la devolution e, al di là degli entusiasmi di maniera, le Regioni non sanno ancora se sarà un bene o un male. Soprattutto per quanto concerne la sanità. Mentre, infatti, c'è ancora molta indecisione sull'approccio, anche tecnico, che verrà riservato ai nuovi comparti di competenza, pochi dubbi circondano la sanità, che già da alcuni anni turba i sonni ai politici regionali. Perciò, all'assessore regionale alla Sanità Walter Santarossa, la notizia dell'approvazione del ddl da parte dell'esecutivo Berlusconi, non ha certo cambiato la giornata. "Non ho ancora visto il testo del disegno di legge – ha dichiarato Santarossa – ma noi siamo già abituati da tempo a gestire la sanità; da quando cioè nel 1997 abbiamo operato la scelta coraggiosa di uscire dal sistema sanitario nazionale." Insomma, la devolution nel campo della sanità è già stata sperimentata (qualcuno forse potrà dire la già provata sulla propria pelle) dalla nostra Regione,che ora forse potrà addirittura salire in cattedra e suggerire il modo migliore alle altre Regioni per gestire il delicato comparto. Qualche consiglio? "Non credo di dover dire nulla – ha continuato Santarossa – perché negli ultimi tempi con gli altri assessori regionali abbiamo vissuto assieme tutti i delicati passaggi che porteranno le Regioni a gestire la sanità. Numerosi sono gli incontri che abbiamo avuto a Roma e quindi i miei colleghi mi paiono sufficientemente allertati".E magari pronti,avrebbe forse voluto dire l'assessore, a munirsi di pezze per riparare i buchi nei futuri bilanci delle Regioni.

Walter Santarossa

Alessandra Guerra

Nei fatti, comunque, il dettato disposto dalla legge costituzionale 3 del 2001, che sancisce il passaggio di importanti funzioni alle amministrazioni periferiche introduce, al di là degli aspetti tecnici più specializzati, un importante cambiamento nel meccanismo di controllo dei testi di legge, che non saranno più sottoposti al controllo preventivo del governo ma semmai, e solo di fronte a una loro eventuale impugnazione, dalla Corte Costituzionale. Per il Friuli-Venezia Giulia, più volte «cassato» dal governo centrale, una liberazione. La Regione dovrebbe anche disporre di maggiore potestà legislativa nei comparti che le verranno via via attribuiti, e non dovrebbero verificarsi più neanche quegli incidenti «diplomatici» legati ad eventuali attività di «politica estera». Il testo prevede infatti una maggiore presenza delle Regioni anche a livello di rapporti con l'Unione europea ed internazionali in genere.

Beppino Zoppolato

Su fondi e stanziamenti, e sull'assoluta inadeguatezza degli enti locali a coprire certe spese, vedi sanità, ci sarà poi tempo e modo per parlare. Si riserva una risposta, ad esempio, anche l'assessore Alessandra Guerra, della Lega Nord, che anticipa commenti appena per lunedì prossimo. La sensazione è che la Regione non sappia ancora bene come dovrà muoversi nel terreno scivoloso della devolution. L'esperienza precedente, quella della sanità, appunto, sembra aver messo tutti sul chi vive, al di là degli entusiasmi di maniera. La Lega Nord, ovviamente, ha accolto con estrema soddisfazione le decisioni romane. Le Regioni presto avranno a disposizione sul piatto importanti funzioni, con un'unica clausola: la volontà di prenderle. "Un risultato importante, in attesa di definire altre tappe importanti del processo federalista in materia fiscale e di camera delle regioni" sottoliena ad esempio il segretario regionale del Carroccio, Beppino Zoppolato."Leggi fatte e decisioni prese da chi vive sul territorio e ne conosce peculiarità ed esigenze –chiarisce ancora Zoppolato -, tempi sicuramente meno lunghi per ottenere risposte: una rivoluzione epocale se si pensa che fino a pochi anni fa nel nostro Paese il rapporto cittadino-istituzioni era ancora quello di un suddito nei confronti di un potere lontano e minaccioso con il quale c'era da augurarsi di avere a che fare il meno possibile». Entusiasmo eccessivo? Forse si, visti gli sviluppi del primo reale caso di devolution sul territorio, quello della sanità. Il resto, è tutto da impostare.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia dilettante nei palazzi di Bruxelles

Bisogna fare uno sforzo per comprendere il perché di questa insignificanza italiana, e quindi adottare comportamenti più appropriati per non dovere subire continuamente la volontà di altri su ambiti sempre più ampi della stessa vita quotidiana. L'elenco delle ragioni che ci rendono così deboli nel contesto europeo è piuttosto lungo, fin quasi a fare apparire disperato qualsiasi tentativo di recuperare in capacità di incidere; ma nulla, in politica, è mai definitivo. All'inizio dell'elenco si potrebbe mettere la costante utilizzazione dell'Europa per polemiche e scontri politici tutti interni.

È ormai abitudine condivisa appellarsi all'Europa per giustificare le posizioni che i partiti assumono su problemi italiani, quasi che non fossero capaci di trovare argomentazioni convincenti, e per calcoli di convenienza immediata. Ma pretendere di risolvere problemi interni o di avallare posizioni politiche facendo riferimento strumentale all'Europa, tirata dalla propria parte a seconda delle circostanze, non aiuta certamente a far crescere nei cittadini una coscienza europea corretta né tantomeno rafforza la posizione dell'Italia nel rapporto con gli altri stati.

L'Europa non è qualcosa di astratto, è sempre più un sistema complesso e pervasivo i cui valori, le cui regole, le cui direttive si costruiscono attraverso l'interazione e il contributo di tutti gli stati che la compongono. Sentire allora continuamente frasi del tipo «dobbiamo adeguarci all'Europa», «è l'Europa che lo impone» è triste e scorretto. Triste perché vuol dire che abbiamo bisogno di appellarci a un'autorità superiore o di nasconderci dietro questa enorme foglia di fico in cui alla fine abbiamo ridotto l'Europa; scorretto perché, come ricordato, le decisioni sono il risultato di duri scontri e di intense e faticose attività di negoziazione, in cui chi ha più forza e capacità fa valere in misura maggiore le proprie visioni, i propri interessi, i propri modi di vita.

Un altro punto di debolezza dell'Italia nei rapporti con i partner europei sono la scarsa convinzione delle proprie idee e il perenne complesso di inferiorità di fronte a tutto quello che viene dall'estero; tutti i pregiudizi positivi che nutriamo verso la Francia, la Germania, i paesi scandinavi, al limite anche il Granducato del Lussemburgo, ci spingono ad ammirare ciò che si fa in quei Paesi o che da quei Paesi proviene. Non sappiamo apprezzare quanto - ed è molto - c'è di valido nella nostra organizzazione sociale, nei nostri servizi, nella nostra struttura e, invece di proporlo agli altri, lo buttiamo per recepire soluzioni che non necessariamente sono migliori: per tutto valga l'esempio del nostro sistema scolastico ed universitario.

Il terzo punto di debolezza è che manchiamo di una classe di funzionari pubblici capaci di agire con efficacia a livello delle burocrazie comunitarie. Altri stati hanno fior di strutture amministrative, o perché hanno da sempre un apparato di ottimo livello o perché hanno appositamente preparato funzionari per trattare e gestire gli affari europei. Essi sono quindi in condizione privilegiata nei processi decisori. Non è mai troppo tardi, però, per formare professionalità di alto livello.

Ultimo, ma non meno importante e forse riassuntivo di tutti i punti evidenziati prima, è il fatto che l'Italia (o, se si preferisce, l'italiano) non ha né identità né dignità. Questo non è necessariamente un male, soprattutto se confrontato con l'insopportabile autoconsiderazione e sufficienza di altri Paesi europei. È indubbio, però, che ci rende l'utile zimbello di tutti, da qualche rozzo ministro di Paesi che pure qualche problemino ce l'hanno, a qualche oscuro funzionario di Bruxelles; tutti si sentono infatti autorizzati ad offenderci, senza che da parte nostra vi sia una adeguata reazione; anzi, molto spesso, viene espresso un masochistico consenso.

Se non cominciamo a capire che essere in Europa significa confrontarsi, anche duramente, con gli altri per trovare punti di accordo condivisi, e impadronirsi degli strumenti attraverso i quali funziona l'Europa, non contribuiremo solo a realizzare gli interessi di qualche multinazionale olandese o tedesca o francese, ma saremo costretti ad importare modelli di vita che non ci appartengono.

Bruno Tellia

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 13 dicembre 2001 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

"GUERRA INFINITA"

Gli israeliani abbattono le antenne di radio «Voce della Palestina» e lanciano violente incursioni contro le città di Jenin e Gaza

I cannoni di Sharon puntati su Arafat

Il governo di Gerusalemme rompe ogni contatto con il leader dell'Anp e lo confina nella sua sede

GERUSALEMME Hanno abbattuto l'antenna di duecento e passa metri con missili, dinamite e bulldozer, quell'antenna che da oltre mezzo secolo irradiava la «Voce della Palestina» in Cisgiordania e nei territori vicini. Poi, con le ruspe, hanno demolito la storica sede dell'emittente dell'Anp - che ospitava anche la tv dell'Autorità nazionale palestinese - a Ramallah, ad appena un centinaio di metri dall'ufficio del presidente Yasser Arafat. Dopo la rappresaglia notturna sui Territor palestinesi, in risposta agli attentati suicidi che hanno ucciso dieci coloni e ne hanno feriti altri dieci, le forze armate ebraiche ieri hanno alzato decisamente il tiro: hanno cancellato la sede della radio ufficiale palestinese, accusata di incitare alla violenza antisemita, poi hanno fatto irruzione nell'abitazione di Mohammed Barghuti, leader di Al Fatah in Cisgiordania, considerato uno dei possibili eredi di Arafat e mente politica della nuova Intifada. Barghuti non era in casa, in quel momento, e moglie e figli dell'uomo sono stati trattenuti dai soldati all'interno dell'edificio.

I carri armati si sono dunque impossessati di Ramallah, la più importante città della Cisgiordania situata appena a Nord di Gerusalemme. È sotto assedio è anche Arafat: Israele ha deciso di troncare una volta per tutte i rapporti con lui, perchè non in grado di arrestare la violenza dei terroristi, e ora il presidente dell'Anp è stretto in una morsa, prigioniero di Ramallah, con i cannoni dei tank puntati contro. I carri armati tagliano in tre la striscia di Gaza, mentre è scattata la caccia all'uomo: i soldati frugano nelle case, cercano i terroristi e i quartieri sono come sotto il coprifuoco, con la gente prigioniera in casa o che in casa non può fare ritorno. Nella stessa Ramallah è morto in mattinata il poliziotto palestinese che era stato ferito ieri notte durante l'incursione israeliana: è la prima vittima registrata della rappresaglia notturna che avrebbe colpito, secondo i palestinesi, le principali postazioni di Al Fatah e di Forza 17 (la guardia scelta di Arafat) in Cisgiordania e nei Territori. Non solo: in serata, almeno tre missili sono stati lanciati dagli elicotteri da combattimento israeliani sulla città di Jenin, in Cisgiordania, con obiettivo la sede locale del ministero degli Interni dell'Anp. Almeno altri sette missili sono stati sparati contro edifici delle forze di sicurezza palestinese a Gaza, mentre quattro missili sono stati esplosi contro un commissariato di polizia a Ramallah. Sono ripresi, infine, i bombardamenti sulla striscia di Gaza e la Cisgiordania.

Le macerie della base navale di Beit Lahia, nella zona nord della città di Gaza, dopo l'incursione dei carri armati israeliani.

Sul piano politico intanto «il governo di Israele ritiene il leader dell'Anp, Arafat direttamente responsabile per gli attacchi e decide pertanto che lo stesso Arafat non è più adeguato a trattare e che ogni contatto con lui sarà sospeso». Sono queste le gravi decisioni cui è giunto nella notte tra mercoledì e giovedì il governo convocato d'urgenza a Gerusalemme, specificando che la fine delle relazioni con il leader palestinese non implica la ricerca della sua eliminazione fisica. Saranno intensificate però - come si legge nel testo dell'esecutivo accettato all'unanimità senza nemmeno bisogno di essere messo ai voti - le operazioni militari contro le organizzazioni terroristiche palestinesi. Parte del territorio sotto il controllo dell'Anp verrà occupato militarmente da Israele. Cesseranno inoltre i colloqui sulla sicurezza sponsorizzati dal mediatore americano Anthony Zinni, mentre il leader palestinese rimarrà confinato a Ramallah fino a quando gli israeliani non gli concederanno nuovamente il permesso di volare. «Arafat rimane lì dov'è» ha tagliato corto ieri il ministro della giustizia Meir Shitrit «Dal nostro punto di vista, Arafat non esiste più.

Il ministro della sicurezza interna Uzi Landau ha aggiunto che non è esclusa l'idea di espellere Arafat e costringerlo a tornare di nuovo in Tunisia, dove il leader dell'Olp e il suo establishment avevano vissuto prima degli accordi di Oslo. L'intero processo di pace iniziato con l'intesa del 1993 è ormai in discussione. Il rabbino capo di Israele, Yisrael Meir Lau ha invitato caldamente i politici del suo paese a cercare un'alternativa al negoziato avviato in Norvegia otto anni fa.

Elena Dusi

Ma il mediatore Usa Zinni non si arrende e resta in Medio Oriente

WASHINGTON L'inviato americano Anthony Zinni in Medio Oriente resterà «per ora» nella regione. Ma il futuro della sua missione - Zinni si trova da oltre una settimana nella regione nel tentativo di mediare tra israeliani e palestinesi un cessate il fuoco che tenga - è incerto. Lo ha reso noto la Casa Bianca dopo le dichiarazioni rese a Damasco, in Siria, dal vicesegretario di stato William Burns, secondo cui per l'Amministrazione americana Yasser Arafat resta il leader dei palestinesi e quindi anche un interlocutore di pace, nonostante la decisione israeliana di rompere i rapporti con lui. Il portavoce del presidente George W. Bush, Ari Fleischer, ha però ribadito che Arafat «deve dimostrare il suo impegno a combattere il terrorismo». Una fonte autorevole del dipartimento di Stato, che ha preferito non essere identificata, ha sottolineato che la posizione su Arafat espressa da Burns è in effetti quella ufficiale dell'Amministrazione.

«Consideriamo il presidente Arafat il leader del popolo palestinese e intendiamo continuare a lavorare con i responsabili dell'Autorità nazionale palestinese in questo momento in cui deve prendere decisioni molto difficili e fare passi contro gli estremisti che minacciano gli interessi del popolo palestinese», aveva dichiarato Burns. Sulla missione di Burns a Damasco ha parlato indirettamente il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Condoleezza Rice. In un'intervista all'emittente araba MBS-TV, la Rice ha insistito affinchè il Libano e la Siria smettano di appoggiare lo Hezbollah.

APPELLO DEL PAPA

«Terra Santa sfigurata da opposti estremismi»

ROMA Indipendentemente dalle ragioni che li alimentano, «opposti estremismi» stanno «sfigurando il volto della Terra Santa» e schiacciando senza pietà i cristiani di quella martoriata regione, insieme con tutte le popolazioni che vi abitano. Una sintetica ma efficace radiografia della tragedia mediorientale è emersa dalle parole che il Papa, al summit convocato ieri d'urgenza in Vaticano con patriarchi e leader cattolici della regione, ha usato per descrivere l'agonia della terra che ha fatto da sfondo alla vicenda evangelica.

Inaugurando l'assise, Giovanni Paolo II non ha voluto soffermarsi ad assegnare torti o ragioni, preferendo piuttosto parlare degli effetti concreti dell'interminabile faida che sta uccidendo il Medio Oriente ed i suoi popoli, «da lungo tempo duramente provati da atti di violenza e discriminazione».

E proprio dal preoccupato interesse del Vaticano nasce l'idea di questo incontro prenatalizio: un segno di continuità con la millenaria presenza della Chiesa in Terra Santa, ma anche un preciso segnale politico della sua volontà di contribuire al processo di riconciliazione tra israeliani e palestinesi, genti che «hanno in quei luoghi le radici della propria fede».

Ai vescovi della regione il Papa ha espresso il suo rammarico nel constatare come, ad un anno di distanza, il loro accorato appello giubilare alla giustizia e alla pace sia rimasto lettera morta, ed ha anche espresso comprensione per il «gravoso compito» che impone loro di testimoniare Cristo «in ambienti a maggioranza islamica o ebraica».

Nonostante le obiettive difficoltà, il Pontefice li ha comunque esortati ad avere fiducia: «Non siete soli», ha detto, «la Chiesa intera è con voi e condivide i vostri sforzi quotidiani, è vicina alle sofferenze dei vostri fedeli e, attraverso la preghiera, mantiene viva la speranza».

Manfredi Colella

Il bilancio dell'agguato è di almeno dodici morti, decine i feriti, illesi i deputati indiani

New Delhi, assalto al Parlamento

Il commando suicida voleva colpire il premier Vajpayee

NEW DELHI Battaglia al parlamento di New Delhi. Un commando di cinque uomini armati, preparati con ogni evidenza alla morte, è riuscito ad entrare nell'edificio mentre vi si trovavano i membri del governo e un centinaio di deputati. Nello scontro con le forze di sicurezza che ne è seguito sono rimaste uccise 12 persone, tra le quali tutti i terroristi. Il gigante indiano è sotto shock. Poco dopo l'azione terroristica, il primo ministro Atal Behari Vajpayee è apparso in tv per dire che si è trattato «non di un attacco a un edificio, ma di un colpo all'intera nazione». Ora, ha detto, si tratta di «rispondere o soccombere», in una lotta senza quartiere contro i nemici del paese. Il ministro dell'interno, L.K. Advani, è stato ancora più perentorio: «Liquideremo i terroristi e i loro finanziatori chiunque siano e dovunque si trovino». Una allusione, questa, che suona come un avvertimento al Pakistan, da sempre accusato dagli indiani di appoggiare i movimenti separatisti armati del Kashmir.

Il presidente pachistan Pervez Musharraf si è affrettato a condannare senza mezzi termini l'attentato. Ma a New Delhi c'è già chi pensa a rappresaglie che potrebbero prefigurare uno scontro tra potenze nucleari. Così come hanno reagito gli americani alla sfida lanciata da Al Qaeda l'11 settembre, così come gli israeliani rispondono agli attentati suicidi dei palestinesi, così sono tentati di fare gli indiani. Non solo difendersi dai terroristi all'interno dei propri confini, ma andarli a scovare laddove hanno i loro santuari, ovvero - secondo l'opinione corrente in India - nel Pakistan (considerato una potenza nucleare come l'India). Nessuno ha rivendicato l'attentato ma tutti i sospetti si rivolgono verso i kashmiri. Il ministro dell'interno ha fatto notare come l'attacco di oggi ricordi quello di due mesi fa al parlamento statale di Jammu e Kashmir. Nè si possono escludere collegamenti con la caduta dei talebani, notoriamente amici dei separatisti islamici del Kashmir (e amici fino a ieri anche dei governanti di Islamabad).

New Delhi: due poliziotti durante la caccia agli assalitori.

L'attacco al cuore politico dell'India, lo stesso sontuoso palazzo dove nel 1947 fu annunciata l'indipendenza del paese, è cominciato verso mezzogiorno. Sembra che i cinque terroristi siano riusciti a superare con falsi documenti i primi cancelli. Erano armati di fucili Ak-47 e bombe a mano. Avevano inoltre esplosivo attaccato ai vestiti. Quando sono stati scoperti è cominciata una sparatoria che è durata un'intera, lunghissima ora. «C'era un sacco di gente che sparava. Non capivo chi erano i nostri e chi i terroristi. Non capivo più niente», ha raccontato un deputato.

«La confusione era totale», ha detto un testimone, Deputati e ministri fuggivano terrorizzati. È un miracolo che nessuno di loro sia stato ferito. Alcuni sono rimasti intrappolati nei loro uffici e la tensione non è scemata neppure quando tutti i terroristi sono stati uccisi. Si è scoperto infatti che erano riusciti a introdurre in un cortile un'autobomba, che è stata disinnescata solo dopo ore di un delicatissimo lavoro. Determinante - ha raccontato un altro testimone - è stato l'intervento dei «gatti neri», i commando di elite della Guardia nazionale che hanno il compito di vegliare sulla sicurezza delle personalità più in vista e che oggi hanno dovuto affrontare il compito più difficile e rischioso.

La notizia a tarda ora della notte diffusa dalla Cnn. Il capo di Al Qaeda bloccato nelle grotte di Tora Bora dagli anti-talebani e dai marines

Il Pentagono: abbiamo circondato Bin Laden

Effetto-choc in America per il video in cui il terrorista ride: «Avevo calcolato anche i morti»

NEW YORK Osama bin Laden è circondato nei pressi di Tora Bora, rinchiuso in un complesso di caverne con dei combattenti della sua rete Al Qaeda. Fonti del Pentagono e Cnn a tarda ora della notte hanno diffuso la notizia. A circondarlo, sono i guerriglieri dell'Alleanza dell'Est, appoggiati dai commandos delle forze speciali americane e marines, il cui numero nella zona va crescendo di giorno in giorno. Per la prima volta, c'è, in queste ore, al Pentagono una sensazione di ottimismo sulla possibilità di catturare Bin Laden, anche se non si esclude che il terrorista possa ancora sottrarsi alla morsa, nel dedalo di sotterranei che costituirebbero il suo ultimo ridotto.

La notizia dell'accerchiamento filtra anche per il desiderio dell'Amministrazione e dei militari di fare sapere che qualcosa sta succedendo, che il conflitto sta dando risultati.

La notizia giunge a conclusione della giornata in cui Bush ha mandato in onda il video-choc di Bin Laden. Le immagini sono raggelanti. I dialoghi sconvolgenti. Le fras dimostrano senza ombra di dubbio la responsabilità negli attentati di New York e Washington, «the smoking gun», la pistola fumante, come dicono gli americani. E il fatto stesso che il mondo intero sia in grado di sentire e vedere la reazione contenta di Osama Bin Laden alle stragi dell'11 settembre è un fatto senza precedenti. «Questa videocassetta illustra senza ombra di dubbio quanto sia malvagio Bin Laden», è stata la reazione di Rudy Giuliani. Il sindaco di New York, intepretando i sentimenti della popolazione, non ha espresso manifestazioni di rabbia nei confronti dell'assassino del World Trade Center. Per il primo cittadino di New York vedere e sentire Bin Laden sereno per avere fatto più vittime del previsto dimostra semplicemente che le azioni militari e politiche del governo Usa sono corrette. Ed è questo probabilmente il motivo per cui la Casa Bianca e il Pentagono ci tenevano così tanto che questa cassetta venisse diffusa dalle Tv.

C'era grande attesa per questo videotape che la Cia ha trovato abbandonato in una casa di Jalalabad dove si nascondevano membri di Al Qaeda. Il governo Usa ne aveva rivelato l'esistenza domenica scorsa ma ha impiegato parecchi giorni prima di metterlo a disposizione delle televisioni perchè voleva che avesse il massimo effetto positivo per l'amministrazione Bush.

«Avevamo calcolato in anticipo il numero delle vittime fra i nostri nemici», dice Bin Laden rivolgendosi in arabo ad un uomo barbuto e col turbante che nel video viene identificato semplicemente come «lo sceicco». I due sono accovacciati per terra seduti su materassini in una stanza dalla pareti spoglie. Si vede solo la moquette color azzurro, i muri verniciati di beige e si sentono alcune voci fuori campo, circa tre o quattro.

Il terrorista saudita spiega che, data la sua preparazione ingegneristica, aveva calcolato che un aereo schiantato contro un grattacielo avrebbe distrutto tre o quattro piani al massimo. Poi il calore e le esplosioni dovute alla presenza di carburante nei serbatoi hanno fatto crollare i piani più alti. Nessuno, dunque, all'interno dell'organizzazione terroristica pensava che le due torri gemelle si sarebbero disintegrate completamente. Dalla videocassetta emerge senza ombra di dubbio che questa imprevedibile distruzione è stata accolta con entusiasmo da Bin Laden e i suoi luogotenenti. Lo «sceicco» spiega perfino che era rimasto in piedi fino alle quattro del mattino «con alcuni nostri fratelli» per festeggiare il successo dell'azione terroristica.

La conversazione per lo più avviene fra lui e Osama, con alcune voci fuori campo che si sovrappongono ai dialoghi rendendoli particolarmente confusi. Tutto fa pensare che il nastro fosse stato usato originariamente per riprendere le parti di un elicottero americano abbattuto. Successivamente l'anonimo operatore di questo filmato ha usato lo stesso videotape sovrapponendo le immagini. Il nastro inizia infatti con la seconda parte della conversazione fra Bin Laden e lo sceicco, seguono immagini dell'elicottero e infine c'è la prima parte del loro colloquio. Chiaramente l'operatore ha incominciato a filmare nel punto preciso in cui si era fermato dopo le immagini dell'elicottero e, terminato il nastro, è tornato all'inizio per riprendere il seguito di quell'incontro. La malvagità di Bin Laden a cui ha fatto riferimento il sindaco Giuliani colpisce particolarmente quando il leader di Al Qaeda rivela nella videocassetta che i terroristi dell'11 settembre non hanno saputo fino all'ultimo che si trattava di una missione suicida. «Il capo missione, Mohammed Atta, ha detto agli altri che stavano per morire martiri solamente quando erano già a bordo dell'aereo», dice Bin Laden allo sceicco aggiungendo che i diversi gruppi di terroristi non sapevano che quel giorno di settembre vi erano in corso almeno quattro azioni terroristiche concomitanti. E lui stesso non ha saputo fino all'ultimo quale giorno Atta avesse scelto per le stragi di New York e Washington.

L'attacco al World Trade Center e al Pentagono avvenne di martedì, ma Bin Laden ne fu informato solamente il giovedì precedente.

L'America ha visto il video con angoscia e il pensiero è ritornato drammaticamente a quell'11 settembre. Il video ha in particolare mandato di traverso il pranzo ai soccorritori di Ground Zero. Da Ninòs, una trattoria a pochi metri dall'immane crollo del World Trade Center, le rudimentali immagini sgranate in cui lo sceicco del terrore si vanta delle stragi hanno sconvolto uomini che da tre mesi sono ormai rotti a ogni orrore. Ninòs è un luogo speciale nella tragedia quotidiana di Ground Zero: alle pareti del semplice locale sono appese fotografie e messaggi, un memoriale commovente di quel giorno di settembre che ha sconvolto la storia.

Da tre mesi i proprietari del piccolo ristorante hanno chiuso i battenti al pubblico qualunque e aperto il loro cuore e le loro cucine ai vigili del fuoco, ai poliziotti e agli operai che lavorano in turni massacranti nel cantiere-cimitero delle Torri.

Andrea Visconti

Alcuni tra i fotogrammi più significativi tratti dal video che inchioda Bin Laden.

Assalto ai «santuari» di Osama Si combatte in tutte le grotte

ROMA Il tempo del negoziato è finito. Il Fronte unito non lascia più tempo ai miliziani di Al Qaeda asserragliati a Tora Bora. Con l'alba arrivano anche i combattimenti ravvicinati, grotta per grotta, anfratto per anfratto. Dal cielo piovono senza tregua le bombe americane perché, come dice Donald Rumsfeld, ministro della Difesa Usa, l'obiettivo sono Osama bin Laden e il mullah Mohammed Omar. I primi della lista dei terroristi ricercati per gli americani sono in Afghanistan, proprio nella zona ancora sotto il tiro dei bombardieri. Washington prende per buona la smentita del governo di Islamabad sulla possibile presenza di Bin Laden in Pakistan e non dà alcun credito alle voci afgane, diffuse a Mosca da fonti vicine all'ex presidente Rabbani, di una fuga dello sceicco verso porti più sicuri.

Soldato pachistano

Kabul intanto cerca di rinascere e accoglie con sollievo i primi aiuti. Ieri è arrivato l'aereo della missione umanitaria italiana, guidata dal sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver. «La sicurezza innanzi tutto», dice pieno di speranza il leader designato a Bonn Hamir Karzai, da ieri nella capitale afgana dove ha stabilito il suo quartier generale in quella che fu la residenza del mullah Omar.

Con l'arrivo delle missioni di pace, e in attesa che si decida come sarà composta e chi comanderà la forza di pace dell'Onu per vigilare sugli accordi di Bonn, saranno sospesi i lanci degli aiuti americani. Lo annuncia il generale Richard Myers, capo di stato maggiore americano.

L'Afghanistan è considerato ormai una terra liberata. Questo fine settimana gli Stati Uniti si preparano a riaprire l'ambasciata di Kabul e a ristabilire normali relazioni diplomatiche con il govermo di Karzai. Le organizzazioni umanitarie potranno cominciare a svolgere il loro ruolo.

Almeno sulla carta. Lo stesso Myers ammette che Al Qaeda non è del tutto sconfitta e che l'obiettivo resta quello. La guerra e la lotta al terrorismo sono, infatti, lontane dalla loro conclusione. Intanto si fanno i conti. Secondo il quotidiano francese Le Monde fino a oggi nella campagna militare contro il terrorismo fondamentalista islamico sono morti mille civili. I massacri potrebbero alla fine avere un bilancio peggiore, vista anche la riservatezza imposta sia dai «signori della guerra» che dai marines nelle zone conquistate. E' di ieri l'ordine di espulsione dei giornalisti da Kandahar, ammessi soltanto da poche ore nella citta dei talebani espugnata dopo il fallimento della trattativa per la consegna del mullah Omar.

Lontana dalle telecamere, dopo l'ostentazione dei giorni scorsi, anche la battaglia di Tora Bora. «La prima scelta è la resa», proclama Rumsfeld, lasciando intendere che se ci sarà un massacro la responsabilità sarà soltanto dei miliziani irriducibili di Al Queda. In assenza di una resa,, e in assenza della certezza di aver annientato Osama Bin Laden, la caccia americana continuerà ovunque, anzi è già in atto.

Nel dubbio di una già avvenuta fuga in mare verso la Somalia dello sceicco, voce raccolta dai servizi americani già da una ventina di giorni, due elicotteri Black Hawk della marina degli Stati Uniti hanno perlustrato ieri le coste somale. Nessuna ammissione in proposito dal Pentagono eppure la notizia viene confermata dalla radio di Mogadiscio.

Lucia Visca

Vienna: carbonchio all'ambasciata Usa

VIENNA Spore della micidiale malattia del carbonchio sono state riscontrate oltre ogni dubbio in un sacco della posta diplomatica inviata il 23 ottobre scorso da Washington all' ambasciata Usa a Vienna.

In nessun momento c'è stato pericolo per la popolazione, hanno assicurato le autorità austriache mentre per il personale dell'ambasciata americana sono state adottate le necessarie misure preventive.

Il Trattato Abm firmato nel 1972 è considerato un residuo della guerra fredda e per gli Usa la sua revoca non crea problemi alla Russia

Scudo spaziale, Bush sconfessa l'accordo con Mosca

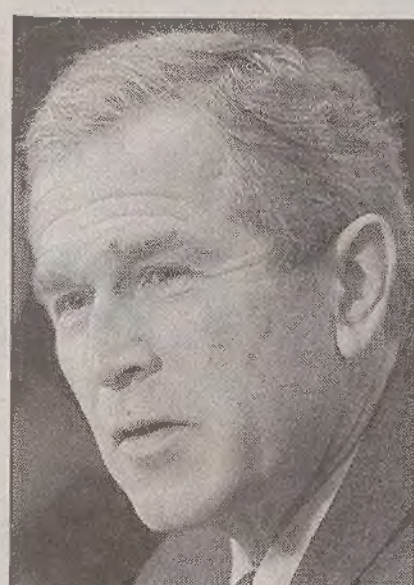
Putin parla di un «errore». Si accelerano gli esperimenti per l'intercettazione dei missili balistici

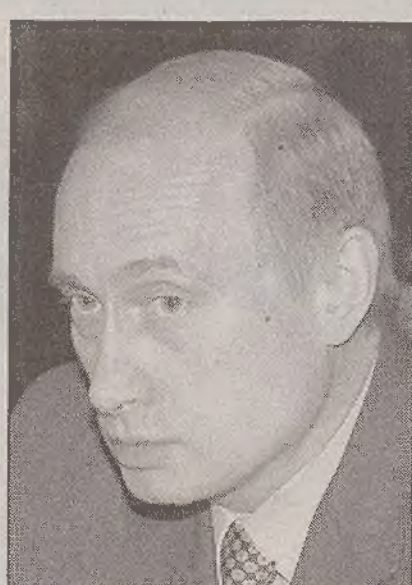
WASHINGTON George W. Bush annuncia ufficialmente il ritiro degli Stati Uniti dal Trattato Abm del 1972, considerato la pietra fondamentale dell'architettura del disarmo. Il presidente americano ha dato personalmente la notizia: «Ho fatto ufficialmente sapere alla Russia, come previsto dal testo, che gli Usa si ritirano da questo trattato che ha quasi 30 anni», ha detto: «Sono giunto alla conclusione che il Tratato Abm ostacola la nostra capacità di mettere in atto misure per proteggere il nostro popolo da futuri attacchi missilistici da parte di terroristi o di stati criminali». Bush si è poi detto tranquillo sui rapporti con Mosca: «La guerra fredda è finita da un pezzo», ha commentato: «Il presidente Putin e io abbiamo concordato che la mia decisione di ritirarmi dal Trattato non indebolirà in alcun modo il nostro nuovo rapporto o la sicurezza russa».

Da Mosca, però, Vladimir Putin ha definito comunque «un errore» la scelta di Bush, che, ha ammesso, «non è stata una sorpresa». Questa decisione «non crea alcuna minaccia per la sicurezza nazionale russa», ha spiegato Putin in un intervento televisivo, «perchè abbiamo un sistema efficace per superare le difese antimissile».

L'annuncio di Bush non significa che però che l'Abm sia già decaduto: è semplicemente l'avvio ufficiale di un periodo di sei mesi di preavviso, da utilizzare per negoziare con Mosca, e solo al termine dei quali il trattato sarà revocato. La decisione americana era nell'aria da tempo. Washington ha cercato sempre più decisamente, negli ultimi mesi, di ottenere il consenso dei nuovi alleati russi al superamento del trattato, che impedisce ai contraenti di mettere a punto sistemi di difesa anti-missili balistici.

L'Abm era quindi la base dell'«equilibrio del terrore» ai tempi della Guerra Fredda, ma è ora un ostacolo insormontabile allo sviluppo dello «scudo spaziale». Un progetto particolarmente caro al ministro della Difesa Donald Rumsfeld, ora eroe nazionale per l'Afghanistan cui Bush ha dato ascolto.

Ora, il programma di esperimenti legati allo «scudo spaziale» subirà una forte accelerazione, con probabili ricadute economiche per le industrie del settore. Nei prossimi mesi sarà completata la nuova base di Fort Greely in Alaska, ad aprile si costruiranno i cinque silos destinati ai primi missili intercettori. Nei prossimi mesi sarà sperimentato anche il sistema radar per l'individuazione dei missili balistici, vietato dal trattato ABM. Secondo il programma lo «scudo» potrebbe entrare in funzione in forma ridotta già dal 2004.

p.b.

George W. Bush

Vladimir Putin

L'annunciata ondata di freddo e gelo si è puntualmente abbattuta sulla Penisola. Il traffico ha subito notevoli rallentamenti. Scuole chiuse nel Molise

L'Italia sotto zero, bufera su Milano e Venezia

La Protezione civile lancia l'allarme agli automobilisti: la situazione meteo è destinata a peggiorare

ROMA La colonnina di mercurio del termometro va sempre più giù. E il gelo e la neve invadono l'Italia, regione dopo regione. Il temuto e preannunciato grande freddo proveniente dalla Siberia è arrivato. E senza troppi complimenti ha portato con sè temperature insolite per la nostra Penisola (tra i -6 e i -10 gradi): un freddo così mancava dal dicembre del 1996. Il freddo attanaglia non solo il Nord, dove il termometro è sotto lo zero da diversi giorni, ma tutto il Centrosud, colpito da nevicate anche a bassa quota. Freddo polare e non solo per colpa delle basse temperature. I venti - la bora sul versante adriatico e i grecali su quello tirrenico - peggiorano le cose: una raffica a 50 km orari può abbassare la percezione termica anche di 15 gradi.

Insieme ai fiocchi, è arrivato il gelo sulle strade, che ha cominciato a creare grossi disagi per la viabilità. Lunghe file e blocchi sulle autostrade e sulle linee ferroviarie del Nord. Particolari disagi in Veneto dove una bufera di neve ha ricoperto anche Venezia. Milano è stata colpita da un'autentica bufera di neve e la città è andata presto in tilt. Rimandata anche la partita Milan-Lazio in programma a San Siro.

Scendendo, i passi appenninici delle Marche sono transitabili solo con catene, mentre il valico della Contessa è stato chiuso ieri per lo sbandamento di alcuni mezzi pesanti. In Abruzzo si sono avute difficoltà ai valichi e sull'A25. In Umbria, per ora, solo spruzzi di neve, ma è pronto a scattare il piano predisposto dalla prefettura di Perugia in vista di una possibile ondata di maltempo. Niente scuola per gli studenti del Molise: a partire dai 500 metri di quota sono caduti dai 20 ai 40 centimetri di manto bianco e così le aule sono rimaste vuote, sia in provincia di Isernia che in quella di Campobasso.

In Puglia particolarmente colpito il foggiano, ma la gelida tramontana impersversa su tutte le coste. Neve e gelo anche in Basilicata. La neve è caduta su tutto l'Appennino lucano: nell' area del Vulture e in alcune contrade nei dintorni di Potenza sono stati sollecitati interventi per rimuovere il ghiaccio sulle strade. Tutti attenti alle previsioni del tempo, quindi: le regioni sulle quali il freddo si dovrebbe abbattere con più violenza sono l'Emilia Romagna, la Toscana, le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo e il Molise.

A tarda sera la Protezione civile ha diffuso un comunicato nel quale confermava il pericolo di ghiaccio per gli automobilisti e consigliava pertanto di non utilizzare, se possibile, mezzi di trasporto privati.

«Mentre continuano le intense precipitazione di carattere nevoso su gran parte delle regioni italiane ed è previsto un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche con il passare delle ore - afferma la Protezione civile - la sala operativa del dipartimento della protezione civile continua a monitorare la situazione attraverso una rete di continui contatti con le diverse amministrazioni ed enti già avvisati con l'allerta meteo emesso nella giornata di ieri dal dipartimento della protezione civile».

Valentina Santarpia

IL CASO

Due voli provenienti da Catania e Roma diretti a Milano dirottati sullo scalo regionale. I passeggeri abbandonati a sé stessi sporgono denuncia

Sei ore d'inferno per 200 viaggiatori a Ronchi

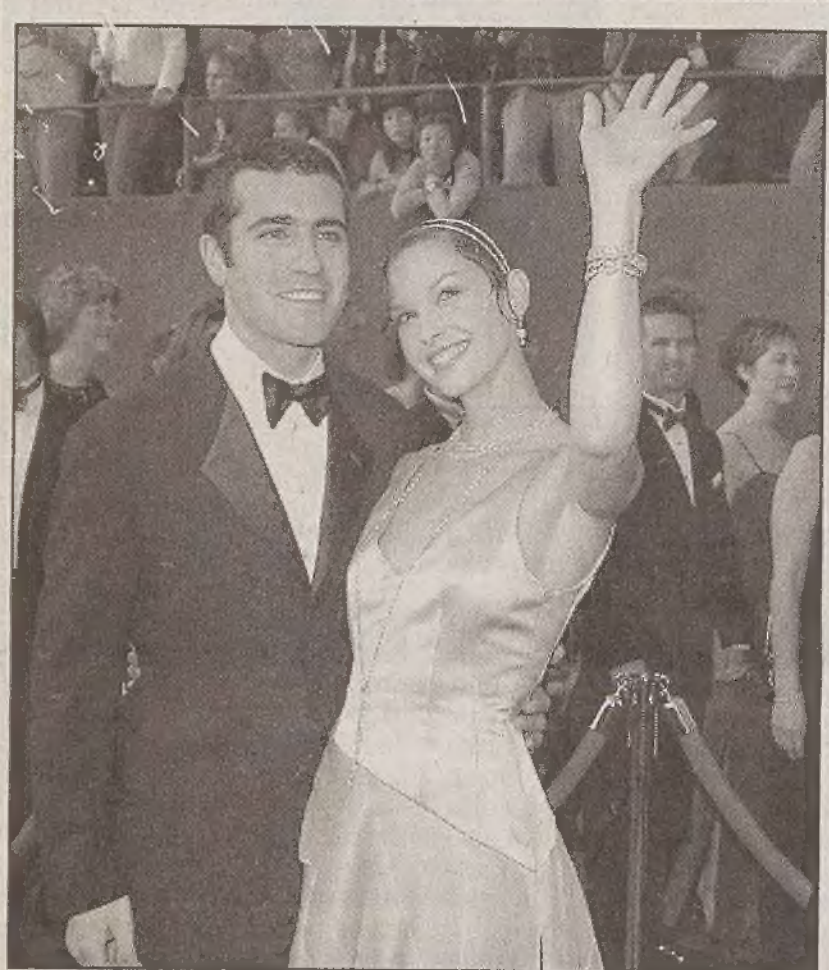
RONCHI Odissea per duecento passeggeri ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Viaggiatori imbarcati su due aerei dell'«Air One», linea Catania-Linate e Roma-Linate, abbandonati a sè stessi a «bivaccare» per ore, dopo il dirottamento causa maltempo da Milano. Ad elemosinare informazioni. Esasperati dalla ridda di comunicazioni che, tra un'opzione e l'altra, ha visto via via sfumare tutte le possibilità prima avanzate con un certo imbarazzo dagli operatori «pizzicati» negli uffici o dagli stessi comandanti delle linee aeree. L'avventura è durata circa sei ore, prima che, alla fine, con tanto di reclamo ufficiale al vice presidente della compagnia, e di denuncia collettiva, l'«Air One» inviasse nella notte un nuovo aeromobile per recuperare i «naufraghi» inferociti.

Alla faccia del viaggiare sicuri e assistiti. Tutto è iniziato ancora in volo, quando, già in atterraggio all'aeroporto ronchese, in fasi praticamente concomitanti (il volo da Catania delle 18, una cinquantina di viaggiatori a bordo, avrebbe dovuto giungere a Milano alle 19.50, quello da Roma, un 737 pieno, almeno 150 ospiti, verso le 19.05), i rispettivi comandanti hanno annunciato il cambio dei programmi legati alla chiusura degli scali milanesi per il maltempo. Ronchi insomma «ultima spiaggia» del Nord Italia. I due voli sono atterrati verso le 20. E qui, «almeno venti minuti d'attesa prima di veder arrivare la scaletta - incalzava rabbioso Giuseppe Clerici, di Como -. E altra mezz'ora per il pullman». Il convoglio disorientato, si aspettava un'accoglienza migliore: «A bordo - aggiungeva Clerici - avevano comunicato che un operatore dell'"Air One" ci avrebbe assistiti. Non s'è mai visto». La milanese Laura Casè, esperta in strategie di comunicazioni inveiva: «Non c'è stata prestata alcuna assistenza, sembrava fossimo capitati chissà da dove. L'unico bar aperto ha chiuso poco prima delle 23, poi non c'è stato nessuno che ci offrisse un bicchier d'acqua».

I passeggeri bloccati a Ronchi. (Foto Meta)

Poi, il confuso turbinio di informazioni, il rimpallo delle responsabilità e delle competenze. Sbarco senza bagagli, informava Clerici. A bordo, anche persone con handicap, bambini, donne incinte. «Le non informazioni e le ipotesi hanno fatto solo aumentare il nostro malessere», osservava Laura Casè. Finchè, un gruppo di viaggiatori, vedendosi ripartire gli aerei dell'«Air One» ha invaso il piazzale aeroportuale. Qui è intervenuto il dirigente dell'Ufficio di Polizia che ha fatto chiamare il vice presidente della compagnia. Forte la polemica del poliziotto anche nei confronti del presidente della società di gestione ronchese Roberto Roncoli: «L'organizzazione aeroportuale è completamente latitante». E giù la denuncia collettiva.

Laura Borsani
Luca Perrino

IN BIANCO E IN KILT

Un «sì» firmato Armani

MILANO Con un abito bianco Armani Ashley Judd si è sposata nel castello scozzese, dove anche Madonna ha detto «sì», col pilota di formula Cart, Dario Franchitti. All'altare in kilt.

Analizzati in un convegno all'Area di ricerca gli strumenti e le tecnologie per combattere le contraffazioni e garantire la carne di manzo

Trieste brevetta ologrammi e test per prodotti doc

Ideati alcuni sistemi di controllo in campo farmaceutico, alimentare e ambientale

TRIESTE Anche la scienza ha le sue frodi. Che producono effetti devastanti sul mercato. Si tratta di contraffazioni in campo farmaceutico, dell'alimentazione e dell'ambiente, settori «sensibili» e strettamente connessi alla salute dell'uomo e ai mercati. Ieri mattina, all'Area di Ricerca, si è svolto un convegno per analizzare le tecnologie esistenti contro le frodi in campo scientifico, e per presentare alle piccole e medie imprese i finanziamenti e le azioni mirate promosse dalla Comunità Europea. Non si tratta di borsette o abiti di marca, ma, ad esempio, di alimenti geneticamente modificati venduti come «naturali».

A Trieste alcune imprese insediate nell'Area Science Park di Padriciano brevettano sistemi di controllo anti frode scientifica. Sono imprese piccole ma rampanti aziende, con molto spirito d'iniziativa e una buona dose di genialità, supportate da partnership con prestigiosi centri di ricerca e alimentate da contributi Ue per la ricerca e lo sviluppo.

All'inizio era l'ologramma, forse il sistema moderno più utilizzato contro la contraffazione: si tratta di immagini a tre dimensioni che non sono riproducibili con i normali strumenti di stampa, e rappresentano, su etichette e confezioni, un marchio di originalità. La Holo 3d spa, insediata in Area, ha firmato un contratto con la società croata Podravka per la realizzazione di 170 milioni di ologrammi l'anno, da apporre sulle etichette del prodotto alimentare di punta, «Vegeta», esportato in tutto il mondo.

Ma gli ologrammi non possono risolvere problemi quanto mai urgenti di controllo di qualità, o analisi chimiche da fare rapidamente e sul campo, per prodotti di carattere alimentare. Si pensi alla Bse, la sindrome della mucca pazza: i controlli di qualità devono accertare nel più breve tempo possibile che la carne che si sta analizzando appartiene davvero alla mucca macellata secondo precise norme in un determinato macello. Tecna, altra società che opera all'Area dal 1994, in collaborazione con l'azienda irlandese Identigen, ha ideato un particolare protocollo per l'analisi del Dna della mucca in questione: il codice genetico dell'animale, in questo caso, diventa l'etichetta del prodotto, e non è in alcun modo falsificabile, poiché ogni essere vivente ha il suo unico codice genetico.

Test contro la Bse

Ma il più promettente prodotto realizzato da Tecna si chiama Card test, ed è un sistema di analisi della qualità dei prodotto - nello specifico, della purezza del latte (per evitare adulterazioni con latte di capra o di pecora) e dell'assenza di Ogm, organismi geneticamente modificati, nella soia o nelle farine dichiarate come prodotti non modificati geneticamente - che si può fare in qualsiasi momento e in breve tempo senza l'ausilio di un laboratorio chimico. Con le dovute differenze e distinzioni, il test ideato da Tecna si presenta come un test di gravidanza che si acquista in farmacia: messo a contatto con la sostanza da analizzare, fornisce all'operatore - che non deve fare nulla se non aspettare e attenersi alle istruzioni - una risposta «positivo-negativo» visibile in termini di una banda colorata presente o assente in una determinata posizione di una strisciolina di carta.

Detto in termini più ortodossi, il «card test» triestino (applicato attualmente soprattutto per l'analisi del latte) si basa sulle metodologie immunochimiche e sulla tecnica del «lateral flow»: rileva la presenza di molecole facendo avvenire una reazione antigene-anticorpo all'intero di una minuscola striscia di carta, sfruttando la migrazione del campione sulla striscia stessa, montata su uno stick portatile. L'utilizzo è semplicissimo e può essere effettuato ovunque. Per di più a basso costo.

Francesca Capodanno

L'amministratore delegato, Roberto Renon, alla presentazione delle prime due locomotive che opereranno fra i due confini

Trenitalia punta alle ferrovie slovene

«Vogliamo essere partner strategico di Lubiana in vista delle privatizzazioni»

LUBIANA Tra poco più di un anno le Ferrovie slovene (Sz) si avvieranno alla privatizzazione e Trenitalia con le divisioni Cargo e Passeggeri, vuole essere il partner strategico di Lubiana, con tanto di partecipazioni nella nuova società. E ieri per far capire quanto l'Italia voglia essere in prima fila, accanto agli sloveni per «cogliere le opportunità del mercato dell'Est» l'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Renon, ha sfidato il gelo e lo ha ribadito al collega sloveno, l'amministratore delegato di Sz, Igor Zajec, in stazione a Lubiana, sotto le pensiline imbiancate di neve. Ad accoglierli anche la banda dei ferrovieri in un'atmosfera cristallizzata dal freddo, ma festosa e storica. E' la prima volta infatti che nella capitale slovena giunge un locomotore italiano guidato da macchinisti italiani. E' arrivato a «braccetto» di un vettore sloveno che, per uno scambio di ruoli, ha guidato il convoglio speciale da Trieste fino al confine a Villa Opicina.

Una prima europea per queste locomotive «interoperabili», con personale di entrambi i Paesi che possono scambiarsi e lavorare indistintamente, sia in Italia che in Slovenia. E'il primo accordo che viene siglato con un paese non ancora nella Ue e Trenitalia ha voluto stringerlo con la Slovenia a testimonianza dell'interesse strategico che rivestono le ferrovie di oltreconfine.

Dopo la cerimonia sono proseguiti i lavori tra le delegazioni, presenti anche i responsabili della Divisione Cargo italiana Giancarlo Laguzzi e slovena, Srecko Zerjav, e al termine è stato siglato un «accordo di asse». Si parte per ora (da febbraio) con lo scambio di locomotori «interoperabili, è stato pure firmato un accordo per un centro di qualità e controllo del traffico a Villa Opicina, ma è soltanto il prologo per collaborazioni sempre più strette.

«Trenitalia per noi è un partner strategico – ha confermato Igor Zajec – soltanto assieme potremo aggredire il mercato dell'Est Europa e reggere la concorrenza. Dobbiamo crescere insieme, trovare insieme le soluzioni. Ora, non domani». Un messaggio forte quello dell'amministratore delegato di Sz che durante il viaggio da Trieste a Lubiana ha insistito sull'importanza dello sviluppo dei traffici e ferroviari sulla linea che insiste sul Corridoio 5. Tesi e linee condivise da Renon che, sull'ipotesi di partecipazione italiana alla privatizzazione slovena, ha ribadito: «Se siamo qui a Lubiana è per raggiungere assieme un obiettivo strategico nel decollo del trasporto su rotaia. Oggi firmiamo i primi accordi, ma è soltanto l'inizio. Vogliamo sederci al tavolo e discutere. Sulle partecipazioni, comunque, non dipende solo da noi».

E' da tempo che lo staff della Cargo di Trenitalia sta lavorando per raggiungere questi obiettivi. L'Italia per cogliere le opportunità del mercato dell'Europa centro orientale deve trovare un alleato, la Slovenia è un paese strategico, un trampolino di lancio naturale. Ma bisogna far presto. La Germania sta già lavorando con il corridoio a Nord delle Alpi ed è pronta a sbarcare usando come cavallo di Troia la vicina Austria. La Slovenia però, gelosa delle sue tradizioni non gradisce «acquisizioni», guarda con maggior favore le partecipazioni e c'è Trenitalia, alleato naturale, pronta come partner strategico. Un'offerta concreta che Renon ha fatto venendo a Lubiana portandosi dietro un «carico» di clienti, spedizionieri, ditte, che faranno transitare merci (per ora quattro convogli da 800 tonnellate ciascuno) sui treni «interoperabili». Invitati al battesimo del nuovo servizio, nella saletta Eurostar a Trieste, tutte le istituzioni. Presenti la Provincia, con il vicepresidente Greco e il sindaco Dipiazza che più volte ha insistito sull'importanza di accrescere i traffici con la vicina Slovenia. Unico assente «pesante» (c'era solo un dirigente), la Regione, il soggetto più interessato a sviluppare traffici ma soprattutto le infrastrutture che dovrebbero mettere in rete il Friuli-Venezia Giulia.

Giulio Garau

Il primo convoglio merci misto italo-sloveno alla Stazione centrale di Trieste. Presente l'ad Roberto Renon.

Pesante rapporto di Unioncamere

Frenata dell'economia: in Friuli-Venezia Giulia persi almeno 2.500 posti

TRIESTE La frenata dell'economia avrà ripercussioni sull' occupazione in Friuli-Venezia Giulia: è la previsione dell'Unioncamere che ha ridotto da 10.000 a 7.500 il numero di nuovi posti di lavoro che - secondo le sue stime - dovrebbero essere creati in regione nel corso del 2002. In termini percentuali - ha reso noto il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli - la crescita dell'occupazione non dovrebbe essere del 3,9% rispetto agli attuali occupati, come previsto a dicembre dello scorso anno dalla stessa unioncamere, ma del 2,9%. Secondo l'Unioncamere, nonostante la revisione delle previsioni e «nonostante il clima d' incertezza vissuto in questo periodo, l'espansione della base occupazionale per i prossimi dodici mesi rimane comunque rilevante».

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, secondo l'Unioncamere, il rallentamento della crescita occupazionale «sarà generalizzato in tutta la regione», con Gorizia, Udine e Pordenone che confermeranno di essere «particolarmente dinamiche», mentre Trieste dovrebbe essere «più stabile». In particolare in provincia di Udine l'occupazione dovrebbe crescere del 3,2% (3.600 unità), con una revisione di 1,2 punti percentuali rispetto alla previsione (4,4%) del dicembre scorso (4.800 unità); crescite del 3,1% sono previste per l' occupazione in provincia di Pordenone (2.200 unità, ma erano previste 2.800 nel dicembre scorso, con un tasso del 4,1%) e di Gorizia (850 unità, ma erano previsti 1.100 nuovi posti di lavoro nel dicembre scorso, con un tasso di crescita anche in questo caso del 4,1%). Per la provincia di Trieste è prevista una crescita dell'occupazione dell' 1,7% (850 unità), in netto calo rispetto alla previsione (2,5% e circa 1.300 nuovi posti di lavoro) formulata nel dicembre dello scorso anno.

Manifestazioni di protesta in tutta Italia contro la modifica all'articolo 18 e contro il governo che non prevede risorse sufficienti per i contratti

Oggi in sciopero 3 milioni di dipendenti pubblici

ROMA Otto ore di sciopero oggi per 3 milioni di dipendenti pubblici, per protestare contro il Governo che non prevede risorse sufficienti per il rinnovo dei contratti pubblici e intende modificare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, quello sui licenziamenti senza giusta causa. Nella scuola si sciopererà solo per un'ora.

Le manifestazioni di Cgil Cisl e Uil si svolgeranno in mattinata nelle principali città italiane, come Roma, Milano e Napoli, dove interverranno i segretari generali delle tre confederazioni. Nella capitale, all'Hotel Ergife, parlerà il leader della Cgil Sergio Cofferati, mentre quello della Cisl, Savino Pezzotta, chiuderà la manifestazione che si svolgerà al Palavobis di Milano. Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, invece, terrà un comizio in piazza del Gesù a Napoli. Solo nel capoluogo lombardo, dove saranno presenti anche i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, è prevista la partecipazione di oltre 10.000 lavoratori.

«Prosegue la mobilitazione che ha già visto altri momenti di sciopero nel settore - spiega il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo - perchè è a rischio il ruolo stesso della contrattazione nel pubblico impiego. Le rivendicazioni, infatti, non sono solo economiche ed è necessario un cambiamento profondo delle norme presenti in Finanziaria».

Foccillo spiega quindi che «sono previsti interventi negli enti e nei servizi pubblici che determinano un rischio di destrutturazione del settore, con conseguenze sia per i lavoratori sia del cittadino-utente».

Impiegati in sciopero

Il Premio Leonardo «Qualità Italia» a Ernesto Illy Riconoscimenti anche a Bulgari, Guzzini e Giugiaro

ROMA Ernesto Illy, presidente della Illycaffè, ha ricevuto il Premio Leonardo «Qualità Italia» 2001, creato quest'anno per la prima volta dal comitato organizzatore composto da Ice e Confindustria. Il premio Leonardo è stato assegnato quest'anno all'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi per il suo impegno nella lotta al cancro. Ad annunciare l'assegnazione del riconoscimento è stato ieri lo stesso comitato Leonardo: i premi Qualità Italia sono state anche consegnati ex equo a Paolo Bulgari,(presidente dell'omonimo gruppo del settore Lusso) Giorgietto Giugiaro (presidente di Italdesigner) e Adolfo Guzzini (amministratore delegato di Guzzini Illuminazione).

La strage di Novi Ligure: tutto ruota attorno all'infermità mentale o meno dei due imputati

La difesa: «Erika ha bisogno di cure»

I legali di Omar: «Piange, si è pentito». Oggi la sentenza

TORINO Non può essere giudicata solo disturbata una che dice «mamma e Gianluca sarebbero orgogliosi di me» dopo averli ammazzati con 60 coltellate a testa. Chi tira fuori queste parole nell'aula dove la stanno processando per duplice omicidio premeditato è sicuramente e irrimediabilmente pazza e come tale non imputabile. Così conclude il collegio difensivo di Erika De Nardo nel giorno in cui avvocati e pubblico ministero tirano le somme e si preparano ad ascolatre la sentenza, prevista per oggi pomeriggio.

Le posizioni ormai sono chiare. Incapacità di intendere e di volere e in subordine seminfermità mentale sono le richieste dei legali della ragazza. Conseguentemente Mario Boccassi e Cesare Zaccone tentano il tutto per tutto: chiedono al giudice la modifica della detenzione in carcere e una soluzione alternativa. «Ieri ho tracciato un quadro - dice Boccassi entrando in Tribunale - il giudizio con le conclusioni sarà fatto oggi. Parliamo sempre comunque di seminfermità e di inadeguatezza del carcere per un minorenne che deve essere curato». La prova della malattia di Erika starebbe, secondo l'avvocato, nei suoi comportamenti e nei suoi discorsi: «Solo un folle può dire certe cose». Quanto al carcere, «è solo una scuola di crimine da cui nessuno è mai uscito redento».

L'intervento del collega Zaccone dura un'ora e mezza ed è una lunga ricostruzione clinica della personalità della ragazza, che risulta «borderline». Dunque non va punita, va curata. In istituto e non in carcere. «Oggi abbiamo sostenuto che i disturbi di Erika sono tali da configurare un'infermità totale di mente e, quindi, una situazione di non imputabilità. - dice Zaccone - Abbiamo poi osservato che se non è totale la mancanza di imputabilità allora può essere parziale e quindi la pena deve essere opportunamente diminuita».

Sull'altro versante i legali di Omar non fanno che ribadire quanto già esposto mercoledì «Chiediamo il difetto di imputabilità e la messa in prova del ragazzo - ripete Vittorio Gatti - Anche oggi quando ho parlato del suo senso di colpa, Omar ha nuovamente pianto a dirotto. È l'ennesima dimostrazione del suo pentimento».

Erika De Nardo

La primogenita del re di Norvegia, Martha Louise, dirà sì allo discusso scrittore Ari Behn

Principessa sposa tragressiva

La principessa Martha Louise

OSLO La principessa Martha Louise, primogenita del re Harald V di Norvegia e della regina Sonja, sposerà lo scrittore Ari Behn, al quale è legata da tempo nonostante le polemiche sollevate dalla relazione. L'annuncio è stato dato ieri ufficialmente dal palazzo reale, dopo che il re aveva informato il primo ministro Kjell Magne Bondevik. È stata comunicata anche la data: 24 maggio 2002. La polemica era nata subito, non solo perchè Behn è considerato un autore stravagante e radicale, ma soprattutto perchè in un documentario televisivo aveva dato la sensazione di approvare l'uso di stupefacenti. L'estate scorsa, alla vigilia del matrimonio del principe ereditario Haakon, fratello minore di Martha Louise, con Mette-Marit Tyessen Hoiby, Behn è stato ai primi posti nella lista degli invitati a tutti i ricevimenti, ed era presente anche alla cerimonia nella cattedrale di Oslo, mentre è stato escluso solo dalla cena ufficiale. Behn, 29 anni, ha conquistato la notorietà nel 1999, con il libro «Trist son faen» (Triste come l'inferno). La principessa Martha Louise, 30 anni, ha un diploma di fisioterapista ma non ha mai esercitato la professione; è appassionata di equitazione e ha passato l'adolescenza partecipando a concorsi di questo sport.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Erano nascosti nel rimorchio di un Tir, guidato da un greco, proveniente da Trieste

Presi tre afgani, è un giallo

I giovani clandestini facevano il percorso inverso a quello abituale

ZAGABRIA I loro nomi sono Mina, 19 anni, Mustafà, 22 anni e Habibullah, 22 anni. Provengono dall'Afganistan. La polizia croata li ha scoperti nascosti nel rimorchio di un Tir greco proveniente da Trieste durante le operazioni doganali al valico di Bregana tra la Slovenia e, appunto, la Croazia.

Ma quello relativo all'ingresso, e soprattutto al viaggio fino in Italia dei tre giovani afghani è un vero proprio giallo. Agli investigatori appare infatti strano che i clandestini arrivati in porto a Trieste non siano stati scoperti durante i controlli, che da qualche tempo sono particolarmente severi anche al valico di Fernetti. Altro elemento ritenuto improbabile è che i tre clandestini afghani, che viaggiavano nascosti nel container trasportato dal Tir, non si siano accorti dello sbarco e che siano rimasti nascosti lì dov'erano senza sapere dove stavano andando. Un altro fatto strano è che generalmente i Tir provenienti dalla Grecia sono diretti verso il Nord Europa e non certo a Sud Est.

L'autista greco Dionisyos P. 27 anni, ha dichiarato ai poliziotti croati di aver preso in consegna il camion a Trieste e di non essere stato a conoscenza della presenza dei tre clandestini. «Non ne sapevo niente. Non mi sono accorto di nulla», si è giustificato.

I tre giovani afghani saranno inviati in Slovenia in base all'accordo secondo il quale gli immigrati clendestini vengono respinti verso il Paese da dove provengono. E' quindi probabile che la Slovenia, sulla base delle dichiarazioni dell'autista, a sua volta li manderà in Italia. E solo a questo punto si potrà capire se all'origine dell'inconsueto itinerario dei clandestini c'è stato un errore. Oppure se, secondo un'ipotesi degli investigatori italiani, le dichiarazioni dell'autista sono state rese per favorire seppur indirettamente l'ingresso in Italia degli afghani. Certo è un fatto. I dati con nomi e riferimenti dei tre saranno trasmessi nei prossimi giorni alla polizia di frontiera e alla Digos: dalle verifiche amministrative a quelle antiterrorismo. Un'analisi ulteriore potrà chiarire quello che, al momento, ha i contorni del mistero.

Corrado Barbacini

Il presidente Jakovcic e il sindaco Delbianco alleati per far diventare Pola il capoluogo della regione

POLA Pisino capoluogo, la città dell'Arena centro culturale e commerciale dell'Istria. Ma adesso le cose potrebbero cambiare. Sull'annosa questione di «Pola capoluogo regionale» c'è una completa identità di vedute tra il presidente della regione, Ivan Nino Jakovcic, e il sindaco, Luciano Delbianco. E' quanto emerso durante un incontro di ieri tra i due. «La posizione di entrambi - ha riferito la presidente del Consiglio cittadino Loredana Stok - è che occorre uno sforzo comune per mettere in moto a Zagabria il processo che porti al cambio della guardia tra Pisino e Pola, e Jakovcic ha offerto l'appoggio della Regione». Nel 1991 il regime di destra di Tudjman, decise di eleggere Pisino a capoluogo regionale, in nome della croaticità che la cittadina aveva sempre rappresentato, preferendola alla troppo «italiana» Pola. La sezione polese del Partito socialdemocratico ha annunciato di recente l'avvio della procedura per spostare a Pola il centro politico della penisola. Al progetto si sono pero' opposti i socialdemocratici di Pisino.

LUBIANA Lettera di protesta dei parlamentari della zona

Krsko, contro l'accordo insorgono i deputati

LUBIANA Monta la protesta in Slovenia contro l'accordo sulla gestione della centrale nucleare di Krsko. Un gruppo di deputati ha indirizzato una lettera al primo ministro, Janez Drnovsek, invitandolo a non far sottoscrivere l'intesa con Zagabria.

Il documento, parafato già in estate e appoggiato dal comitato esteri della Camera, potrebbe essere firmato nelle prossime settimane dal ministro per la tutela ambientale, con delega per il settore energetico, che ha ricevuto un preciso mandato in questo senso dal premier Janez Drnovsek. Però l'accordo, secondo i parlamentari «contestatori», tutti originari della regione di Krsko, conterrebbe numerose disposizioni negative per gli interessi nazionali sloveni. I firmatari esigono pertanto una revisione dell'accordo a opera d'esperti e l'inclusione degli appunti che loro stessi avevano formulato tre mesi fa.

Già in settembre, infatti, i parlamentari della zona avevano scritto a Drnovsek facendo presente l'inadeguatezza d'alcune soluzioni. Erano e rimangono contrari al trasferimento dei diritti di proprietà sull'impianto da parte slovena alla società statale Eles Gen. Altrettanto ingiusta sarebbe, a loro avviso, la spartizione della proprietà dell'unica centrale atomica dell'ex Jugoslavia, al cinquanta per cento con la Croazia. Susciterebbe apprensione anche lo stoccaggio delle scorie radioattive e del combustibile nucleare nel recinto della centrale di Krsko. Soltanto dopo il suo smantellamento, previsto per il 2023, il materiale contaminato sarebbe trasferito in depositi definitivi, ancora da costruire sia in Slovenia sia in Croazia.

I deputati nei loro appunti al governo si richiamano anche alle conclusioni del comitato di controllo del Fondo per lo smantellamento della centrale nucleare, che si era ampiamente soffermato proprio sul problema delle scorie radioattive.

red

ABBAZIA Gli hotel Agave, Palme e Splendid continueranno a ospitare anche nei prossimi mesi i 260 sfollati da Vukovar

I rifugiati non mollano gli alberghi

Lamentele della società Liburnia Riviera che perde trecento posti letto

Una veduta di Abbazia.

ABBAZIA Andate in fumo le speranze, che parevano fondate, sul ripristino a scopi commerciali degli alberghi abbaziani Agave e Palme e del lauranese Splendid, attualmente occupati da 260 sfollati da Vukovar e dintorni. Lo ha dichiarato il direttore amministrativo della Liburnia Riviera Hotels, Nikola Karamarko, ammettendo che neanche nell'estate 2002 i tre alberghi potranno ospitare i clienti maggiormente desiderati, ossia i turisti. «Si è perso tanto, troppo tempo nello svuotare questi impianti – ha detto Karamarko nella seduta della sezione alberghiera dell'Ente camerale quarnerino – nulla è stato fatto di concreto, i rifugiati continueranno a restare nelle nostre strutture e dunque nella prossima stagione di villeggiatura non potremo nuovamente contare su circa 300 posti letto. Fate voi le stime dei danni che ci tocca sopportare».

Come si può arguire, il trasferimento dei «vukovarzi» non comporta automaticamente la riapertura degli hotel ai turisti. Sono ormai dieci anni che Agave, Palme e Splendid danno rifugio alle persone fuggite dall'inferno della guerra, subendo danni per centinaia di milioni di lire e ora sono inadatte ad ospitare vacanzieri. Tralasciando i mancati guadagni dal 1991 in poi (Abbazia e la sua riviera erano giunte ad ospitare fino a 20 mila rifugiati), dalle casse della Liburnia si dovranno attingere svariati miliardi per rimettere in sesto gli impianti. «Ci troviamo costretti a perdere ancora una volta una consistente fetta delle nostre capacità – ha continuato Karamarko – e ciò inciderà negativamente sull'assunzione di forza lavoro che doveva essere mobilitata con la riapertura dei tre alberghi».

Rammentiamo che i 260 sfollati dovevano abbandonare gli hotel entro il 20 dicembre per trasferirsi negli ostelli di Borovo Selo e Rokovci, località a pochi chilometri da Vukovar dove le case di questi rifugiati non sono state ancora ricostruite. Gli sfollati si opposero allo sfratto ordinato dal competente Ufficio governativo, spiegando che le condizioni di abitabilità negli ostelli slavoni erano pessime e che dunque pretendevano di restare ad Abbazia e Laurana. «Se dovremo trasferirci – avevano minacciato – bloccheremo la galleria del Monte Maggiore e le principali strade del Fiume». Grazie anche all'appoggio del governo, l'ordine di sfratto fu revocato e adesso i rifugiati potranno restare sine die negli alberghi. Con gran disappunto del management della Liburnia.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,05	Lire
Kuna	1,00	=	0,1353	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1690,25	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1477,11	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1527,78	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1338,68	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Petardi pericolosi e a farne le spese sono gli animali

ISOLA D'ISTRIA Ci risiamo. Anche quest'anno è ricominciato l'assordante e pericoloso carosello dei petardi. A farne le spese soprattutto gli animali perchè i ragazzi si divertono ad attaccare alla coda dei cani potenti botti che spesso provocano gravi ferite se non la morte delle povere bestie. Il pessimo esempio è seguito anche da adulti, sopresi a fare lo stesso scherzo di cattivo gusto ai gatti. Episodi sempre più frequenti che la severa legge slovena in materia non riesce ad arginare. Ricordiamo che le norme concedono lo scoppio dei petardi esclusivamente dal 26 dicembre al 2 gennaio, ma evidentemente c'è chi comincia prima, nonostante le multe previste possano arrivare fino ai due milioni di lire. Per porre un freno a questi episodi di inciviltà la polizia della cittadina ha intensificato i controlli mentre continua l'attività di prebenzione nelle scuole: i ragazzi sono infatti invitati a consegnare alla polizia i petardi che sono in loro possesso.

Abbazia già pensa al Carnevale: il via il 17 gennaio

ABBAZIA Si svolgerà il 2 febbraio la sfilata internazionale di Abbazia, manifestazione–clou del Carnevale nella Riviera liburnica. In base al calendario degli avvenimenti, formulato dall'Assoturistica abbaziana, la cerimonia dell'alzabandiera avrà luogo il 17 gennaio e segnerà l'inizio ufficiale del periodo più pazzo dell'anno. La parentesi carnevalesca si concluderà il 13 febbraio, quando Draga di Moschiena ospiterà la tradizionale cerimonia del lancio nello spazio di Messer Carnevale. In mezzo, tra gli altri avvenimenti, la Balinjerada del 3 febbraio, ovvero la corsa su strani veicoli poggianti su cuscinetti a sfera, le popolari «balignere». Lo stesso giorno a Mattuglie in programma la Sesta rassegna degli zvončari o scampanatori. La rassegna dei piccoli zvončari si terrà invece il 26 gennaio in località Veli Brgud. La Regata in maschera nelle acque antistanti Abbazia è invece in calendario dall'8 al 10 febbraio.

Dignano, presentate altre due denunce contro l'ex sindaco Lidia Delton

L'ex sindaco Lidia Delton.

DIGNANO La lunga serie di guai giudiziari dell'ex sindaco Lidia Delton, esponente locale della Dieta democratica istriana, si arricchisce di un nuovo capitolo. Ieri, in una conferenza stampa in Questura a Pola, è stato reso noto che un gruppo di consiglieri comunali dignanesi ha sporto due denunce a carico dell'ex primo cittadino. Nei suoi confronti viene ipotizzato il reato di abuso di poteri di ufficio e falsificazione di atti pubblici. Come sua consuetudine la Questura non ha fornito nomi, ma è molto probabile che le denunce siano partite dall'opposizione, ovvero dai consiglieri del cosiddetto Blocco Croato, leggi Accadizeta, e dagli Indipendenti.

L'ex sindaco Delton sarebbe ora inquisita per aver saldato 90 milioni di lire di debito della società di calcio di Dignano, senza aver posto la questione in sede di Consiglio municipale. Da qui l'abuso di potere. In base alla seconda denuncia la Delton avrebbe venduto beni immobili di proprietà del Comune all'azienda «Potamos» di Pola senza il bando dell'asta pubblica e senza il parere della Commissione municipale per le aree edilizie. La «Potamos» avrebbe poi ricambiato il favore pagando un debito che l'amministrazione comunale aveva contratto con altre società. Anche in questo caso si tratta di 90 milioni di lire.

La Questura, una volta completate le indagini e gli interrogatori di tutti coloro che sarebbero a conoscenza di questi cospicui passaggi di denaro, potrebbe riproporre alla Procura della Repubblica la denuncia della Delton per gravi irregolarità nella gestione del Comune. Non è la prima inchiesta del genere che l'ex sindaco di Dignano si trova ad affrontare. Esattamente un mese fa il procuratore Vlatko Nuic aveva presentato al Tribunale di Pola la richiesta di rinvio a giudizio per lei, l'ex presidente del Consiglio comunale Marijan Rudan e l'assessore alla pianificazione territoriale e il patrimonio Uliana Djuric per vari reati.

Italo Banco

Finisce nel mirino della magistratura il dossier relativo alla Sistemi Telematici, con alcune apparenti incongruenze su indennità e collaborazioni esterne

Autovie Venete e «St», si muove la Procura

Sotto tiro i compensi percepiti dal presidente Baldassi, non in sintonia con i periodi di lavoro

UDINE Il dossier "Sistemi Telematici" da qualche giorno è arrivato alla procura della repubblica di Udine. Le indagini potrebbero essere affidate al sostituto procuratore Luigi Leghissa o al collega Paolo Alessio Vernì. Indagini tanto più delicate, poiché riguardano non solo la società "St" interamente posseduta da Autovie Venete, ma la stessa capogruppo. La magistratura udinese è stata chiamata in causa per competenza territoriale, dato che "St" ha sede legale a Palmanova. Ma nel dossier figura anche un incartamento relativo ai compensi percepiti dagli amministratori di Autovie. Segnati con l'evidenziatore sono, in particolare, gli assegni riservati al presidente Michele Baldassi nel periodo 1994-1997. Un punto interrogativo attiene ai compensi percepiti da Baldassi nei panni di amministratore delegato. Tale carica fu attribuita dal Cda di Autovie al leghista Baldassi il 2 novembre 1994, senza fissare alcun compenso. Il Cda del 14 novembre 1996 ha fissato l'emolumento in 80 milioni l'anno per le tre annate precedenti. Nella somma totale di 565 milioni lordi percepiti da Baldassi nel suo triennio da leader di Autovie, fra indennità e gettoni (escluse le note spese), vi sarebbero alcuni fattori da chiarire. I documenti contabili di Autovie segnalano che, quale indennità per la carica di amministratore delegato, a Baldassi per gli esercizi '94-95 furono corrisposti oltre 148 milioni lordi. Quale amministratore delegato e, in più, quale presidente Baldassi ha ricevuto per l'annata 1996 oltre 133 milioni. Domanda: come mai il compenso da amministratore delegato degli esercizi '94-95 è così elevato, tenendo conto del fatto che Baldassi è divenuto amministratore delegato solo a novembre del '94? Altri quesiti similari sono contenuti nelle schede di Baldassi e di altri amministratori redatte dall'ufficio affari generali di Autovie.

A parte il caso-compensi e rimborsi spese nella capogruppo, il fascicolo giudiziario è in buona misura costituito dal dossier messo assieme da Cesare Strisino, fino a due mesi fa consigliere d'amministrazione di Autovie e di St. Da consigliere, e da uomo competente di bilanci essendo dirigente di un importante istituto di credito austriaco, Strisino ha potuto accedere ai dati riservati di St. Nel corposo dossier spicca l'allegato intitolato "Fatture in attesa di verifica". Raccoglie circa 230 documenti contabili pagati da St fra 1997 e 2000, per un valore complessivo di 4 miliardi 178 milioni, a prima vista non comprensibili, irregolari "o quant'altro" per dirla con un' espressione di Strisino. Un diluvio di consulenze sistematiche quanto generose. Non sarà poi irrilevante che St abbia accumulato al 31 dicembre 2000 una perdita d'esercizio consistente in 3 miliardi 52 milioni, mentre al 30 giugno 2001 la perdita è stata contabilizzata in un miliardo 353 milioni. Dati che fanno a pugni con il business plan di St 1997-2000, che prevedeva per l'esercizio '99 un fatturato di 25 miliardi e un utile di 2 miliardi.

Michele Baldassi

Il dossier Strisino rappresenta per la magistratura una mappa di evidente utilità per addentrarsi in un dedalo di progetti assai ben remunerati e forse mai realizzati, in una selva di fatture e note spese lievitate, in una serie di imbarazzanti perizie. Il registro relativo al patrimonio più importante per una società che si occupa di sistemi telematici autostradali, ovvero il software originale di cui dispone, riguardo ai singoli prodotti è pieno di notazioni come "non esiste", "non viene più utilizzato", "non viene usato", "non è mai passato in esercizio", "attualmente non viene utilizzato". Il registro arriva a definire "software sconosciuto" la prestazione pagata a vari consulenti esterni. Un quadro del tutto coerente con le osservazioni contenute nella relazione di "Reconta Ernst & Young" sulla revisione del bilancio di St al 31 dicembre 1999. L'indagine compiuta dalla società di consulenza, su richiesta della capogruppo Autovie Venete e datata 11 luglio 2000, pone una serie di pesanti interrogativi sull'effettivo valore da assegnare ai software di St. Si tratta di una questione chiave. Fino a tre mesi fa St era posseduta al 51% da Selesta Holding spa e al 49% da Autovie Venete. St il 28 febbraio 1997 ha acquisito dal gruppo Selesta il konw-how e il diritto d'autore del comparto software al prezzo di 6 miliardi. Reconta Ernst & Young rileva a più riprese nella sua relazione che le tecnologie acquisite appaiono decisamente obsolete. Conclusione di Reconta: "Dai risultati delle nostre verifiche emergerebbero aggiustamenti di entità complessiva tale da rendere inevitabile l'espressione di un giudizio negativo sul bilancio di Sistemi Telematici".

L'intreccio fra St e Selesta emerge anche in un altro frangente. Cesare Strisino nella sua relazione, quanto alla gestione di St, rileva "notevole disordine", rimarca "registrazioni contabili di varie fatture con importi decuplicati", salvo stornarle il mese successivo "senza specifiche di merito". Ma Strisino sottolinea pure "una fitta rete di collegamento" fra il gruppo Selesta e consulenti e fornitori di primaria importanza per St (Senamion Automazione, Selesta Progetti, Selesta Sistemi Informatici tutte legalmente rappresentate dall'ingegner Carlo Borsò). Strisino osserva inoltre che "sempre all'ingegner Borsò potrebbero far riferimento i rapporti e le relative conseguenze" intrattenuti con le società "Cren" e "EZ1" (tramite Fabio Andreozzi), "Servizi Associati" e "Sphera" (tramite Cinzia Angelozzi). La questione appare cruciale alla luce dell'acquisizione, da parte di Autovie in data 16 luglio 2001, della totalità delle azioni St possedute da Selesta. Il gruppo guidato da Borsò ha allora ceduto la propria partecipazione per un controvalore di 2,4 miliardi, liberandosi anche dei debiti accumulati da St, consistenti in 4,6 miliardi, nonché degli impegni verso creditori terzi per 558 milioni. "Selesta vende la partecipazione a Autovie Venete per 2,4 miliardi quando ormai il patrimonio netto sembrerebbe integralmente utilizzato" ha osservato Strisino davanti al consiglio d'amministrazione della società capogruppo del 3 settembre scorso. In linea con i dubbi di Strisino sono le considerazioni formulate dal consigliere Franco Baudone in vari Cda, così come la lettera datata 27 novembre 2001 in cui l'ufficio legale di Autovie invita a consegnare il dossier St alla magistratura.

Paolo Possamai

Rivincita dell'assessore in un'insolitamente tranquilla verifica di maggioranza

Dressi ritrova i suoi fondi

TRIESTE Tanto tuonò, che infine non piovve affatto. Nere nuvolaglie si erano addensate il giorno prima sul vertice di maggioranza per la Finanziaria 2002, allorché il segretario della Lega, Beppino Zoppolato, aveva scagliato fulmini e saette contro il presidente Tondo e in generale contro gli azzurri scegliendo la via dell'Aventino (al grido «Io non sono il portaborse di Forza Italia») dopo la nomina di Marino Nicolai alla guida degli ospedali triestini. Ma ieri il capogruppo leghista Claudio Violino, presentatosi con mandato limitatamente «tecnico», non ha esitato ad approvare perfino il ripristino di gran parte delle poste proposte dal finiano Sergio Dressi che lo stesso Zoppolato aveva contribuito a tagliare in commissione.

Un vertice, dunque, sviluppatosi ieri, per l'intera giornata, in un clima definito unanimemente sereno. In precedenza, in una separata riunione del gruppo di Forza Italia-Ccd col Cpr, Tondo aveva affrontato il «caso Nicolai» contestando che la Lega possa arrogarsi un diritto di veto sulle nomine. Poi, per sgomberare il confronto sulla Finanziaria dalle residue nubi sulle nomine, Polo e Lega hanno concordato di inviare l'intero «pacchetto» a gennaio, Friulia compresa. Ed ecco a sua volta l'assessore Dressi ha addolcito definitivamente il clima riconoscendo di aver usato toni troppo forti per reagire ai tagli patiti.

Così sono state ieri ripristinate in gran parte, anche se non integralmente, le poste che gli stessi alleati avevano concorso a negare all'assessore triestino. Sentite le sue spiegazioni, è stato ricuperato il finanziamento di 150 milioni annui per dieci anni all'Alpina delle Giulie per la sistemazione della Grotta Gigante; è stata ripristinata, ma ridotta, la parte di finanziamento che era stata cassata per il sostegno della candidatura di Trieste all'Expo 2007; è stato rimesso a capitolo lo stanziamento di 300 milioni per «Area 3», quale strumento di consulenza per le imprese artigiane; ed è stata ricuperata la posta di 300 mila euro per le spese di funzionamento del Trade World Center triestino (ma è stata eliminata la quota per la sede). Invece è stato definitivamente eliminato il finanziamento alla «Cramars», poiché è stato ritenuto opportuno attendere la piena applicazione della riforma del turismo prima di dar vita a soggetti che promuovano il prodotto montagna.

Nel corso dell'intero pomeriggio – e stamane è di scena la Sanità – i capigruppo di Forza Italia, An, Lega e Cpr hanno poi proceduto alla messa a punto per l'aula di un maxi-emendamento che, riducendo al minimo le richieste «puntuali», soddisfi le istanze dei singoli gruppi all'interno di un certo budget stabilito per ciascuno. Dopo che l'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, ha chiesto l'inserimento in bilancio di una previsione di spesa relativa all'accordo fra la Regione e la Rfi per il miglioramento della rete ferroviaria, sono stati così rimpolpati i fondi per gli enti locali: 4 miliardi in più alle province per i mutui dei comuni minori, 7 miliardi alla provincia di Trieste, 1 miliardo per l'edilizia scolastica di Pordenone. Sono state inoltre previste riduzioni dell'Irap per determinate categorie, 500 miliardi di lire in più per le Pro loco, 500 milioni per i connazionali che rientrano dall'estero.

g.p.

Pesanti giudizi dell'opposizione sulla legge varata recentemente dalla giunta

«Turismo, una riforma da bocciare»

In una sorta di pagella a temi, la valutazione non supera il «4»

TRIESTE I relatori di minoranza hanno voluto proporre una pagella per la legge di riforma del turismo ultimamente varata dal Consiglio regionale; ed esaminata voce per voce, le hanno attribuito un voto complessivo di poco superiore al 4. A riferire di questa totale bocciatura sono stati ieri, in una conferenza stampa, Cristiano Degano (Ppi-Margherita), Paolo Fontanelli (Pdci), Enrico Gerghetta (Ds) e Giorgio Baiutti (Sdi-Verdi). I quali hanno pur approvato alcune parti del provvedimento, contribuendo a migliorarlo – hanno sostenuto – con le loro proposte.

Il voto più basso (addirittura un 2) i consiglieri d'opposizione lo hanno attribuito all'organizzazione del turismo quale viene prospettata dalla «riforma Dressi»: infatti ne giudicano l'impostazione «centralistica», in quanto le Apt cedono il posto alle Aiat, che sono agenzie «gestite da un direttore nominato direttamente dalla giunta regionale e nelle quali non troveranno più posto i rappresentanti degli operatori e degli enti locali».

Quanto alla raccolta in questa legge-quadro delle leggi preesistenti, il voto è 5: «Lodevole il lavoro degli uffici, ma non si tiene conto che esistono quella Promotur e quella Spa regionale che pur dovevano risolvere tutti i problemi del turismo». Unico voto di sufficienza (uno striminzito 6) per la disciplina delle professioni turistiche: «Non è stata la semplificazione che volevamo noi, limitata a cinque articoli, ma il Centrodestra ci ha almeno provato ed ha anche ammesso gli errori, segno che c'è ancora molto da fare».

Un brutto 4, poi, per i finanziamenti e i contributi, giudicati «totalmente al di sotto delle attese», senza trascurare il fatto che viene mantenuto «un eccesso di discrezionalità in capo all'assessore regionale». Si risale a 5 per le norme puntuali sullo sci di fondo, laddove «sarebbe stata più seria una norma-quadro per tutte le attività sportive d'interesse turistico». Altro 5 per il personale: «Tutto bene per i dipendenti delle Apt, non così per i precari e gli stagionali».

I SOLDI DEL TURISMO

Questa la ripartizione dei 15,7 miliardi previsti nella legge di riforma del turismo

6.057,5	PERSONALE
2.350	IMPRESE
1.650	ENTI PUBBLICI
1.200	PRO LOCO
1.000	SCI DA FONDO
900	CONSORZI
900	AIAT
700	DIREZIONE REGIONALE
530	CORSI FORMAZIONE
300	SOCIETÀ D'AREA
100	CONGRESSI
50	TUTELA TURISTA

Sulle norme transitorie il voto è ancora 4: «Grave errore non prevedere l'Agenzia regionale e inutile la prova di forza dell'immediato commissariamento delle Apt laddove si poteva prevedere un periodo di transizione». E infine pienamente bocciate (con un 3) le norme finanziarie, se è vero che «poco meno della metà dei fondi disponibili è assorbita dalle spese per il personale e solo 300 milioni vengono stanziati per quelle società d'area che, dunque, sono morte prima di nascere».

Invece le opposizioni – rimarcano i relatori di minoranza – prevedevano «non solo un maggiore coinvolgimento di enti e operatori locali, ma lasciavano proprio ai comuni e alle province il diritto di iniziativa e di scelta delle forme di promozione turistica più adeguate alla loro realtà». Così è scaturito «un provvedimento talmente farraginoso e di così difficile applicazione da sollevare grossi problemi già da parte degli uffici, alle prese con un coordinamento particolarmente arduo degli emendamenti votati in aula dalla stessa maggioranza. Sicché il provvedimento potrà venir licenziato dagli uffici solo la prossima settimana per venir promulgato non prima della metà di gennaio, dunque con un insolito ritardo».

g.p.

Sgominata una connection criminale che operava in tutto il Nord Italia, prendendo di mira soprattutto i negozi

In manette la gang delle «griffe»

Arrestati otto montenegrini, cinque dei quali facevano base a Grado

GRADO Una vera e propria «azienda del crimine organizzato». Montenegrini specializzati nel furto e nelle rapine rigorosamente «griffate». Sotto tiro negozi di rango di mezza Italia, dalle pellicerie alle boutique, ai negozi sportivi e fotografici. Un meticoloso setaccio che allungava i suoi tentacoli nell'intero Nord Italia, fino a Pescara. Tutta merce firmata, da inviare oltreconfine, in Croazia, e da piazzare sottocosto verso i Paesi dell'Est, attraverso una fitta e consolidata rete di «commercializzazione». Con ramificazioni in tutta Europa: dalla Spagna alla Germania, alla Svizzera, fino oltreoceano, negli Stati Uniti. Imprenditori del furto attrezzati di cellulare utilizzato come ricetrasmittenti per raccogliere le commesse e coadiuvati da operatori mandati in avanscoperta nei negozi di punta dove venivano studiati prima di effettuare il colpo.

Non c'è che dire, l'ingranaggio era oliato a dovere. Portato alla luce dalle intense indagini condotte da ottobre dal Commissariato di Polizia di Bassano del Grappa e dalla Squadra mobile di Vicenza. L'operazione, frutto di un'articolata azione di intercettazione, ha tirato le fila ieri, con l'arresto di otto montenegrini, per lo più dotati di innumerevoli «alias», una prima tranche di quella che si considera una vasta e capillare rete criminale: in manette, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata a furti e rapine emessa dal Tribunale di Bassano del Grappa (pubblico ministero Parolin, gip Morandini) sono così finiti Mitar Martinic, detto «Dusco», uomo di punta dell'organizzazione; Milanko Stanojevic, soprannominato «Micio»; Nenad Durovic, detto «Zelico»; Maja Teric; Ratko Gardasevic; Bozidar Bozovic, camionista peraltro «braccato» a Udine il 24 novembre con un carico di merce pronta all'espatrio; e ancora, Kesenja Kasalica e Uros Kasalica. Tutti arresti effettuati tra Bassano e Como. Nel mirino degli inquirenti c'è un nono montenegrino, ora latitante.

Basisti ad «alloggiamento» mobile, cinque dei quali finiti a Grado Pineta, dalla fine di questa estate, per svernare lontano da occhi e sospetti indiscreti: Martinic, Stanojevic, Durovic, Reric, Gardasevic avevano preso casa sull'isola (luogo di riferimento nel corso dei circa quattro anni di attività), alloggiati in due appartamenti in via dell'Orione 36, con una depandance in via delle Pleiadi 19, utilizzata come magazzino temporaneo. Funzionali approdi logistici, considerata peraltro la vicinanza del confine sloveno. Nel Comasco, l'altra base sventata.

Dalle perquisizioni, che a Grado sono avvenute nella notte tra il 7 e l'8 dicembre, assieme alla Mobile di Gorizia, pressochè contestualmente agli arresti effettuati nel Vicentino e nel Comasco, è stata rinvenuta merce pregiata per decine di milioni di lire; sequestrati anche circa 100 milioni in contanti.

I malviventi sarebbero riconducibili al «cervello» dell'organizzazione, o almeno ad una sorta di «cellula» particolarmente attiva: Mitar Martinic, detto «Dusco», è considerato uno dei leader della «rete criminale»; su di lui peraltro pesava già un mandato di cattura dalla Procura di Trieste.

Tutto sarebbe partito da tentato furto effettuato il 28 ottobre in un magazzino di Rosè, vicino a Bassano del Grappa: nei guai era finito Gardasevic. Da qui gli inquirenti, attraverso sistematiche intercettazioni telefoniche ai cellulari, erano arrivati all'identificazione dell'intero gruppo. Avevano assistito in diretta telefonica anche ad alcuni furti: il 15 dicembre, ad esempio, avevano seguito il colpo ai magazzini «Boranga» di Pordenone che aveva fruttato una settantina di milioni. Blitz a raffica in questo «inseguimento cieco» via cellulare: Castelfranco (150 milioni di refurtiva); Faenza, in un laboratorio di pellicce; Montebelluna, Lecco. Controlli a distanza, «casuali», fino a tirare le fila di questo «gioco ad incastro».

Più volte in passato la località balneare ha ospitato ricercati, da Vallanzasca in giù

Un'isola buona per nascondersi

Grado si sta rivelando inedito «buen retiro» di malavitosi.

Nessuno dei vicini o dei residenti aveva notato alcunché

GRADO Gli appartamenti erano vuoti ma questo i poliziotti lo hanno scoperto solo dopo essere entrati, pistole in pugno, utilizzando delle chiavi che erano riusciti a rintracciare. Locali che erano stati utilizzati dai componenti della banda di extracomunitari sia come alloggio (in un condominio, il San Giusto «B», di viale Orione) e sia come magazzino per la merce rubata (in viale delle Pleiadi) a Grado Pineta. Di quanto stava accadendo a Grado se ne sono accorti in pochi, circa una settimana fa, perchè Grado Pineta d'inverno è scarsamente abitata.

Insomma una zona che i malviventi avevano individuato come sicura ma che invece alla fine ha portato alla scoperta non solo del covo ma anche del magazzino dove i poliziotti della Mobile di Gorizia hanno trovato merce per un valore complessivo di centinaia e centinaia di milioni. Sette giorni or sono, dunque, qualcuno dei residenti si è trovato faccia a faccia con gli investigatori che hanno chiesto loro informazioni cioè se avessero visto o sentito niente di strano. Non hanno potuto far altro che dire di aver notato queste persone saltuariamente parcheggiare le loro autovetture nei pressi del condominio e probabilmente salire nell'appartamento. Altro niente: nessun movimento strano, ne tantomeno spostamenti di camion o di furgoni per lo «stoccaggio» della merce rubata. Del resto durante l'inverno a Grado vi sono tante facce sconosciute: si tratta dei trasfertisti che operano principalmente a Monfalcone; nulla di strano, dunque, anche se il sindaco Marin assicura da subito maggiori controlli sulle affittanze.

Grado, dunque, ancora una volta al centro dell'attenzione delle cronache, anche nazionali, in quanto considerata rifugio ideale. Il fatto più eclatante, del quale si parla ancora è sicuramente quello accaduto alla fine degli anni Ottanta, cioè l'arresto del ricercatissimo evaso Vallanzasca che aveva scelto l'isola del sole (un alberghetto nei pressi di città giardino) per trascorrere alcuni giorni prima di spostarsi verso qualche altro lido. Un'operazione in grande stile portata a segno grazie all' intuito investigativo dei carabinieri di Grado, che avevano individuato il bandito in mezzo a tanti turisti, informando immediatamente i superiori che a loro volta avevano fatto scattare una trappola che aveva funzionato alla perfezione, senza cioè che la stessa potesse procurare allarmismo e pericolosità per la gente. La cattura era avvenuta infatti in zona Primero, poco prima dell'incrocio per Fossalon, quindi fuori dalle zone abitate.

Ma Grado è stata di rifugio di ricercati, anche a gennaio di quest'anno: cinque minorenni scappati dall'Austria a bordo di un'autovettura rubata sui quali pendeva un ordine di cattura internazionale, avevano trovato alloggio infatti in un appartamento del centro storico. Ebbene a seguito di una segnalazione erano partite le ricerche dei carabinieri di Grado che poi avevano beccato i quattro giovani che stavano cercando di far riparare la macchina.

Antonio Boemo

Enti locali in fila per conoscere i nuovi termini dei finanziamenti a tasso zero

Ecco i prestiti a misura di Comune

Mutui più abbordabili grazie alla convenzione con la Regione

UDINE Un tempo era un ente di controllo, un fondamentale canale di trasmissione dello Stato, ora è un vero e proprio istituto di credito con dei clienti un po' particolari: gli enti locali, e non solo. E' la Cassa depositi e prestiti che ieri a Udine, proprio come una normale banca, ha presentato ai suoi clienti (gli enti locali appunto) i suoi nuovi strumenti finanziari.

Non solo mutui a tasso agevolato, infatti, per la Cassa, ma anche novità importanti dal punto di vista commerciale,con un occhio anche all'innovazione tecnologica. Il fiore all'occhiello dell'istituto,però,rimangono i mutui, specie in Friuli Venezia Giulia dopo l'approvazione della convenzione con la' Regione che permette ai soggetti aventi diritto l'accensione di mutui a tasso zero. "Abbiamo voluto presentare la recente convenzione con la Regione Friuli Venezia Giulia – ha detto il dottor Fabrizio De Profetis, dirigente della Cassa Depositi e prestiti – perché lo riteniamo uno strumento molto utile per i comuni che così devono nel tempo restituire solo l'intero capitale. Gli interessi, poi, sono a carico della Regione."

Nessun limite di spesa, meno restrizioni rispetto al passato: ecco alcuni punti qualificanti della convenzione, che potrà in futuro ancor di più essere considerata un vero toccasana per i ristretti bilanci degli enti locali. "Nonostante un'informazione capillare, però – ha detto Franco Iacop, vice presidente dell'Anci, che ha organizzato a Udine il Convegno - molte amministrazioni devono essere meglio informate delle possibilità date dalla convenzione." Intanto,però,come ha confermato lo stesso De Profetis, a Roma sono arrivate già 150 richieste di mutui, tra l'altro non necessariamente legate alla clausola che l'opera da edificare sia di proprietà pubblica. Ora infatti, dopo la "rivoluzione copernicana" portata dal decreto ministeriale del gennaio 1998, si parla solo di "opere di pubblico interesse",con conseguente allargamento delle possibilità di richiesta di mutuo alla Cassa.

Se poi gli interessi li paga la Regione, tutto è ancora più facile. Mutui,però, ma non solo. La dottoressa Patrizia Locati, infatti,anch'essa dirigente della Cassa, ha illustrato i nuovi strumenti della "banca personale degli enti locali": dai mutui a tasso fisso, a quelli a tasso variabile, ai mutui con quotá di estinzione alla pari, fino alla novità dell'impegno formale di anticipazione per le progettazioni o al contenitore "on-line" aperto a tutti gli enti interessati con una password.

Antonio Simeoli

Trenitalia, rientra lo sciopero dei macchinisti

TRIESTE Schiarita nelle trattative tra i sindacati e la direzione del trasporto regionale di Trenitalia. L'agitazione del personale, in particolare dei macchinisti che hanno deciso di sospendere gli straordinari dovrebbe rientrare. Ieri, al termine di trattative no-stop, si è giunti a un primo accordo ed è stato fissato un prossimo incontro il 18. Assicurate nuove assunzioni.

Già nei prossimi giorni dunque, in maniera graduale, dovrebbe tornare alla normalità la circolazione dei treni regionali, oltre ottanta, che sono stati soppressi e sostituiti con autocorriere.

IN BREVE

Ennesima tragedia della strada

Morto un giovane di Paularo Si è incastrato con l'auto sotto il pianale di un «Tir»

BUIA Ancora una giovane vita spezzata sulle strade del Friuli. Aldo Tarussio, di 23 anni, di Paularo, è morto in un incidente stradale avvenuto nelle primissime ore di ieri mattina, sulla corsia sud dell' autostrada A23 Udine-Tarvisio.

Il giovane era alla guida di un' automobile Renault che, per cause in corso di accertamento (forse un colpo di sonno improvviso, ha tamponato un autocarro parcheggiato in una piazzola di sosta dell' autostrada, infilandosi sotto il pianale del pesante automezzo. Il giovane è morto all' istante. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia Stradale del disttacamento di Amaro.

Serpi (Gruppo misto) plaude al volo Trieste-Palermo «L'assessore Santarossa si è dimostrato di parola»

TRIESTE Soddisfazione per la firma dell' accordo per l' istituzione del collegamento aereo diretto tra l' aeroporto di Ronchi dei Legionari e quello di Palermo Punta Raisi è espressa, in una nota dal consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia Francesco Serpi (Gruppo Misto).

«Devo dare atto, e lo faccio volentieri - afferma Serpi - che gli impegni che l' allora assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa aveva preso rispondendo lo scorso febbraio a una mia interrogazione sono stati onorati e che gli sforzi sono stati coronati da successo .

Questo risultato - conclude il consigliere - contribuirà a incrementare il flusso di passeggeri del nostro aeroporto».

Continuano i ritrovamenti di tartufi bianchi in Friuli Un cane ne scopre una dozzina tra Muzzana e Carlino

MUZZANA Dopo l'esemplare di quasi 50 grammi ritrovato a fine novembre, un'altra dozzina di tartufi bianchi pregiati e dal profumo particolarmente intenso è stata scoperta nei boschi di latifoglio di Muzzana e Carlino, nei pressi di Udine. A renderlo noto è il vicepresidente del consiglio regionale, Matteo Bortuzzo, promotore della legge sui tartufi e della convenzione con il centro sperimentale di tartuficoltura di Sant'Angelo in Vado, vicino a Urbino, per la mappatura della presenza del fungo sotterraneo in Friuli Venezia Giulia. Autori della «caccia», sono tre cani di razza Lagotto (appositamente addestrata per il tartufo) giunti dalle Marche con il loro padrone e con Gianluigi Gregori, responsabile del centro di Sant'Angelo. Con loro, anche esperti dell'Ersa e del Comune di Muzzana.

Con un solo skipass si potrà sciare in Italia e in Austria «Senza Confini» ora lancia la tessera transfrontaliera

VIENNA Buone notizie per gli sciatori del Friuli-Venezia Giulia: un nuovo skipass stagionale «Senza confini» apre da quest'anno l'accesso agli impianti italiani e austriaci, per tutta la stagione, in maniera molto più estesa del passato. E dal prossimo anno comprenderà anche gli impianti sul versante sloveno. «Con lo Skipass stagionale - ha annunciato a Klagenfurt l'amministratore delegato delle Funivie e seggiovie Gmbh di Villach, Wolfgang Loescher - possono essere usati sia gli impianti di risalita austriaci di Dreilaendereck, Dobratsch e Baumgartnerhoehe in Carinzia, come quelli di Tarvisio/Monte Lussari, Sella Nevea, Piancavallo, Forni di Sopra e Zoncolan in Friuli».

Tour operator inglesi in visita Valuteranno l'offerta regionale

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia sono arrivati da Londra quattro tra i più famosi tour-operator britannici (Crystal premier, Equity Total Travel, Holiday Options e Citybreaks) e altrettanti giornalisti per un educational in regione.

L' iniziativa è stata organizzata dalla sezione regionale dello Skal International, in collaborazione con l' Arpt, l' Enit, la Camera di commercio italo-britannica e il Wtc del Friuli-Venezia Giulia. La delegazione sarà per tre giorni in visita tra Udine, San Daniele, Castello di Spessa, Aquileia, Grado e Trieste e, dopo un tour in elicottero, parteciperà a una tavola rotonda in regione ospiti dell' assessore al Turismo, Sergio Dressi, che ha individuato nella Gran Bretagna un ulteriore mercato di riferimento per il Friuli-Venezia Giulia.

Grazie ad un' offerta mirata definita «Friuli-Venezia Giulia For You», comprendente enogastronomia, arte storia e cultura, ambiente e golf e relax agonistico (ritiri per squadre di rugby e calcio), in grado di coprire il periodo aprile-novembre, la previsione per il 2002 è di un incremento pari al 200 per cento delle presenze britanniche in regione.

«Sono state recepite e, in accordo con l' assessorato regionale al turismo, tradotte in una proposta 'ad hoc' le richieste espresse dagli operatori britannici con i quali siamo in contatto» ha spiegato Leo Horvic della Skal. «Nel 2002 - hanno tra l' altro annunciato il presidente della Camera di commercio italo-britannica, John Dodds, e la presidentessa dello Skal regionale, Edda Vidiz - arriverà in Friuli-Venezia Giulia la BBC, il principale network inglese, interessato a produrre un documentario turistico sulla base delle entusiastiche descrizioni di Trieste e dell' area friulgiuliana riportate dalla scrittrice Jan Morris nel libro »Trieste and the meaning of nowhere« (Trieste ai confini del nulla)».

Trieste esercita un fascino particolare sugli inglesi.

---

†

Dopo una vita lunga ed operosa è venuto a mancare

Marcello Vecchiet Carlo

Ne danno il triste annuncio, la moglie ARONA, il figlio FRANCO con FRANCA, MARCO e SUSANNA.

I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2001

Ciao

nonno Carlo

sarai sempre nei nostri cuori:
- MARCO e SUSANNA

Trieste, 14 dicembre 2001

Ricorderanno sempre con affetto il caro CARLO i consuoceri MARIO e NELLA MONAI.

Trieste, 14 dicembre 2001

Partecipano al lutto i dipendenti della VECCHIET LEGNAMI e la famiglia PUZZER.

Trieste, 14 dicembre 2001

Fulvia Morgera, Claudio e Tullio Morgera e relative famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

AVVOCATO

Ubaldo Ulcigrai

Trieste, 14 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Miranda Bellani in Tositti

Il marito ANGELO e la figlia MONICA con MARIO La ricordano con infinito amore.

Trieste-Pramaggiore, 14 dicembre 2001

VIII ANNIVERSARIO

Maria Skalko

Mamma vivi nei nostri cuori con immenso amore.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna Francesconi in Dudine

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, il figlio GIORDANO con SILVANA, il nipote DANIELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, 15 dicembre, alle 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2001

Partecipano al dolore di GIORDANO i colleghi della FERRUCCI.

Trieste, 14 dicembre 2001

Partecipano al dolore LUCIANO, SILVA, MAURO.

Trieste, 14 dicembre 2001

Ciao

zia

- MAILA e famiglia

Muggia, 14 dicembre 2001

---

†

Uomo di profondi principi, benvoluto da tutti, ha sempre dimostrato il suo grande valore con semplicità.
Grazie del tuo esempio papà.

Vittorio Jerman (Toio)

Ne annunciano dolorosamente la scomparsa la moglie MARIA, la figlia FIORELLA, i fratelli ARMANDO, GIULIANO, LIBERO, le sorelle BRUNA, LUCIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 dicembre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2001

Sono vicine a MARIA e FIORELLA le famiglie: CUPIN, MARSETICH, COCIANCICH, GLAVINA, PEROSSA, VALENTICH.

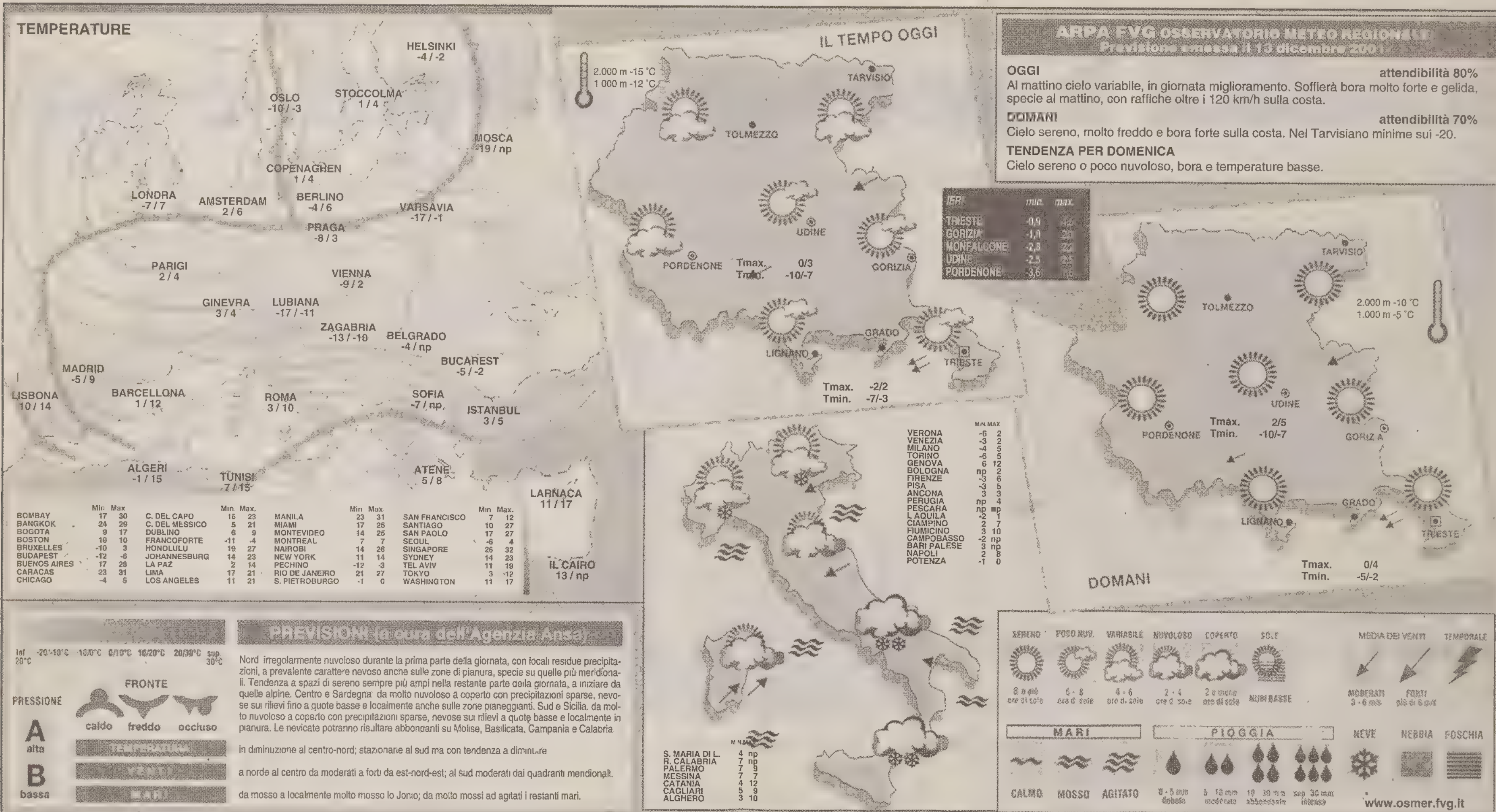
Trieste, 14 dicembre 2001

È mancato improvvisamente

Lino Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma CONCETTA, la figlia SAMANTHA, NADIA, la sorella LICIA con LIVIO e GIADA, parenti, amici.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 dicembre 2001

MONTAGNA

Paesaggi da fiaba nell'offerta della Carnia per questa stagione

Sci, pattinaggio, escursioni, sleddog, slittino di notte

Sci estremo, pattinaggio, sleddog, passeggiate con le racchette da neve, escursioni in paesaggi da fiaba, corse notturne in slittino e, naturalmente, discesa e fondo. Poi, per il dopo sci, le terme, le botteghe artigiane o, ancora, musei, chiese, palazzi ricchi di tesori d'arte. Questa è l'offerta della Carnia per l'inverno che sta per arrivare.

Le montagne della Carnia sono veramente vicine, a poco più di un'ora d'auto da Trieste, ma forse per la loro vicinanza, per il loro esserci consuete, probabilmente non vengono apprezzate quanto meriterebbero. Per chi ama gli sport invernali ma vuole evitare l'affollamento, le code e la ressa, per chi vuole risparmiare (i prezzi di skipass, ristoranti e hotel sono assolutamente concorrenziali) e per chi vuole gustare le prelibatezze della cucina locale, la montagna carnica è una meta ideale.

Chi pratica lo sci alpino sceglierà Forni di Sopra, con il Varmost, Ravascletto, con il monte Zoncolan, e Sauris. Forni di Sopra e Ravascletto possono soddisfare tutti gli appassionati di sci, dai campioni ai principianti, da chi vive di pane e sci a chi cerca un pò di relax, in famiglia. Sauris, invece, è «specializzato» nello sci alpinismo e nel fuoripista: i paesaggi sono mozzafiato e il territorio è praticamente incontaminato.

Tante le possibilità anche per i fondisti. In Carnia si trovano piste da fondo di ogni grado di difficoltà, per lo più tracciate in scenari naturali di grande bellezza. Le più conosciute sono quelle dei Laghetti di Paluzza, paese natale dell' olimpionica Di Centa: qui si può sciare anche di notte, grazie a un potente sistema di illuminazione. Un impianto di innevamento programmato, inoltre, garantisce tanta neve anche nei periodi di siccità. Anelli per tutti i gusti e per tutte le capacità si trovano anche a Forni di Sopra, Ravascletto e Sauris. In Carnia c'è spazio anche per i più avventurosi, quelli praticano lo sleddog, le corse con le slitte trainate dai cani. Un modo assolutamente istintivo per vivere la natura. A Forni di Sopra è in funzione il Centro Sleddog Andrazza, dove vengono organizzati corsi, emozionanti gite ed escursioni con pernottamento in malga. C'è tanto spazio anche per chi vuole scoprire la Carnia nel silenzio, fra i magici paesaggi raggiungibili solo con l'attrezzatura da sci alpinismo o con le racchette da neve. Si possono scoprire scorci inattesi, panorami da sogno, angoli ancora incontaminati che solo poche zone delle Alpi possono ancora proporre. Insomma, un mondo tutto da conoscere. Per saperne di più sulla Carnia, sulle sue proposte turistiche, sulla sua natura e sulle sue bellezze storico-culturali si può contattare l'Apt centarle della Carnia al numero verde 800249905. Chi preferisce navigare in Internet può dare un'occhiata a *www.carnia.it*.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Aspirazioni, prospettive agevolate: approfittate del momento favrevole per tentare la fortuna. Siete un po' riservati e questo non piace all'amato.

Toro 21/4 20/5
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una drezione che non avete immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Alcune situazioni molto stimolanti portano reazioni intelligenti.

Cancro 21/6 22/7
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. Momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati problemi tedianti.

Leone 23/7 22/8
Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere.

Vergine 23/8 22/9
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici.

Bilancia 23/9 22/10
Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata.

Scorpione 23/10 21/11
Per debolezza o per indifferenza nel corso della mattinata farete una scelta della quale vi pentirete immediatamente.

Sagittario 22/11 21/12
Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi altrimenti rischiate un fiasco. L'amore vi crea qualche tensione.

Capricorno 22/12 19/1
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che viene da una persona conosciuta di recente.

Aquario 20/1 18/2
Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna che miglioreranno le vostre finanze. Accettate una proposta.

Pesci 19/2 20/3
Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare. Vincete i pregiudizi accettate un compromesso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Quello della «Vittoria» è stato Armando Diaz - **4** Un fratello di Iafet - **7** L'Ente supremo - **10** Le iniziali di Silone - **11** Può rivestire i metalli - **13** Aereo Trasporti Italiani - **14** Grosso gorilla - **16** Iniziali del regista Scola - **18** Togliere, estirpare - **20** Frasi da fanfaroni - **21** Nodo senza vocali - **22** Liliana, nota ballerina - **23** Sigla di Piacenza - **24** Abile destreggiamento - **28** Stella di mare - **29** Errori grossolani - **32** Fiumicelli - **34** Alquanto pensieroso - **35** Nacque nell'Eden - **36** Che si trova a minor distanza - **38** Mezzo atto - **39** Il padre di Sem - **40** Il nome della brava attrice Papas.

VERTICALI: **1** Il proposito figurato - **2** Iniziali del poeta Saba - **3** Cadere pesantemente - **4** Sanno scrivere musica - **5** Severo richiamo - **6** Il nome d'una Orfei - **7** Da Giove ebbe l'eroe Perseo - **8** Trafila burocratica - **9** Fondo di corridoi - **12** È l'opposto di pagamento - **15** Decimo mese sul datario - **17** Un punto cardinale - **19** Lodate, elogiate - **23** Sigla di Pordenone - **25** Superiori di monasteri - **26** Egli in poesia - **27** Vi partecipano concorrenti - **30** La pregiata pelliccia dello scoiattolo - **31** Attrezzi per boscaioli - **33** Il nome dell'attore Rassimov - **36** Vano senza vocali - **37** Il simbolo dell'erbio.

SCARTO INIZIALE (5/4)
Lo gnomo
Rotola giù lasciando la montagna
e al verde canta dove l'acqua stagna.
Pippo

CAMBIO DI ANTIPODO (7)
Dieta
Tanto per farti un quadro delle cose
devo spesso ordinar la pasta all'olio.
Sono questi i rimedi che s'impongono
quando la vita ha spine dolorose
Il Dragomanno

SOLUZIONI DI IERI

O	C	R	A	■	S	E	A	T	■	P	T
■	R	I	S	P	E	T	T	O	S	I	■
B	■	S	T	I	N	T	O	■	A	A	R
A	T	T	E	N	T	A	M	E	N	T	E
G	I	A	N	N	I	R	I	O	T	T	A
A	R	M	I	E	R	I	■	L	A	I	■
R	A	P	A	■	E	■	T	I	M	■	N
I	L	E	■	M	■	S	E	C	O	L	I
N	I	■	M	A	C	E	D	O	N	I	E
I	N	S	A	L	A	T	A	■	I	N	N
■	E	U	R	O	P	A	■	S	C	A	T
S	E	D	A	T	I	■	E	V	A	S	E

Indovinello: *LA BUSSOLA*

Anagramma: *NASO, TORTO = ASTRO NOTO*

LOTTO

La coerenza del giocatore alla fine viene premiata

I punti fermi che si possono stabilire nel gioco dei novanta numeri sono molti, ma quelli assolutamente irrinunciabili si possono sintetizzare: la probabilità di una combinazione è sempre la stessa dopo una, due, dieci, cento e più estrazioni. Questi punti fermi, se conosciuti e rispettati, possono sempre dimostrare che la coerenza del giocatore può essere maggiore di quella del banco. Analizziamo il rapporto tra ritardo relativo e il ritardo di riga (che si conta a partire da quando un numero resta solo nella riga della sua cinquina di origine) degli estratti più attesi. Genova 14 Re/Ri = 56/109 = 0,514; Milano 64 Re/Ri = 38/61 = 0,623; Venezia 43 Re/Ri = 51/89 = 0,573

Non si tratta di casi insoliti ma è presumibile che uno dei tre capilista si presenti a breve. Per il tentativo d'ambo: Genova 14 21 64 74 - Milano 64 67 27 8 - 64 7 57 77 - Venezia 43 42 17 27 - 43 37 87 62. Agli altri comparti: Bari 17 31, Roma 1 90 77, Napoli 31 17 51. Capilista: Bari 28 (80), Cagliari 36 (74), Firenze 39 (83), Genova 14 (129), Milano 64 (111), Napoli 44 (69), Palermo 79 (63), Roma 87 (78), Torino 71 (90), Venezia 43 (126).

g.c.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

MONFALCONE Kronos Fogliano: Recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli doppio box auto, ottimamente rifinito. L. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos mandamento: bellissima villa disposta su due livelli con giardino. Finiture accurate. L. 390.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos mandamento: Casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. L. 415.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 140.000.000. 0481/411430. (C00).

Continua in 31.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**7.03**
	cala alle	**16.07**

50.a settimana dell'anno, 348 giorni trascorsi, ne rimangono 17.

IL SANTO

San Giovanni della Croce

IL PROVERBIO

Chi delitto non ha rossor non sente.

TEMPO

Temperatura:	**-0,9** minima
	4,5 massima
Umidità:	**38** per cento
Pressione:	**1019,4** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**69,1** km/h da E-N-E
Mare:	**10,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.21	**+53**	cm
	ore	21.57	**+30**	cm
Bassa:	ore	2.23	**-16**	cm
	ore	15.20	**-64**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.51	**+50**	cm
Bassa:	ore	3.01	**-12**	cm

Cronaca della città

Il primo cittadino replica alle accuse che gli sono piovute addosso nelle ultime settimane, in particolare quella di bloccare tutte le iniziative della passata amministrazione

Dipiazza: «Basta risse, si rischia la paralisi»

Il sindaco: «Lasciatemi lavorare, sono qui solo da cinque mesi». Illy: «È lui che fa di tutto per creare polemiche»

Non intende più rispondere alle «provocazioni» il sindaco Roberto Dipiazza. Nemmeno «a quelle dei giornalisti». E, da quando ha inaugurato il nuovo «corso», dice di svegliarsi molto più sereno al mattino, senza dover leggere alcuni titoli di giornale. La goccia che ha fatto traboccare il bicchiere? «Per aver fatto una sola battuta - si lamenta Dipiazza - sono finito sulla stampa nazionale», in riferimento all'ormai famosa frase sulla «mazza» da regalare al consigliere ulivista Omero, cui è seguita una raccolta di firme nel mondo intellettuale giuliano nella quale si deplorava questo atteggiamento.

La nuova prassi inaugurata dal primo cittadino è quella delle conferenze stampa. Come quella di ieri, convocata per illustrare i problemi «socio-economici» cittadini, nel corso della quale però Dipiazza ha innanzitutto colto l'occasione per replicare ai siluri del suo predecessore, Riccardo Illy. L'ex sindaco aveva accusato la nuova maggioranza di voler bloccare lo sviluppo della città frenando l'immigrazione, potenziale portatrice di nuovi equilibri politici. Ma Dipiazza nega di essere l'azzeratore degli otto anni dell'era Illy: «Non mi sento certo un Attila. Lasciatemi lavorare, sono qui da cinque mesi». E aggiunge: «Basta con le polemiche, la campagna elettorale è finita, ora è il tempo di lavorare insieme, destra e sinistra, per il bene della città». Secondo il sindaco, questo clima rissoso rischia di generare la paralisi di Trieste: «Se continuiamo a farci la guerra come negli ultimi 30 anni, resteremo la città del *"no se pol"*». Un invito alla distensione che, conferma Dipiazza, non va solo all'indirizzo dell'opposizione ma anche allo stesso Centrodestra di cui è esponente. Prendendo spunto da un sondaggio apparso ieri sulla stampa nazionale, nel quale Trieste viene collocata ai primi posti per ricchezza fra le province italiane, il sindaco fa notare che «Treviso, Udine e Vicenza corrono molto più di noi. Da terre di emigranti sono diventate luoghi di immigrazione, fra i più sviluppati d'Europa. Qui da noi invece permane questo clima di baruffa che allontana gli imprenditori».

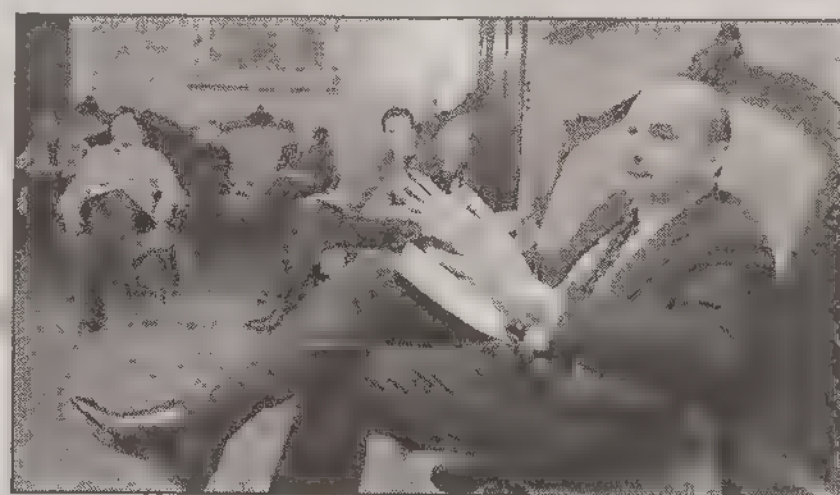
E a proposito di immigrati, Dipiazza smentisce che vi siano da parte del Centrodestra pregiudiziali «politiche» verso chi viene a cercare un lavoro in città. Un trend, rimarca, inarrestabile vista la forte presenza di anziani. «Ma dobbiamo regolamentare gli arrivi: non possiamo farli dormire in sette-otto in una stanza».

Che fare, allora, per il decollo economico della città? La ricetta del sindaco è nota: via l'industria pesante (*vedere in proposito il riquadro sulla Ferriera*, ndr) e spazio all'incremento della portualità e del commercio. Il tutto nell'ambito del rifacimento urbano. «Trieste - ricorda Dipiazza - aspira a diventare capitale d'area economica e culturale, soprattutto con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea». «Insomma - conclude - non sono venuto qui a perdere tempo. Ma se qualcuno vuole mantenere la rissa, sappia che io mi diverto».

Pronta, a distanza, la replica di Illy all'appello del primo cittadino polista: «Sono d'accordo - premette l'ex sindaco - sulla necessità di smetterla con le polemiche. Ma Dipiazza deve chiedersi quali sono le sue azioni che generano questo clima. Non l'ho messo mica io il quadro di Pagnini nella galleria dei sindaci. Oppure, è stato sempre lui a dire che rilancerà l'economia della città, per poi bloccare tutto quello che avevamo fatto noi. E l'elenco potrebbe continuare. Resta il fatto che la contraddizione di quello che dice è plateale».

«A me sembra invece - prosegue Illy - che tutto vada in senso opposto a quello che Dipiazza sostiene, in quanto non può certo citare la riconversione del Porto vecchio come un progetto di rilancio della sua amministrazione. Con il Centrodestra al governo in ambito nazionale e locale, il recupero dell'area è semmai stato affossato. Insomma, non si muove nulla, mentre c'è il rischio effettivo che Evergreen se ne vada». «Senza contare poi - rincara - le sue dichiarazioni sulla Ferriera: fanno un danno a tutto il comparto industriale locale, non solo alla Lucchini. D'ora in poi nessuno verrà più qui a investire».

E il dialogo proposto ieri da Dipiazza, che fine farà? Per Illy può riprendere, magari dal quel piano strategico decennale che era stato approvato dalla sua giunta qualche mese fa. «Si può anche modificare - avverte - ma discutiamone».

Alessio Radossi

Il sindaco Dipiazza durante la conferenza stampa. (Bruni)

Ferriera, il Comune vieterà nuove industrie inquinanti

«Stop» alle industrie inquinanti a Trieste. Lo annuncia il sindaco Roberto Dipiazza, che nei prossimi giorni chiederà alla giunta di approvare una delibera «per escludere la possibilità che nel territorio cittadino siano realizzate industrie sottoposte alla "legge Seveso"». Il provvedimento tende a evitare che in futuro si possano insediare degli impianti produttivi sul modello della Ferriera di Servola. «Il governo - ha ribadito Dipiazza - chiamerà la Lucchini per la chiusura di uno dei due altoforni, in quanto la Ferriera non è strategica nel piano a livello nazionale. L'altro altoforno servirà per una decina d'anni a fornire la ghisa alla Sertubi. Bisogna però anche rispettare chi ha investito miliardi: la centrale di cogenerazione potrebbe venire acquistata dall'Acegas». Inoltre il gruppo Lucchini potrebbe venire coinvolto, sostiene il primo cittadino, nel business futuro di riconversione dell'area oggi occupata dall'impianto siderurgico servolano. «E non bisognerà dimenticare di sistemare - ha aggiunto - la questione dei dipendenti».

Iniziata l'ondata di maltempo: -6 sul Carso

Un freddo davvero micidiale: nevischio e bora a 130 Ma il peggio deve venire

L'impalcatura fatta cadere dalla bora. (Foto Bruni)

Freddo micidiale ieri sull'altopiano e in città e come se non bastasse bora con raffiche fino a 130 chilometri all'ora e persino nevischio: chi si lamentava, solo qualche giorno fa, per la bassa temperatura, da ieri non può fare a meno di pensare che non si stava poi così male. Ma il peggio deve ancora venire.

E la bora ieri ha provocato il consueto sconquasso in città mettendo a dura prova i vigili del fuoco e la polizia urbana. Cassonetti delle immondizie spinti in mezzo alla strada, campane per la raccolta del vetro rovesciate, tegole cadute, rami spezzati, grondaie pericolanti e finestre lasciate imprudentemente in balìa delle raffiche con conseguente rottura dei vetri. Nel corso della notte la forza del vento ha fatto cadere un'impalcatura in salita di Gretta all'altezza di via Cisternone. Alcune vetture in sosta sono rimaste danneggiate. Durissimo il lavoro di vigili del fuoco e polizia urbana che ha dovuto operare a lungo in condizioni proibitive per il freddo reso ancora più intenso proprio dalla bora che non ha dato tregua.

L'inverno ieri ha fatto dunque il suo prepotente ingresso, come avevano ampiamente previsto i meteorologi. L'Istituto talassografico del Cnr alle 18 di ieri ha registrato -6,1 gradi, in discesa, alla stazione meteo di Borgo Grotta gigante. Ma a Monrupino la colonnina di mercurio era già arrivata a -8. In mattinata c'è stata una leggera nevicata che ha attecchito in parte e temporaneamente solo nella zona di Prosecco, Borgo Grotta e Monrupino; meno abbondante, contrariamente a quanto accade di solito, a Basovizza. Per trovare temperature più rigide, ricorda Colucci dell'Istituto talassografico, bisogna riandare al dicembre del '96 quando si arrivò a -10,7 sul Carso e a -12 a Grozzana: in città si toccarono i -7.

Ieri, invece, in città si è arrivati a -4 gradi. Per oggi, come riferisce il meteorologo Ongaro, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, ma la temperatura scenderà ancora mentre la bora soffierà con raffiche addirittura fino a 150 all'ora. In città la colonnina di mercurio dovrebbe scendere fino a circa -8 e e sul Carso a -10. Sabato e domenica, secondo una proiezione attendibile, dovremmo avere condizioni meteo buone, ma sempre con freddo intenso e bora forte. La temperatura dovrebbe riassestarsi attorno ai -4 e la bora attenuarsi.

Due episodi truffaldini con protagoniste le carte di credito: uno nello spogliatoio femminile del «Burlo», l'altro su un lettino «terapeutico»

Lo massaggia, gli sfila la card e spende sette milioni

La donna, con un amico, aveva fatto incetta di scarpe di marca in un negozio di Udine

Nell'altro fatto l'uomo sotto accusa aveva acquistato i documenti rubati alle infermiere: pure lui ha speso cifre milionarie. Anche al casinò

Carte di credito che prendono il volo. Carte di credito che vengono rubate ai legittimi proprietari per essere usate senza ritegno in acquisti milionari.

Due episodi di questo genere sono al vaglio della Procura della Repubblica. Il primo ha come epicentro lo spogliatoio delle infermiere dell'ospedale «Burlo Garofolo». L'altro un accogliente «ambulatorio» per massaggi rilassanti pubblicizzato su un settimanale di annunci gratuiti. Telefonino, citofono, mani di fata. Ma andiamo con ordine.

Umberto Veneziano, 42 anni, residente in via Rismondo 2, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver ricettato tre carte di credito e di averle usate «spendendo» complessivamente più di sei milioni di lire in negozi di elettronica e ai tavoli verdi del casinò di Lipizza. Anche l'indebito utilizzo di queste carte è reato e Umberto Veneziano dovrà rispondere di questo secondo capo d'imputazione.

«Sono pronto a risarcire il danno provocato» ha affermato davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che lo interrogava nel corso dell'udienza. Veneziano, difeso dall'avvocato Walter Zidarich, ha dimostrato una certa propensione a collaborare nell'inchiesta non ancora conclusa. Lui le carte di credito, sottratte a settembre ad Antonella Faccioli, Serena Vellenich e Gino Rocco Campanelli, le non le ha rubate nello spogliatoio del «Burlo Garofolo», ma acquistate da un'altra persona da qualche giorno irreperibile.Ma basterà attendere qualche tempo perché venga eseguito l'ordine d'arresto richiesto dal sostituto procuratore Maddalena Chergia e firmato dal Gip Nunzio Sarpietro.

La seconda inchiesta ha come teatro un «ambulatorio» per massaggi particolari. Un uomo di mezza età ha telefonato al numero indicato sul settimanale, si è messo d'accordo con l'«infermiera» e si è disteso sul lettino. Nudo o quasi, per cercare un attimo di relax.

Al termine della seduta non si è però accorto che dal suo portafogli era sparita la carta di credito. Anzi, la scoperta è avvenuta parecchi giorni più tardi. Nel frattempo la massaggiatrice e un suo accompagnatore abituale avevano fatto incetta di scarpe di marca in un magazzino di Udine. Sette milioni vaporizzati. Anzi addebitati al conto di chi cercava un momento di relax in un «ambulatorio» ad ore del Borgo teresiano.

Nel corso dell'inchiesta gli inquirenti hanno individuato la donna e l'accompagnatore senza che il derubato raccontasse alcunché dell'episodio. Anzi ne aveva taciuto. L'uomo, messo di fronte alla foto segnaletica dell'«infermiera» l'ha riconosciuta esattamente come la cassiera del negozio udinese.

«Si è vero, sono salito in quell'appartamento per farmi massaggiare. Lei quando ero disteso sul lettino mi aveva chiesto se volevo qualcosa in più, ma ho rifiutato. Non avrei mai immaginato che allungasse le mani nel mio portafoglio. La giacca era appesa, assieme ai pantaloni».

Claudio Ernè

Oggi dalle 9,30 il corteo che partirà da piazza Goldoni: l'incognita-freddo sulla manifestazione

Allievi e docenti sfilano insieme

Ultimo atto della protesta contro la riforma del ministro Moratti

Il freddo riuscirà a congelare gli animi degli studenti triestini, oppure al solo pensiero della proposta di riforma della scuola, si scalderanno ancora? Alle 9.30 di questa mattina, in piazza Goldoni, ci sarà la risposta concreta. Infatti, partirà il corteo organizzato dal coordinamento studentesco triestino e dai Cobas, che per l'intera giornata, hanno indetto anche uno sciopero generale rivolto a tutti gli insegnanti. Pertanto, studenti, docenti e tutti i lavoratori della scuola che si oppongono al documento di riforma elaborato dalla commissione Bertagna sfileranno in via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, piazza della Libertà, corso Cavour, via Milano, via Roma, via Mazzini, riva Martiri della Libertà, fermandosi in piazza dell'Unità. Dopo una settimana all'insegna di occupazioni, autogestioni e cogestioni in tutti gli istituti superiori triestini (solo il Volta e il Max Fabiani hanno svolto lezioni regolari da lunedì scorso), oggi si avrà

l'ultimo atto della protesta. C'è un punto interrogativo, però: in qualche caso si parla di prolungare le agitazioni, ma si andrebbe incontro a delle forzature.

Già ieri, infatti, gli agenti della Digos sono stati tolleranti con gli studenti del liceo Petrarca, lasciando ai ragazzi ancora un giorno di occupazione, per permettergli di concludere il documento che in tarda serata è stato presentato a dei rappresentanti d'istituto di altre scuole. Un lavoro, che sarà spedito direttamente in parlamento. Momenti di tensione invece si sono registrati al liceo scientifico Oberdan, l'altra scuola occupata: causa la bora, si dice, si è rotta una finestra e un pezzo di intonaco si è staccato dal soffitto. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Ma gli oberdanini sono rimasti ai loro posti, nonostante l'appello del preside Codega a tornare a casa.

E sempre ieri è finita, invece, l'occupazione nei quattro istituti con lingua d'insegnamento slovena: in questo caso, è intervenuta la Digos invitando i ragazzi ad abbandonare gli edifici. Stamattina, però, gran parte degli studenti del Preseren, Stefan, Ziga Zois e Slomsek saranno in piazza per protestare contro la Moratti e la mancata applicazione della legge di tutela sulle minoranze, che non è ancora entrata in vigore. Oggi, dovrebbe consumarsi pure l'ultimo giorno di autogestione al Galilei, Dante, Carducci e Deledda, e ultimo di cogestione al Nordio, dove studenti e docenti, nei giorni scorsi, hanno analizzato nei minimi dettaglia la riforma Moratti, la guerra in Afghanistan con le sue problematiche economiche e la globalizzazione. Al Sandrinelli-Da Vinci l'autogestione continuerà fino a domani, e assieme al Nautico, non prenderà parte al corteo.

Un numero cospicuo di studenti del Carli, invece, dovrebbe disertare le lezioni che riprenderanno regolarmente questa mattina. Ieri, infatti, dopo una lunga trattativa, i ragazzi hanno autogestito la scuola fino al tardo pomeriggio proponendo corsi sulla riforma, l'Unione europea e l'euro (ma c'era anche quello sulla briscola). Tuttavia, le agitazioni potrebbero continuare, in quanto i rappresentanti degli studenti hanno manifestato delle perplessità sulle condizioni dell'istituto di via Diaz. La prossima settimana, è probabile che una delegazione si rechi in Provincia.

Marzio Krizman

CERIMONIA

Oggi la consegna del premio promosso dai Cronisti giuliani

Alla Barcolana dei record il San Giusto d'oro 2001

Punta a premiare chi, in vari campi, porta alto il nome di Trieste nel mondo. E chi, dunque, meglio della «Barcolana», la regata velica dei record diventata, anno dopo anno, un vero e proprio fenomeno di costume prima ancora che sportivo?

Sarà, dunque, un premio ancora una volta particolarmente azzeccato quello che i Cronisti giuliani assegneranno oggi alle 12, nella sala del Consiglio comunale, alla popolarissima manifestazione e alla sua società-madre, la velica Barcola-Grignano.

Perché, consegnando al presidente della Svbg, Fulvio Molinari, *deus ex machina* della manifestazione, il classico «San Giusto d'oro» si verrà a riconoscere anche l'enorme impatto promozionale che la kermesse ha creato, nel nome di Trieste, non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Lo testimoniano le centinaia, migliaia di accessi al sito Internet della regata, e l'incredibile «ritorno», fatto anno dopo anno da una crescente partecipazione straniera, che la superclassica della vela ha saputo calamitare.

Giorgio Cesare, presidente dei Cronisti giuliani, introdurrà oggi alle 12, preceduto da un saluto del sindaco, la lunga galleria di celebrità che, in precedenza, si è fregiata del prestigioso riconoscimento.

Durante la cerimonia sarà anche presentato il libro pubblicato dalla Editoriale Generali, una serie di disegni e aquarelli sul tema della Barcolana realizzati da Vincent Brunot e integrati da fotografie colte dall'obiettivo di Isabella Bembo.

I due avevano già firmato il volume «Trieste dei palazzi», contenente una serie di vedute tratte dai tetti dei palazzi delle Assicurazioni Generali, e in questa nuova opera presentano un modo diverso di sentire la città ai margini di una manifestazione di grande impatto visivo come quella triestina.

Manifestazione organizzata dalla Cgil, Cisl e Uil con ritrovo alle 9 in piazza Goldoni

Uffici pubblici bloccati dallo sciopero

Disagi previsti agli sportelli dell'Inps e dell'Acegas

Le organizzazioni sindacali protestano contro la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori e per il rispetto dell'intesa del luglio 1993

Sciopero generale di tutto il comparto pubblico oggi organizzato da Cgil, Cisl e Uil contro la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Il ritrovo per la prevista manifestazione è stato fissato dalle organizzazioni sindacali per le 9 in piazza Goldoni. In una nota Cgil, Cisl e Uil invitano i lavoratori a partecipare alla manifestazione anche «per il rispetto dell'accordo del luglio '93 e lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ai rinnovi contrattulai, per la difesa e il rilancio della contrattazione integrativa e per la modifica della Finanziaria contro le privatizzazioni».

È previsto lo stop degli uffici pubblici e disagi per i cittadini si verificheranno in particolare per la protesta che verrà attuata dagli impiegati degli uffici del Comune, della Sanità e degli Enti locali.

Anche l'Inps fa sapere che non potrà essere garantito il normale servizio di informazione al pubblico. Eventuali disagi sono previsti anche dall'Acegas dove si sciopererà per le ultime quattro ore. Sciopero, invece, nelle due ultime ore di ogni turno negli uffici postali. I delegati Rsu, i dirigenti sindacali, molti altri lavoratori riuniti sotto la sigla della Cgil scuola e aderenti al movimento di «Lavoro e società. Cambiare rotta», in una nota comunicano che scenderanno in piazza aderendo allo sciopero di tutta la giornata della scuola e del pubblico impiego rilevando altresì che «le modalità di partecipazione della scuola allo sciopero (una sola ora) sono del tutto inadeguate».

Si asterrà dal lavoro per otto ore anche tutto il personale del Gruppo Registro italiano navale (Rina) che in una nota denunciano la gravissima situazione di stallo nella gestione dell'azienda.

Giornata di digiuno per la pace Il vescovo stasera in Cattedrale

In occasione della giornata di digiuno per la pace nel mondo indetta per oggi dal Papa è prevista una cerimonia alle 20 nella Cattedrale di San Giusto alla presenza del vescovo.

Alla giornata di digiuno ha annunciato la sua adesione anche il Comitato pace e convivenza di via Valdirivo 30. Il Comitato che è laico, in una nota, «invita tutti i cittadini anche non credenti sensibili ai temi della pace a partecipare alla giornata di condivisione simbolica con quanti vivono nelle sofferenze della guerra devolvendo il corrispettivo della spesa alimentare di un giorno di digiuno a un'associazione umanitaria. Suggerisce in tal senso - è detto ancora nella nota - di versare le proprie offerte sul conto corrente n° 650021/32 del Banco di Roma sede di Corso Italia intestato alla Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, per i bambini vittime della guerra».

E il gruppo dirigente di Rifondazione Comunista del Friuli-Venezia Giulia, tra cui il segretario regionale Roberto Antonaz, ha aderito all'appello del Papa per un giorno di digiuno per la pace e il dialogo tra le religioni in occasione del Ramadan, «in piena autonomia - ha sottolineato - ma facendoci interpreti di un impegno universalista». «Noi, che pure proveniamo da un'esperienza laica di impegno sociale - hanno rilevato gli esponenti del Prc in una nota - ci sentiamo comunque coinvolti da questa speranza di pace e all' incontro di donne e uomini di fedi diverse preoccipati per i destini dell' umanità. Siamo convolti - hanno aggiunto- proprio perchè anche noi siamo impegnati nel tentativo di costruire un altro mondo possibile, diverso da quello di sfruttamento e violenza che ci offre la globalizzazione capitalista. Crediamo si tratti di un gesto significativo, utile a riportare il rapporto tra le diversità alla sfera del dialogo».

Oggi in piazza San Marco a Venezia negli uffici dei carabinieri «L'incredulità di San Tommaso» all'esame dei periti

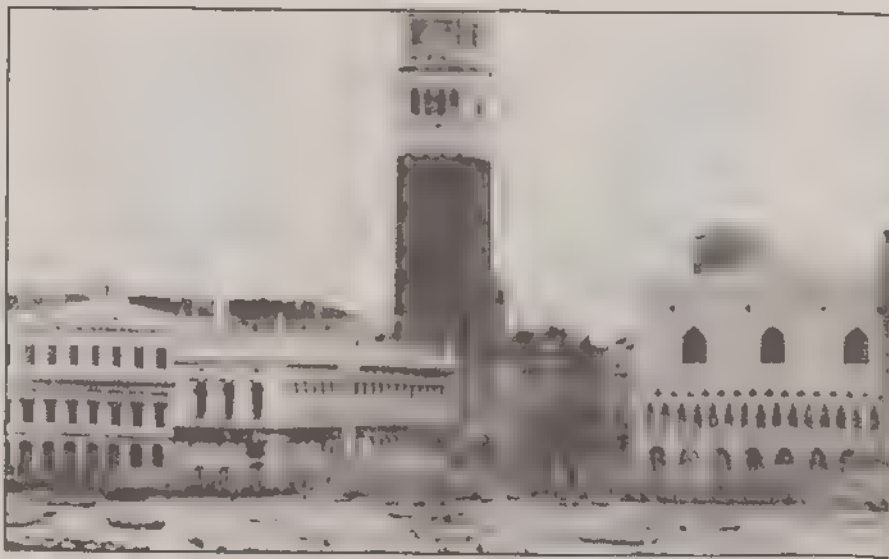
L'ora della verità sul Caravaggio

Se la tela risultasse autentica potrebbe essere valutata 40 miliardi

«L'incredulità di San Tommaso» all'esame dei periti.

In piazza San Marco a Venezia, negli uffici dei carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico.

Oggi nella tarda mattinata il pm Luca Fadda in questa sede aprirà davanti a investigatori e periti la custodia in cui è protetta «L'incredulità di San Tommaso», il quadro emerso dall'oblio qualche mese fa e che ora è al centro di un'inchiesta penale che ruota attorno alla sua autenticità. Secondo la famiglia Muratti che lo aveva riproposto di recente sul mercato, il quadro è del Caravaggio dovrebbe avere un valore di 40 miliardi. Gli esperti finora si sono divisi anche se la maggioranza appare schierata con la tesi della famiglia proprietaria.

Oggi si dovrebbe sapere qualcosa in più perché la tela sarà esaminata da Nicola Spinosa e Luca Strinati, due tra i massimi conoscitori della pittura del Caravaggio. A loro il pm Luca Fadda ha conferito l'incarico di stabilire l'autenticità del dipinto che sta mettendo a rumore il mondo dell'arte.

Piazza San Marco dove ha sede l'ufficio dei carabinieri.

Il quadro è emerso dopo 15 anni di silenzio nei mesi scorsi e la trattativa di vendita ha innescato l'inchiesta della Procura di Trieste. Agli inquirenti si è infatti rivolto uno degli emissari che trattava l'acquisto del dipinto per conto di un componente della famiglia Kassam, già assurta dolorosamente alla ribalta della cronaca dopo il rapimento del piccolo Farouk, tenuto prigioniero in una grotta per sei mesi e mutilato all'orecchio per indurre i genitori a pagare il riscatto. Una storia vecchia di nove anni, ambientata in Sardegna. Ora i Kassam dovrebbero vivere a 200 chilometri da Parigi. Sul pagamento del riscatto non è mai stata fatta completa chiarezza. «Avevo l'incarico di raccogliere 400 milioni: altri 600 doveva metterli insieme la famiglia» disse Graziano Mesina di fronte ai giudici. Aveva assunto il ruolo di mediatore con i rapitori e nel corso del processo rivelò che «la polizia aveva pagato un miliardo ma la famiglia si era tirata indietro mentre i banditi alzavano il prezzo. Troppe cose non si capiscono di questa storia».

Il pm Luca Fadda

Ma ritorniamo al quadro. Secondo le fonti più accreditate l'originale dell'« Incredulità di San Tommaso», un olio di 118 centimetri per 156- sarebbe quella custodita a Potsdam, in Germania. La tela della famiglia Muratti potrebbe rappresentare una copia eseguita dallo stesso Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio o dai suoi allievi. Se fosse una replica d'artista, il valore scenderebbe da 40 a 30 miliardi mentre il prezzo crollerebbe se fosse accertato che a dipingerlo sono state altre mani, altri artisti per quanto collegati alla bottega e alla scuola del Caravaggio.

Quindici anni fa la famiglia Muratti aveva sondato il mercato facendo pervenire dettagliate fotografie dell'opera ad esperti inglesi, austriaci e italiani. le risposte non erano state negative ma l'opera era stata ritirata. Due mesi fa l'emersione, sfociata in inchiesta.

Claudio Ernè

Comitato all'attacco

«Servola respira», polemica col sindaco, metterà sotto l'abete sacchi di polvere

Avrà una brutta sorpresa domani il sindaco Roberto Dipiazza, se cercherà sotto l'albero di Natale eretto in piazza dell'Unità regali per lui. Ci troverà infatti gli «omaggi» che il Coordinamento dei Comitati di quartiere e l'Associazione «Servola respira» avranno nel frattempo depositato sotto il bianco, il rosso e il verde delle luci dell'abete: polvere raccolta nel rione di Servola e prodotta dallo stabilimento siderurgico, residui delle fognature, rifiuti di vario tipo.

«Andremo in delegazione a portare questi simbolici doni – ha annunciato ieri il portavoce dei Comitati e di 'Servola respira', Romano Pezzetta – perché Dipiazza, dopo averci preso in giro per mesi, alla fine ha dimostrato con i fatti di non essere un uomo di parola, ma solo di parole». Ciò che brucia al Comitato è anche l'onta della mancata nomina del presidente del circolo Miani, Maurizio Fogar, da anni organizzatore della protesta, quale consulente del sindaco. Fra le carenze dell'amministrazione, stando a Servola respira c'è anche l'assenza di controlli da parte dell'Azienda sanitaria e dell'Arpa.

u. sa.

Movimentato episodio in via Carducci

Finge di avere una pistola e tenta una rapina alla profumeria Cosulich

E' entrato in negozio e si è soffermato davanti agli scaffali con i profumi e i cosmetici in esposizione. Poi è partito all'azione afferrando alcune scatole di una costosa eau de toilette. Quindi si è dato alla fuga. Ma due commesse lo hanno bloccato proprio sulla porta.

Ed è stato a questo punto che l'uomo rivolto alle commesse e agli altri clienti ha intimato: «Questa è una rapina. Ho in tasca una pistola. Lasciatemi andare o vi ammazzo». Le due giovani non si sono perse d'animo e con l'aiuto di alcuni clienti presenti hanno tentato di bloccare il bandito. Nel frattempo sono arrivati i poliziotti della squadra volante e il malvivente è stato finalmente immobilizzato.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in pieno centro, all'interno della profumeria Cosulich in via Carducci. E per clienti e dipendenti sono stati cinque lunghissimi minuti di paura. Infatti solo dopo l'arrivo della polizia si è capito che l'uomo non aveva la pistola ma faceva solo finta. Teneva una mano infilata nella tasca sinistra del giubbotto.

In carcere con l'accusa di rapina impropria è finito Gabriele Ferdinando Ventura Ralza, 47 anni, abitante in città. Dovrà rispondere anche di violenza a pubblico ufficiale. Infatti per i poliziotti non è stato facile bloccarlo: sono volati pugni e calci. Ma pure di lesioni ad alcuni clienti: l'uomo ha anche aggredito alcuni passanti poco prima che gli agenti potessero riuscire finalmente a fermarlo.

Arrestato nel Lazio dalla Mobile un uruguaiano che ha colpito in diverse banche della città

Rastrella milioni con i travel cheque rubati

L'uomo è stato smascherato grazie all'intuito di un'impiegata della CrT

Salvati due giovani dopo un'overdose Uno è grave

Due overdose nel giro di una decina di minuti nel rione di San Giovanni. Il 118 è accorso poco prima delle 20 in via Pier della Francesca 14: tempestivo l'intervento dei sanitari e le cure che hanno strappato un giovane alla morte. Ricoverato all'ospedale Maggiore è fuori pericolo. Pochi minuti dopo i sanitari del 118 hanno salvato un altro giovane prelevato da una trattoria di via Caravaggio. Le sue condizioni però erano più critiche ed è stato ricoverato all'ospedale Maggiore. È grave.

Aveva scelto Trieste per spacciare travel-cheque rubati in Germania. Quando si presentava in banca il suo viso mostrava un'espressione simpatica e il suo atteggiamento era quello di una persona sicura, al di sopra di ogni sospetto. «Sono un turista. Sono venuto a visitare Trieste», diceva all'impiegato mostrando un passaporto sudamericano.

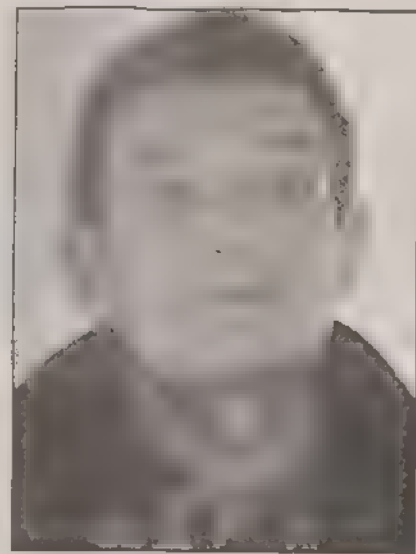
L'uomo esibiva un documento con la sua foto ma le generalità poi si sono rivelate false. In pochi giorni è riuscito ad incassare oltre 10 milioni colpendo diverse agenzie in tutta la città. Ma il suo scopo secondo gli investigatori era quello di arrivare a un bottino molto più consistente. Da Trieste — secondo gli accertamenti — si sarebbe poi spostato verso Udine dove avrebbe spacciato altri assegni. Il suo sarebbe stato un vero e proprio rastrellamento di denaro. Città dopo città, banca dopo banca.

Ramon Enrique Quiroga Silva

Non è stato facile per i poliziotti della squadra mobile identificare Ramon Enrique Quiroga Silva, 50 anni, uruguaiano, da molti anni abitante in Italia. A lui i poliziotti, coordinati dal pm Luca Fadda, sono arrivati grazie alla testiminanza di un impiegato della Cassa di risparmio che si ricordava quella foto e l'ha riconosciuta tra quelle dei sospetti.

Ma non basta. Proprio nello stesso giorno, a seguito di una circolare interna dell'istituto, un'impiegata a cui lo straniero aveva chiesto di cambiare i travel cheques aveva avviato una approfondita verifica tecnico-contabile sui titoli. Ma l'uomo, temendo di essere scoperto, era scappato lasciando nelle mani dell'impiegata i suoi documenti falsi e alcuni degli assegni internazionali rubati in Germania. Così quei documenti e quei travel cheques sono finiti nelle mani degli investigatori.

Per raggiungere Ramon Enrique Quiroga Silva i poliziotti hanno chiesto la collaborazione anche dei colleghi tedeschi che hanno fornito la documentazione relativa ai furti. Poi seguendo le tracce lasciate in altre città relative a operazioni simili, alla fine gli agenti sono giunti al Lido di Ostia. Lì, in una casetta vicino al mare, abitava proprio Ramon Enrique Quiroga Silva. E le fotocopie dei documenti con la sua foto hanno confermato che era proprio la persona che stavano cercando. A questo punto il pm Luca Fadda ha chiesto e ottenuto dal Gip Cesare Zucchetto l'emissione di un'ordine di custodia cautelare in carcere che è stato notificato l'altro giorno a Ostia. L'uomo è stato subito trasportato a Trieste e interrogato dal magistrato.I poliziotti sono convinti che Ramon Enrique Quiroga Silva sia un elemento di spicco di un'organizzazione criminale specializzata nella commissione di furti di assegni internazionali e di carte di credito. Ora le indagini puntano ai complici.

Corrado Barbacini

Speciale GRADO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

INVERNO A GRADO

Riscoprire il fascino suggestivo della laguna

Spazi magici per gli innamorati del silenzio

Nulla meglio delle poetiche parole di Biagio Marin, sommao cantore dell'Isola d'oro, riescono a evocare la segreta magia della laguna.

Ma chiunque possieda la sensibilità per ciò che è intimamente bello non potrà che restare stregato da questo magico e fantastico mondo terracqueo, capace di restituire emozioni profonde e suggestive, spesso ormai dimenticate. Qui ancora la natura appare uguale e a se tessa, simile a com'era nella notte dei tempi. Sospesa nell'armonia di ritmi primigeni. La mano dell'uomo si intravede appena nell'opera paziente di difesa dei pochi lembi di terra emersa, strappati a forza alla natura.

Qua e là, semplici capanni di paglia, i famosi "casoni", danno rifugio agli ultimi pescatori e agli innamorati del silenzio. Le grandi valli da pesca perpetuano le golosità già apprezzate al tempo egli antichi romani, rifornendo ancora di orate e branzini le tavole die moderni buongustai. Domina ovunque la natura e ad essa sembrano inchinarsi i segni lasciati da presenze millenarie. E' un'eccitante emozione riscoprirli uno a uno questi segni del nostro passato, nascosti nell'arcipelago di barene e isolotti. San Giuliano, San Pietro, Sant'Andrea, Anfora, Gorgo. Nomi che ci parlano di chiese, monasteri e ville gentilizie inghiottite dall'acqua e dal mistero.

Svetta ancora tra gli olmi secolari il campanile di Barbana, antichissimo santuario Mariano, cui è legata la devozione dei gradesi in un patto di riconoscenza che sin dal 1237 trova annuale espressione la prima domenica di luglio nella suggestiva processione votiva del "Perdon".

Alla scoperta della cucina gradese

Il pesce re della tavola

Poiché ogni popolo si nutre prevalentemente con i prodotti del proprio territorio, è evidente come il pesce sia stato da sempre il re della mensa gradese. Il suo piatto più noto è forse il "boreto" (brodetto), zuppa fatta con pesci bianchi o anguille, o di frequente con un solo tipo di pesce. Nata probabilmente per insaporire il pesce rimasto ai pescatori per proprio consumo, dopo aver venduto il pescato, è l'unica zuppa di pesce nell'Adriatico a non prevedere l'aggiunta di pomodoro.

Questo particolare attesta l'origine antica del piatto e ne consente una datazione senza dubbio antecedente alla scoperta dell'America. Naturalmente non vanno dimenticate le più umili sardelle fatte in mille modi e ancor oggi preparate dai ristoranti e dalle trattorie gradesi: il gusto e il profumo delle sardelle "in savor", il sapore indimenticabile di quelle "a scoladeo" lavate solo in acqua di mare.

Un invito a scoprire il cuore di Grado

In ogni angolo un Presepe

"Tutti coloro che vengono a Grado rimangono colpiti dal fascino di sottile e serena malinconia della laguna litoranea alto-adriatica e dalla suggestione di un paesaggio storico concreto e reale nelle sue dimensioni di abitazione umana e di architettura culturale. E dal lido di Grado il mare e il cielo si aprono con gioia e l'occhio si spinge fin verso le spiagge istriane". Così scriveva Domenico Zannier e con le stesse parole possiamo descriverla ancor oggi. Il nome di Grado deriverebbe dal latino "gradus", cioè scalo e porto e quindi la sua nascita dovrebbe essere coeva al sorgere di Aquileia.

A Grado si rifugiarono alla metà del V secolo d.C. i profughi che fuggivano dalle incursioni di Attila. Dopo alcuni secoli di alterne vicende e di lotte fra patriarcati, Grado, già da allora dedicata ai santi Ermacora e Fortunato, entrò nell'orbita della Repubblica Veneziana. Era il 1462 quando sulla cuspide del duomo venne posta la statua dell'angelo. Ma dei tanti monumenti che nel corso dei secoli arricchirono la città, il monumento più importante, scrive sempre Zannier è il borgo centrale della città vecchia, restaurato nel secondo dopoguerra. "Il gioiello di un urbanesimo antico a misura d'uomo, nel perimetro dell'antico castrum". "Campo San Niceta, Campiello Tonegazzo, Calle Corbatto, Campiello Porta Grande, la piazza del duomo sono variazioni di un unico tema sinfonico. (...) Il cuore di Grado è nel "castrum", il millenario centro romano, patriarcale, veneziano, friulano, dove il fiorire delle 'mamole' (ragazze) contrasta con la pelle pergamena di salsedine e bora dei pescatori". L'anima di Gado canta sul palmo della "citá vecia", una città che in questo periodo assume un'aria btalizia con i presepi dislocati in ogni angolo. In Porto il tradizionale Presepe lagunare galleggiante realizzato dai Portatori della Madonna di Barbana. Nella Basilica di Sant'Eufemia il Presepe della Parrocchia. In Calle del Volto il Presepe dei Marinai d'Italia; nell'androna della Chiesa quello dei "Graisani de Palù". La S.O.G.I.T. e la Bavisela saranno presenti in viale Europa Unita. In Campiello Porta Grande il Presepe del'A.D.M.O., quello dei Donatori di Sangue in Campo S. Niceta. Oltre al Presepio allestito dall'Amministrazione Comunale in Campo dei Patriarchi saranno visibile nelle calli della città vecchia altri presepi allestiti da privati. A tutto ciò si aggiungono "i presepi in vetrina" con i quali i commercianti di Grado caratterizzeranno le vetrine dei loro negozi, che resteranno aperti per tutto il periodo invernale.

COMUNE DI GRADO

MANIFESTAZIONI DI DICEMBRE E GENNAIO

23 dicembre
CONCERTO DI NATALE
della Banda Civica di Grado - (Auditorium Biagio Marin)

26 dicembre
"NADAL A GRAVO"
Giornata di giochi musica e spettacoli per bambini e adulti - (Palacongressi) in collaborazione con l'APT di GRADO ed AQUILEIA

31 dicembre
FESTA DI S. SILVESTRO
in tendone riscaldato con musica, ballo e specialità enogastronomiche (Piazza Biagio Marin)

1 gennaio
CONCERTO DI CAPODANNO
"ALLA CORTE DEGLI ASBURGO"
con la Karmelos Orchestra diretta dal maestro Vram Tchiftchian (Palacongressi)

6 gennaio
"FESTA DELLA SOLIDARIETA'"
organizzata dalla SOGIT (Auditorium Biagio Marin)

13 gennaio
"PICCOLO DONNE: IL MUSICAL"
di T. Pulci e S. Marcucci - La Contrada Teatro Stabile di Trieste (Auditorium Biagio Marin)

Tutto il mese esposizioni dei Presepi in Città Vecchia e "Presepi in Vetrina" nei negozi del centro

SONDAGGIO SUGLI ULTRAS Dopo l'aggressione ai tifosi comaschi all'autogrill da parte di sostenitori alabardati

«Teniamo i violenti fuori degli stadi»

Pioggia di interventi on line sul sito www.ilpiccolo.it. L'iniziativa prosegue

Fuori la violenza dallo stadio. È il messaggio che emerge, nitido, dalle numerose risposte inviate al sito www.ilpiccolo.it.

Il forum promosso dal giornale sul fenomeno degli ultras, in seguito all'aggressione ai tifosi del Como in un autogrill domenica scorsa, ha fatto centro. E si sono fronteggiate le posizioni dei tifosi tradizionali e di chi invece si riconosce nelle frange degli ultras. Anche tra questi ultimi, tuttavia, non c'è univocità di parere. Alcuni ammettono, ad esempio, che in curva si fa politica, altri ne prendono le distanze.

La maggioranza degli intervenuti al sondaggio on line (parecchie le risposte da parte di triestini che ora vivono fuori regione) è d'accordo sulla necessità di emarginare i tifosi più violenti. Come? Lorenzo Lorusso, esponente di Rifondazione comunista, propone ad esempio di inibire l'ingresso.

Il forum prosegue. Nei prossimi giorni pubblicheremo, sia sul giornale che sul sito, altre risposte.

Ricordiamo gli interrogativi proposti: episodi come quello di domenica quali conseguenze hanno sulla passione dei tifosi più genuini? Rischiano di allontanarli dallo stadio nel timore di coinvolgimenti in eventuali incidenti? Gli Ultras ricevono finanziamenti dall'esterno? E se sì dachi?

Ingresso da inibire

E' una vergogna che certi personaggi trasformino un avvenimento sportivo in un momento di squallido teppismo. A certe persone dovrebbe essere inibito, per sempre, l'ingresso in qualunque locale pubblico o aperto al pubblico. Credo che le sanzioni penali e amministrative applicate nei confronti di questi facinorosi siano ancora troppo morbide e permissive. Penso che la stampa e le emittenti televisive dovrebbero dedicare meno spazio alle tifoserie violente ed a quelle società che tollerano o favoriscono gli episodi di teppismo. Solo con l'isolamento si può sperare che non ci siano in futuro altri episodi di violenza generati da spiriti emulativi e psicolabili.

Lorenzo Lorusso

Cambiati negli anni

Non si è mai verificato un calo delle presenze negli stadi in seguito ad episodi di violenza: anche dopo tragici avvenimenti gli stadi sono sempre tornati a riempirsi. Piuttosto il tifo organizzato è diventato il principale ostacolo alla trasformazione dei tifosi in consumatori di pay-per-view e gadgets. A Trieste, dall'inizio del campionato, qualcosa deve essere cambiato in curva. Per ogni trasferta ci sono manifestini affissi in tutta la città (la trasferta è importante, fa la differenza, è lì che il gruppo si forma). Si vedono molti ragazzi con sciarpe e felpe degli Ultras ma sono spariti i simboli dell'estrema destra da tutto il materiale. In passato l'equazione «ultras=militante fascista» non deve avere pagato molto. Ma sbaglia chi crede che ci sia un ritorno allo «spirito originario ultras» a scapito dei «politicizzati». La curva è uno spazio di aggregazione formidabile e a Trieste c'è una presenza storica. Dove se non in curva è possibile incontrare tutte le diverse anime dell'estrema destra? Non è un mistero che tra le liste dei «diffidati» si ritrovi un'inedita trasversalità di appartenenze alle diverse formazioni di destra. Forse si sta sperimentando qualcosa di nuovo. E' da poco infatti che si è riusciti ad esportare questa «inedita alleanza» anche nelle piazze. Chi ha visto qualche foto o immagine di piazza del «Gruppo Unione Difesa»?

Donnie Brasco

Pulizia «etnica»

Se il fine ultimo degli Ultras violenti e' quello di «ammazzarsi» fra di loro, propongo di organizzare in uno stadio un mega raduno di Ultras di A-B-C. Loro all' interno facciano cio che credono almeno cosi si sfogano e finiscono di rompere le scatole alla gente che il calcio non lo sopporta.

Max

Contributi sospetti

La domanda più interessante è: chi finanzia o sostiene tutto ciò? Forse anche la società sportiva, sostenendo tutti i club di tifosi, ma certamente anche forze politiche con pochi scrupoli, impegnate nel reclutamento di giovani; io sono un insegnante, e devo dire che queste forme di aggregazione hanno un effetto deleterio sulla mente e sul comportamento dei giovani meno forniti di cultura e personalità. E poi, santo cielo, la Triestina è stabilmente in serie C. In altri sport la nostra città lotta al vertice della serie A. Di certo questo è conseguenza della disaffezione al calcio, che è a sua volta conseguenza anche del comportamento di questi sciocchini che fanno vergognare chi andrebbe a vedersi la partita.

X

Ci rimettono solo i poliziotti

Il 90% di tutta questa violenza è sempre merito dei soliti pseudo-tifosi, ma anche i giornalisti hanno le loro colpe.Siamo proprio sicuri che i fatti siano andati come sono stati riportati sui giornali? Gli unici che ci rimettono sempre sono e solo le povere Forze dell'Ordine. Forza Unione.

Flavio

Mele marce da estirpare

E' vero, anche a Trieste qualcuno inizia ad avere paura ad andare allo stadio. Ed è vergognoso che ciò accada! Lo stadio dovrebbe essere vissuto in altro modo, con accessi agevolati per le famiglie e per i ragazzi delle scuole, per avvicinare più gente possibile alle sorti della nostra Unione. Non sono per la demonizzazione degli Ultras, ma sono per l'eliminazione di quegli elementi che portano gli Ultras a compiere queste azioni. Si estirpino quelle mele marce che contaminano il gruppo, ci si prenda la responsabilità di isolare quelli che con lo sport centrano poco o nulla, ci si renda conto che ci si può divertire tifando, facendo casino, anche offendendo gli avversari (fa parte di questo mondo), ma restando sempre nell'ambito verbale, perchè fortunatamente ci sono cose ben più importanti nella vita che cercare lo scontro fisico con tifosi di altre squadre.

Lorenzo Giorgi
Presidente Triestina Club Umberto Saba

Attacchi inutili

Inutile colpevolizzare coloro che da 25 anni seguono l'Unione in giro per l'Italia sempre e comunque. Inutile dire che vanno in trasferta solo per fare incidenti e casino con le tifoserie avversarie. Gli altri anni a Sassuolo, Imola, Ponsacco, Cecina, CastelSanPietro, San Martino di Lupari solo per citarne alcune dove non c'è neanche l'ombra di ultras che cosa sarebbero andati a fare se non per amore verso l'Unione? Inutile infangare il nome di un gruppo a causa di pochissimi elementi che i casini li fanno ogni giorno, non solo nello stadio.

Fabry

Intervenga la societa'

Ritengo che il classico padre di famiglia che voglia accompagnare il figlio allo stadio, oggi sia propenso a scegliere un altro tipo di svago domenicale. Non sono in grado di sapere se gli Ultras ricevano finanziamenti dall' esterno ma spero che l'Unione Triestina Calcio prenda finalmente le distanze da questi teppistelli che non solo danneggiano la società ma creano grave nocumento all'immagine di Trieste. Credo che la politica sia un banale pretesto per cercare di aggregare il nulla.

Stefano

La maggioranza è sana

Credo ci sia poco da aggiungere quando succedono queste cose che nulla hanno a che fare con lo sport. Purtroppo violenza genera violenza anche se penso sia inutile sempre generalizzare e prendersela sempre con gli Ultras, la maggior parte sono dei ragazzi normalissimi che dopo la partita fanno la loro vita come tutti noi. Quindi chi ha sbagliato sia giusto che paghi.

Carmelo

Gli scontri? Una scelta

Sicuramente incidenti di questo tipo non fanno mai piacere a nessuno, lo sport è sport e va vissuto da tale anche nel tifo. Non credo, però, che questi fatti possano allontanare i tifosi dallo stadio, sono dell'idea che negli scontri tra tifosi uno ci vada per scelta e non per sbaglio. Credo che le forze dell'ordine debbano impegnarsi quantomeno a salvaguardare l'incolumità di chi va allo stadio solo per tifare. Non credo ci siano finanziamenti politici: il tifo lo si organizza da soli per aiutare la squadra del cuore, per fare spettacolo, non mi sembra che i tifosi dell' Unione siano dotati di Molotov o altro.

Butterfinger

Fuori del branco

E' molto facile per dei ragazzi giovani farsi influenzare da 4 o 5 scàtenati e delinguenti. Invito perciò i ragazzi a non entrare nel branco ma di mantenere la propria individualità e libertà di pensiero che è la cosa più preziosa della vita.

Giorgio

Meglio stiano a casa

Sono rattristata nel sentire quanta violenza venga fatta e subita nel mondo del calcio, che a me non piace ma che dovrebbe essere divertimento, passione e tifoseria allegra. ma non e` sport, questo. E sono indignata nel leggere frasi del tipo:" Ma non abbiamo iniziato noi... ma se uno fa parte degli ultras deve aspettarsi anche una scazzottata». È una vergogna. Facciamoli stare a casa questi «tifosi» e facciamoli magari dare i soldi che spendono per andare a distruggere e picchiare in giro per l'italia in beneficenza.

Ann

Due ultrà ammettono che non vanno in curva solo per la partita. Tra i valori la rivendicazione dell'italianità dell'Istria

«Ebbene sì, facciamo anche politica»

Giovani vuoti

Vivo da 2 anni fuori Trieste per vari motivi personali e mi manca tanto. Ho il moroso che ogni domenica vuole sapere dall'Italia i risultati della Triestina ma a volte mi vergogno di certi elementi che seguono l'Unione. Vedo, vivendo fuori città, il vuoto che vive nei giovani triestini. Come si fa a dire che la Triestina è una fede? Al limite "tifo "ma non "credere in". Siete proprio vuoti, come caprette che seguono il gregge e sfogano i loro problemi con le botte.

Emanuela

Calore umano

No, non siamo vuoti, credere nella Triestina è molto importante.

Non passiamo la settimana a sbavare per la partita della domenica.

Tanti lavorano, studiano e di conseguenza maturano giorno dopo giorno e si migliorano.

Da criticare sono le nuove leve, ricordati che qualcuno puo' anche avere problemi personali, oppure non è accettato da altre persone e da noi trova il calore umano che in vita sua non ha mai trovato altrove, vedi ad esempio gli «insegnanti», primi pedagoghi ma in realtà molte volte primi istigatori di una violenza con il loro comportamento.

Non siamo neppure caprette, siamo dotati di cervello, l'unica capretta che c'è tra di noi è l'amata capretta istiana.

Ci ferisce andare in giro per l'Italia ed essere chiamati slavi, prova tu, qualcuno sopporta... qualcuno no.

Riguardo al fatto che, se non si pensa come gli Ultras si viene bastonati, si è verificato ma è stata una strategia che non ha pagato.

L'irritazione dalla nostra curva deriva dal fatto che la repressione poliziesca contro di noi è troppo pesante, da molti anni ormai.

Nicola

«Irredentista e camerata»

Non siamo in pochi a riempire la curva Furlan per motivi extracalcistici. Personalmente, vado allo stadio, non solo per l'Unione, ma anche per fare politica. Sono Irredentista e sono un Camerata. Il mio sogno è rivedere l'Istria dentro i confini nazionali. Per questo darò tutta la mia esistenza. Istria italiana!

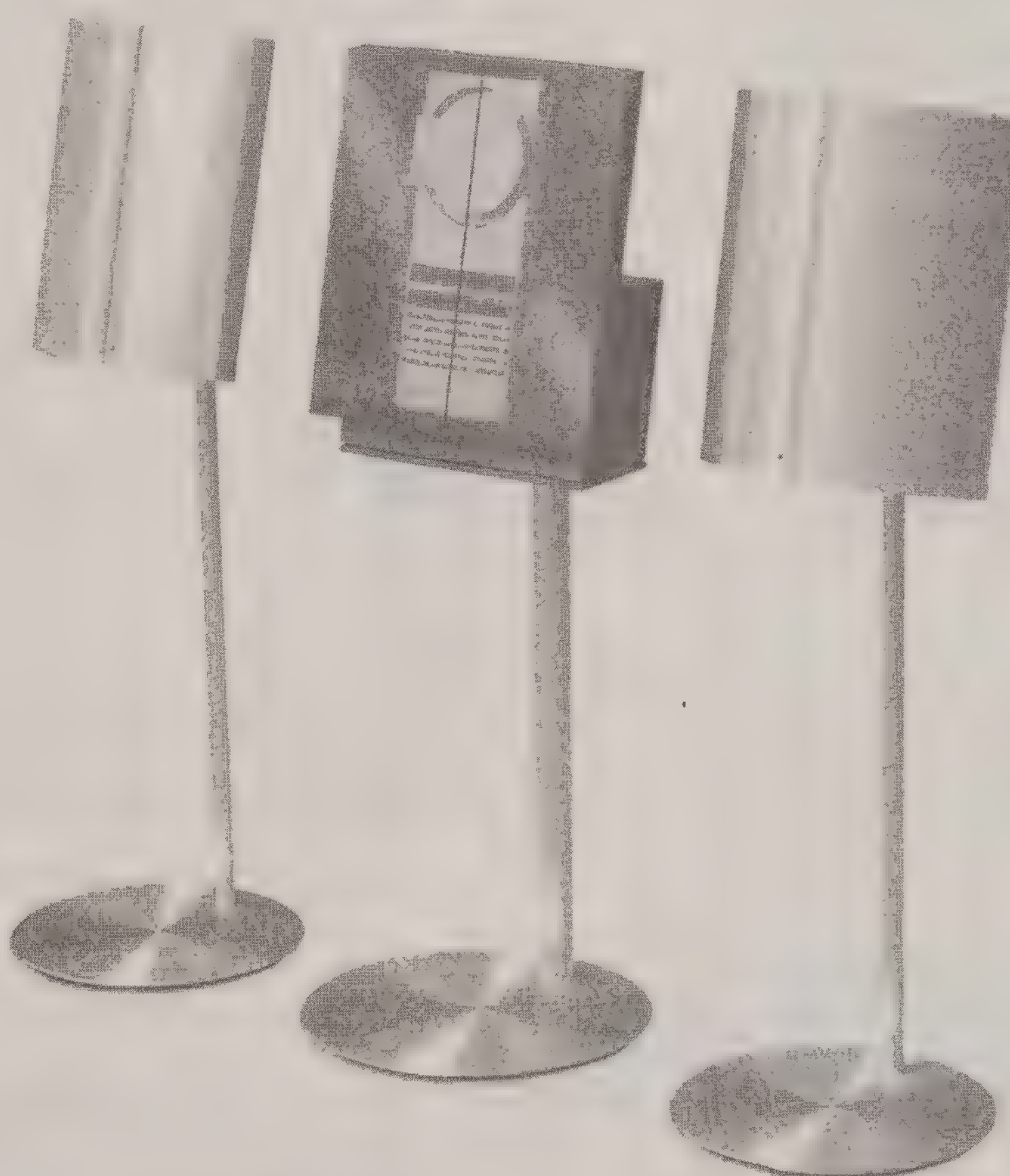
Reo

Ideali anacronostici

Complimenti vivissimi da un triestino romanizzato. Vedo che le cose non sono poi tanto cambiate nel tempo.

Sempre pronti a regalare la propria testa a chi la usa per nascondere i propri misfatti e per avere in cambio dei bellissimi ideali carichi di retorica (e anacronistici).

Ancora complimenti...

Saverio

Arrestata dai carabinieri di Muggia una donna di 36 anni: aveva in macchina quattro immigrati kosovari

Presa la prima passeur triestina

Fermato a Basovizza un bosniaco che accompagnava altre due persone

Si chiama Patrizia Stefani e ha 36 anni, la prima donna passeur arrestata a Trieste. A stringerle le manette ai polsi sono stati i carabinieri di una pattuglia della compagnia di Muggia.

La donna era alla guida di una Fiat Tipo che è stata intercettata in via Flavia all' altezza dell'abitato di Aquilinia. A bordo vi erano quattro cittadini kosovari, di età compresa tra i 25 e i 45 anni, entrati clandestinamente in Italia attraverso il confine di Rabuiese. I quattro immigrati erano partiti in pullman dall'ex Jugoslavia e, una volta giunti in Slovenia, hanno camminato per due giorni nella zona boschiva a ridosso del confine, fino a raggiungere i laghetti delle Noghere dove era stato fissato l' appuntamento con la donna. I clandestini sono stati portati in caserma e dagli interrogatori, alla presenza di un interprete, è emerso che uno di loro — Safet Dermacu, di 31 anni — aveva condotto il gruppo nel viaggio fino in Italia. Anche nei suoi confronti, il sostituto procuratore Luca Fadda ha ipotizzato il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, disponendone l'arresto.

Patrizia Stefani

Dall'inizio dell'anno ammontano a 731 i clandestini fermati dai militari di Muggia, che hanno anche arrestato, quarantun persone, mentre sette sono state denunciate in stato di libertà.

A finire in carcere sono stati 21 cittadini romeni, 7 macedoni, 4 italiani, 3 bosniaci, 2 jugoslavi, 2 sloveni, un croato e uno svizzero. Ma tutti di sesso maschile. Ora alla lista si è aggiunta una donna. E pure triestina.

E ieri intanto a Basovizza i finanzieri hanno arrestato il bosniaco Nedzad Velic, di 19 anni.

Il giovane è stato fermato da una pattuglia delle Fiamme Gialle mentre camminava in una zona boschiva a ridosso della fascia confinaria, insieme a due kosovari, rispettivamente di 21 e 25 anni.

Tutti e tre sono stati rifocillati nella caserma di Muggia e successivamente interrogati. Velic è stato rinchiuso nelle carceri triestine del Coroneo, mentre i due clandestini sono stati respinti.

Le indagini hanno accertato che il giovane era già stato bloccato il 27 settembre scorso, sempre dalla Guardia di Finanza nella stessa zona mentre accompagnava sette clandestini kosovari.

c.b.

La cerimonia di inaugurazione della pista di ghiaccio si terrà oggi pomeriggio

Si pattina on ice in Ponterosso

Il lungo conto alla rovescia è finalmente terminato: è giunto il tempo di «scaldare» le lame. Si inaugura oggi pomeriggio, infatti, l'attesa pista di pattinaggio in Piazza Sant'Antonio. E il freddo «polare» di questi giorni, pur con tutti i disagi che sta provocando, contribuisce a presentare l'evento nella cornice più adeguata.

Ci sono voluti quindici giorni in più del previsto, ma in compenso l'impianto è decisamente più invitante di quello dello scorso Natale, che comunque aveva riscosso un notevole successo: sopraelevata di un metro e mezzo sul livello del suolo e di circa il 50% più ampia, verrà offerta ad appassionati e principianti allo stesso prezzo di un anno fa, diecimila lire all'ora compreso il noleggio dei pattini.

La cerimonia di inaugurazione, che si svolgerà alle 17, arriva dopo una settimana piuttosto tormentata per gli organizzatori: il collaudo definitivo, inizialmente previsto per lunedì, era saltato a causa delle violente raffiche di bora dello scorso week-end, che avevano danneggiato le serpentine di raffreddamento dell'acqua. Il ghiaccio si è consolidato soltanto mercoledì sera, e il brusco raffreddamento della temperatura degli ultimi giorni è arrivato sicuramente gradito.

Può finalmente sorridere Emanuela Duiz, la presidente del Trieste City Club, cui è affidata quest'anno l'organizzazione di Ponterosso «oh ice». Molto soddisfatto anche il presidente dell'Azienda di Promozione turistica Franco Bandelli - «sono entusiasta del lavoro che è stato svolto», dichiara - che dà praticamente per scontata la proroga dell'apertura della pista all'intero mese di gennaio, contrariamente ai programmi che ne prevedevano lo smantellamento il 15. Verranno recuperate così le due settimane di ritardo con cui giunge l'inaugurazione di questo pomeriggio.

r.d.t.

Convegno a Buenos Aires

I giuliano-dalmati dell'America Latina reclamano attenzione

I rappresentanti delle Comunità giuliano-dalmate presenti in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay e Venezuela si sono dati appuntamento a Buenos Aires per un convegno promosso dall'Associazione Giuliani del Mondo con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia. I lavori sono stati incentrati sul tema generale «Con le nostre radici nel nuovo millennio».

È stata l'occasione, per i giuliani dell'America latina, di rivolgere un appello alla patria d'origine per una maggiore e concreta solidarietà nei riguardi di chi ora vive dall'altra parte dell'emisfero. Durante i tre giorni del convegno, organizzato dalla Federazione dei circoli giuliani e dal presidente Gianfranco Tuzzi, sono state approfondite, sulla base di una relazione della dirigente del World Trade Center del Friuli-Venezia Giulia Cristina Sbaizero, le prospettive per un rafforzamento dei rapporti economici e culturali fra la nostra regione e l'America latina.

In base alla relazione del rappresentante dell'Associazione Giuliani nel Mondo Dario Locchi sono stati affrontati i problemi riguardanti una più incisiva attuazione dei provvedimenti della Regione a favore dei giuliani all'estero, con particolare riguardo alle nuove generazioni dei discendenti e alle possibilità di rimpatrio.

Dal presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, intervenuto come ospite d'onore, è stata confermata la volontà della Comunità del Friuli-Venezia Giulia di mantenere e incrementare i rapporti di collaborazione con i corregionali dell'America latina, come degli altri continenti.

Al convegno sono intervenuti inoltre il console generale d'Italia a Buenos Aires Francesco Genuardi, il direttore generale degli affari politici e istituzionali del governo municipale Jose Marcial Suarez, il coordinatore del programma delle collettività Alfredo Llana e i rappresentanti dei Comites dell'Argentina.

Nei vari interventi è stato posto l'accento sull'attuazione del diritto di voto per gli italiani all'estero, sui problemi di riacquisizione della cittadinanza, sulle iniziative e sulle attività destinate alla conservazione dell'identità culturale originaria, al mantenimento e perfezionamento della lingua italiana.

Eletto a maggioranza il successore di Giuressi: è il presidente di «Caput Adriae»

Zanmarchi nuovo difensore civico

Ma il Centrodestra non è compatto e l'opposizione vota Gambassini

Alessandro Zanmarchi, 35 anni da compiere nel prossimo maggio, presidente di «Caput Adriae» e autore di numerose pubblicazioni in materia urbanistica, è il nuovo difensore civico di Trieste. Di «formazione giuridica» come indica, senza specificare meglio, il suo curriculum personale, Zanmarchi succede a Iginio Giuressi, che ha ricoperto la carica per due mandati consecutivi, a partire dal '94.

L'elezione del candidato della maggioranza è stata movimentata: innanzitutto perché, per superare la norma che prevede, nelle prime due votazioni, la necessità di ottenere almeno due terzi dei voti, i consiglieri del Centrodestra hanno dovuto presentare una mozione che proponeva di arrivare subito in serata alla terza votazione, per la quale è sufficiente la metà più uno delle schede. Ma soprattutto perché non tutti i consiglieri che sostengono la giunta hanno espresso la preferenza per Zanmarchi (23 i voti del Centrodestra sui 25 disponibili) e perché dieci rappresentanti dell'opposizione hanno indicato Gianfranco Gambassini.

«Con ciò – ha detto Roberto Decarli, della Lista Illy – vogliamo dimostrare che davanti a un candidato il quale, a differenza di Zanmarchi, avesse tutte le credenziali in regola per sostenere una carica così delicata, non avremmo avuto problemi a indicare un esponente del Centrodestra».

Un buontempone ha invece scritto sulla scheda il nome del cabarettista Balasso, un altro l'ex consigliere di lingua slovena Samo Pahor e un altro ancora addirittura il sindaco Dipiazza. Ma, al di là degli scherzi, rimane un'ombra sulla maggioranza per quei due voti mancanti all'unanimità a favore di Zanmarchi. Prima del voto, due consiglieri del Centrodestra, Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, entrambi di Forza Italia, prendendo la parola, avevano espresso dubbi sulla candidatura di Zanmarchi.

L'inizio della seduta ha visto il consigliere forzista Andrea Vatta ottenere un minuto di silenzio per onorare la memoria di Ardito Desio. Nell'ultima parte infine il vicesindaco, Renzo Codarin, ha iniziato l'illustrazione in aula del bilancio di previsione per il 2002.

u. sa.

Telethon con la Bnl Musica e spettacolo

Anche quest'anno la Banca nazionale del lavoro (Bnl) parteciperà a Telethon, la maratona televisiva per la raccolta di fondi per sostenere la ricerca sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. Oggi dalle 17 alle 19 nella sede della Bnl in piazza Ponterosso 1 il coro dei bambini della Scuola di musica 55 darà il «la» alla serie di concerti del pomeriggio. Sempre oggi al «Rossetti» «Jellicle's night» e «Il gobbo di Notre Dame» coi ballerini della Ginnastica Triestina. Domani dalle 14.30 alle 16 manifestazione ciclistica in piazza Ponterosso.

Incontro tra gli assessori Seganti e Bradaschia

Regione e Comune d'accordo: «Via le antenne da Conconello per il rischio-elettrosmog»

Potrebbero venir trasferite le antenne tv da Conconello. E' quanto emerso dopo ieri un incontro fra l'assessore regionale Federica Seganti e quello comunale Maurizio Bradaschia. Dal colloquio è emerso che la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste opereranno in sintonia per affrontare i problemi della riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e della localizzazione razionale delle antenne. Durante l'incontro, come detto, è stato in particolare fatto il punto sul progetto di spostamento delle antenne tv da Conconello, e sull'ipotesi di concentrare su un unico traliccio le antenne per i segnali delle radio, anche nella prospettiva del passaggio dai sistemi di trasmissione analogici a quelli digitali. La materia, è stato concordato, deve essere affrontata in modo organico, tenendo conto sia dei sistemi di diffusione dei segnali televisivi e radiofonici, sia di quelli per la telefonia mobile tradizionale e di tipo Umts che entrerà presto in funzione. Sono stati anche approfonditi diversi aspetti relativi agli strumenti legislativi e urbanistici, sia nazionali che regionali, per arrivare a una pianificazione razionale dei siti per le antenne. «Occorre dare una risposta - hanno spiegato Seganti e Bradaschia - alle preoccupazioni dei cittadini per l'inquinamento, senza fermare il progresso. Crediamo che in questo senso sia importante il percorso di collaborazione che abbiamo avviato tra gli uffici regionali e quelli del Comune di Trieste».

Speciale CASA

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

La casa si veste a festa

La magia delle feste natalizie consiste essenzialmente in quell'atmosfera particolare che si respira un po' ovunque, ma soprattutto in quei decori e in quei colori che ognuno di noi crea per rendere più "natalizia" la propria casa. E' semplicissimo dare un tocco in più alla tavola, basta utilizzare ad esempio un rametto con alcune bacche vere o legare alcune bacche finte con un po' di fil di ferro sottile. Serve un nastrino di velluto rosso alto circa mezzo centimetro. Le posate andranno poste al centro del tovagliolo, piegato. Il tutto (con più un bastoncino profumato di cannella) va legato con un bel fiocco. Naturalmente la scelta della tovaglia è essenziale: la Vallesusa ne propone alcune davvero eleganti: a fondo bianco con decori imprimé dorati con foglioline e fiori stilizzati o a fondo rosso con ramage che si inseguono a creare un effetto ottico suggestivo e festoso. Conviene visitare un negozio specializzato proprio in biancheria per la casa dove è possibile avere anche dei consigli e dei suggerimenti su quanto si addice di più al nostro stile o su quanto fa tendenza. Basta poco, anche un cuscino particolare, magari dal segno un po' orientale, a rinnovare e rendere nuova ogni stanza. Altrettanto indovinate, come regalo per noi o per i nostri amici, le scelte che privilegiano il naturale, negli accappatoi, negli asciugamani, nei copripiumini. La linea Naturae della Gabel propone una gamma di servizi da tavola e da bagno, completi per la camera da letto (anche da bambino) in materiali di assoluta naturalità, confezionati con una cura che li rende perfetti nella loro semplicità.

Materassi verde felce
Lattice naturale per il benessere

Verde come la sensazione di benessere, verde come il relax. Naturalmente verde. Il materasso in 100% lattice di origine naturale si distingue prima di tutto dal colore. I nuovi modelli di materasso Fortune® e Cuore® nelle versioni soft e firm, realizzati in 100% lattice naturale, vengono proposti nella tonalità Verde Felce che ne distingue e garantisce la composizione naturale, certificata e garantita da Bedding in conformità agli attuali standard qualitativi europei.

Fortune® e [illegible] materasso [illegible] ideale" per il benessere e la salute. Si adatta alla statura e al peso della persona e la sua struttura risponde efficacemente ai movimenti naturali del corpo, garantendo supporto ed elasticità tali da favorire i naturali processi di rigenerazione dell'organismo.

La struttura è brevettata in dieci zone differenziate (piedi, caviglie, polpacci, ginocchia, cosce, glutei, lombare, spalle, cervicale, testa) con portanza morbida nella versione soft e portanza rigida [illegible] firm. Il materasso [illegible] re struttura centrale, formata da una zona ad accoglimento graduale del corpo.

E' dotato di una caratteristica lavorazione ad elementi cilindrici, indipendenti tra loro, che permettono un sostegno bilanciato e modulare, oltre alla massima aerazione e traspirabilità. I fori laterali asimmetrici permettono la personalizzazione del comfort del materasso.

La struttura anatomica esclusiva è brevettata in otto zone differenziate (l'altezza totale del materasso è di diciotto centimetri).

Pavimento di prestigio
con le tavole Old Gallery

Una reinterpretazione in chiave prestigiosa e contemporanea della grande tradizione dei pavimenti in tavole di legno grazie alla moderna tecnologia di produzione che consente di superare i limiti dei pavimenti antichi lasciando intatto il piacere di un'estetica elegante e raffinata. Questo è Old Gallery di Gazzotti: un pavimento di qualità decisamente superiore, dal colpo d'occhio d'insieme fino ai minimi particolari. Le bisellature sui quattro lati, per esempio, evidenziano l'importanza del grande formato, ottenendo un gradevole effetto finale. Old Gallery infatti è un pavimento che ama farsi notare, ad iniziare dalle dimensioni. Ogni tavola misura fino a 2.5 metri di lunghezza, 15.5 centimetri di larghezza e la struttura a tre strati ha uno spessore di 15 millimetri. L'ideale per valorizzare e rendere unici ambienti importanti quali saloni, loft, show room e grandi superfici. Ecologico il processo di oliatura al quale ogni tavola è sottoposta: viene rispetta[illegible] zie a un sofisticato procedimento di impregnazione l'oliatura, a base di oli naturali, viene completamente assorbita dal legno: non restano tracce di untuosità e viene evitato l'effetto impronta al calpestio anche se l'impronta è umida. La finitura è ottenuta con un'emulsione resino-cerosa a base d'acqua. La struttura del parquet monoplancia a tre strati è la più funzionale alla stabilità dimensionale del prodotto: lo spessore di 15 millimetri è formato da quattro millimetri di legno nobile, più sette millimetri di supporto in abete, più quattro millimetri di controbilanciatura in legno nobile. Le tavole vengono fornite anche in versione spazzolata, con un aspetto ruvido, per un'aria più vissuta. La posa può essere sia incollata sia flottante e la linea comprende una vasta gamma dia accessori. La manutenzione è semplice: basta usare uno straccio inumidito con acqua e Old Gallery Standard, il detergente igienizzante con principi attivi vegetali, creato apposta per [illegible]

Quando la cucina diventa sistema

Sono ormai vicini i tempi in cui manderemo un Sms alla lavatrice per darle l'ordine di entrare in funzione e spediremo una e-mail al forno per avvisarlo che stiamo per rientrare e desideriamo il pasto caldo. All'ultimo Futurshow di Bologna la cucina è apparsa come l'ambiente più avveniristico della casa. E già gli spazi di lavoro dei nuovi gourmet somigliano a laboratori tecnologici con spazi di lavoro attrezzati ed elettrodomestici piccoli e grandi pronti a fornire la soluzione a ogni problema. Ecco che anche i mobili devono essere perfetti nell'organizzazione di ogni minimo spazio e contenitore per rispondere alle crescenti esigenze. Sono già disponibili i primi elettrodomestici digitali collegati a internet e al telefono cellulare. Il forno digitale scarica da solo da internet le ricette, regola da solo la temperatura e si spegne solo quando il piatto è cotto al punto giusto. Si chiama Leon@rdo, il primo monitor da cucina interattivo e multimediale (schermo touch screen) che, grazie alla tecnologia Wrap (Web Ready Appliances Protocol) interagisce con tutti gli elettrodomestici della casa. La bilancia non si limiterà a pesare gli alimenti ma li analizzerà fornendoci le necessarie informazioni nutrizionali, le tovaglie terranno in caldo i piatti, i grembiuli dotati di circuito di alimentazione e microfono permetteranno di far funzionare gli elettrodomestici, lasciandoci le mani libere. E' già stato pensato il frigorifero che invierà la lista della spesa direttamente al negozio. In attesa che questi ritrovati avveniristici siano alla portata di tutti conviene concentrarsi sulla nostra cucina di oggi La cucina (nella foto un modello Febal) torna ad essere come un tempo il cuore della casa. Luogo dove incontrarsi, mangiare e cucinare insieme. Un luogo caldo e funzionale, piacevole ed efficiente. Gli elettrodomestici a incasso risultano sempre al top delle preferenze nella cucina degli italiani. In costante crescita la gamma di proposte che spaziano dai rubinetti alle cappe, di accessori che vanno dalle pattumiere ai faretti per l'illuminazione più mirata , dal piano cottura ergonomico ai portaspezie e portabottiglie, dai carrelli estraibili multiuso a mensole in inox e rame. Il mondo della cucina si arricchisce ogni giorno di nuove proposte messe a disposizione del consumatore finale grazie anche alla specializzazione di negozi e show room di settore. Oggi, non a caso, si parla di Sistema cucina, in grado di coniugare sicurezza, qualità ed estetica. Prodotti in acciaio o con colorazioni alluminio, grafite, design minimalista o morbido per i rubinetti, piani di cottura in vetroceramica, forni con triplo vetro: le novità sono continue e mirano alla cura del dettaglio, oltre che alla massima soddisfazione delle esigenze del cliente. Ampia la gamma di piani cottura proposti dalle migliori aziende: sono disponibili modelli di varie misure con comandi laterali o frontali, alcune a forma ellittica per facilitarne l'uso (ovviamente sono identiche e coordinate alle manopole e alle maniglie dei forni). La struttura monostampo, priva di 'giunte' tra il pannello comandi, la superficie del piano e punti di saldatura e interstizi ne facilita le operazioni di pulizia quotidiana. Spesso un buon pannello comandi riveste l'importante funzione di ottenere circa il 15% in più di superficie d'appoggio disponibile per cuocere comodamente i cibi anche in pentole di grandi dimensioni. Di fondamentale importanza in cucina la progettazione, la scelta e l'installazione degli impianti di aspirazione, che tengano conto dei parametri richiesti dalla legge, del rapporto ricambio/ora, ecc. Va chiarito preliminarmente che la cappa è obbligatoria. I fumi, indipendentemente dal rapporto di aerazione, devono essere captati da apposite cappe ed espulsi. Alcuni esperti ritengono che il debordo della cappa rispetto alla dimensione del gruppo cottura debba essere di almeno 40 centimetri per lato. Esistono cappe tradizionali, cappe a compensazione (quelle che immettono direttamente nell'ambiente l'aria di reintegro) tramite particolari intercapedini presenti nelle pareti della cappa stessa. Sono considerate 'evolute' quelle cappe i cui corpi aspiranti siano dotati di filtri a labirinto, filtri inerziali a cassetto ed eventualmente anche di anticondensa.

Design & domotica

Il Compasso d'oro nella sua recente XIX edizione ha premiato i migliori oggetti di design realizzati nel triennio 1998-2000. Tra i progetti vincitori il sistema domotico BTicino e il fornelletto pieghevole di Campinggaz, la lampada da emergenza MayDay di Flos e l'apperecchio EScan per la risonanza magnetica. Tutto infatti oggi è design. Il design è entrato in ogni aspetto della nostra vita e impercettibilmente cambia il nostro gusto e il nostro modo di abitare. Un modo di abitare in cui domotica e teledomotica aggiungono benessere alla vita di ciascuno di noi. Accendere e spegnere le luci, alzare e abbassare le tapparelle, ricevere allarmi, riscaldare, bloccare il gas: tutto con un solo dito, senza stress e senza il rischio di dimenticare qualcosa. E il tutto anche a distanza grazie al network My Home, il sistema modulare, basato su un solo filo, che fa dialogare centraline, prese e interruttori e che si integra facilmente all'impianto elettrico di casa con un'installazione semplice e poco invasiva.

La lunga strada del progresso

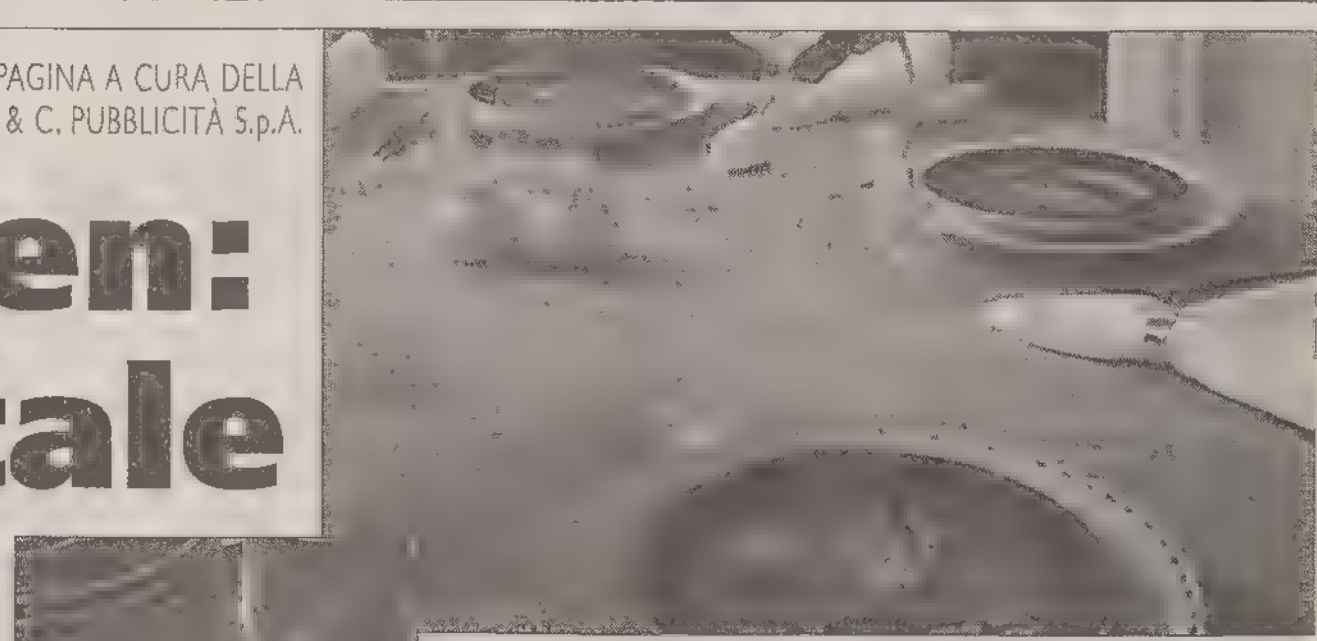
L'acqua che scende calda e confortevole dal rubinetto è per noi qualcosa di consueto e acquisito; ma le prime produzioni di acqua calda tramite il gaz, come allora si chiamava, furono qualcosa di rivoluzionario: una di quelle "invenzioni" che modificarono radicalmente il modo di vivere delle persone. La prima illuminazione pubblica con i fanali a gas apparve a Londra nei primi anni del secolo scorso. La luce veniva ottenuta bruciando i vapori depurati della distillazione del carbon fossile, incanalati nelle colonne montanti, depurati, e sottoposti a procedimenti chimici particolari prima di essere raccolti nel gasometro. Una rete di distribuzione sotterranea lo portava infine alle varie lampade. La prima officina di produzione del gas in Italia ebbe sede a Tori no: nel 1841 (quando già da trent'anni aLondra i tipografi del Times lavoravano in locali illuminati con il gas) nel capoluogo piemontese c'erano 400 abbonati con 1600 fiamme e solo nel 1846 i primi fanali ad olio dell'illuminazione pubblica furono sostituiti con lampade a gas.

Un tubo perde?
La microtelecamera scopre dove

Sono numerose (e non sono solo case d'epoca) le abitazioni che soffrono per danni e disagi derivanti da un'inefficiente tenuta idraulica delle tubature. Per questi inconvenienti non si deve esitare ad orientarsi verso soluzioni che si avvalgano delle più moderne e recenti innovazioni tecnologiche. Oggi infatti è possibile verificare la reale entità del problema ed eventualmente riparare le tubazioni dall'interno, senza demolire pareti o spaccare pavimenti. La tecnica di videoispezione dei tubi con microtelecamera, oltre a limitare i disagi derivanti da polvere e detriti in casa, permette anche di ridurre i costi complessivi. L'indagine viene eseguita con microtelecamere corredate da illuminazione integrata e dotate di una flessibilità che permette di inserirle sia all'interno di materiale metallico che plastico. Naturalmente oltre all'individuazione è possibile anche la "cura". Il lavoro di risanamento interno può essere eseguito infatti su qualsiasi tipo di tubazione, anche su pluviali di edifici inseriti nella muratura o su colonne di scarico. Si utilizzano guaine il cui spessore varia secondo necessità e che riducono solo in minima parte il diametro originario della tubazione. La telecamera consente di ottenere una visione totale a 360°, permettendo anche il controllo dello stato delle giunzioni dei settori di tubazione. Una tecnica collaudata al servizio di una sicurezza abitativa che tutela la tranquilla vivibilità della casa, anche durante i sempre temuti "lavori in corso".

Speciale CASA PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Blu Copenhagen: colore del Natale

Prodotti eseguiti interamente a mano rispettando, anche con il passare dei secoli, le antiche tradizioni e i raffinati metodi artigianali. La forma, il getto, la precottura, la pittura, lo smalto, la cottura: le fasi che creano i capolavori d'arte della Royal Copenhagen. Le origini della Royal Copenhagen risalgono alla fine del XVIII secolo e sono legate al nome di Giuliana Maria di Danimarca, la regina che volle la creazione della manifattura. Il servizio "Flora danica" realizzato all'epoca, con rifiniture in oro, trafori, dentellature, costituisce un punto di riferimento nell'arte di decorazione della porcellana ed è ancor oggi considerato il servizio più prezioso al mond). Il nome Royal Copenhagen è sinonimo dei piatti e degli oggetti da collezione decorati in blu cobalto. Sono soprattutto il piatto di Natale, la campana, la placchetta che ricreano la suggestione delle festività e ininterrottamente, ogni anno, dal 1888, vengono riproposte dall'azienda danese a collezionisti di tutto il mondo. Il piatto del Natale 2001 rappresenta uno scorcio di casa addobbata per il Natale; dietro i vetri una bambina guarda all'esterno in compagnia del gatto. Nel piccolo giardino ricoperto di neve alcuni uccellini sono in attesa cibo. Oltre al piatti di Natale la Royal Copenhagen produce disponibili anche il piatto dei nonni, quello dei piccoli, le figurine (come il bambino con un gatto, la bambina che in punta adi piedi cerca di raggiungere un nido), oltre a splendidi servizi da tavola decorati a mano, servizi in cristallo, posate.

Elegante e resistente: il pavimento ecologico

Tra i più interessanti ritrovati della ricerca nell'ambito della pavimentazione è senza dubbio il pavimento ecologico. Leader nel settore è il rivestimento orizzontale Pergo, ideato in Svezia, paese dove il rispetto per la natura è uno dei valori fondamentali anche nella produzione industriale. Pergo è un pavimento in laminato, formato da vari strati, la cui superficie è in grado di riprodurre tutte le tipologie, i colori, le venature del legno. Pergo, facile da posare e piacevole da vedere, è enormemente più resistente di qualsiasi pavimento in legno verniciato: non resta macchiato, non si brucia, non si scalfisce e si pulisce con la massima facilità.Combinare bellezza e durabilità, praticità e facilità di pulizia nel rispetto dell'ambiente: sono questi gli elementi base della "filosofia" dei pavimenti Pergo. Una gamma che si rinnova e si amplia continuamente per rispondere a ogni nuova esigenza, per suggerire soluzioni innovative ed esteticamente gradevoli. Da ricordare ad esempio il salva-superfici Pergo che permette al pavimento di conservare la lucentezza negli anni o la garanzia tripla di vent'anni contro usura, macchie e sbiadimento. Pergo non è solo un bellissimo pavimento, ma un sistema completo di pavimentazione che include tutti gli accessori necessari per un risultato perfetto, come i battiscopa, le modanature, il profilo per gradini e piani inclinati, il profili terminali per le soglie o per la transizione fra pavimento e tappeti, profili in colori contrastanti per risultati seducenti.

La ceramica nell'edilizia residenziale

Sognare e poi progettare. Questo processo riguarda in piccolo ciascuno di noi alle prese con la propria casa, che riflette il proprio stile di vita. Il 77% dei pavimenti e oltre il 50% della superficie parete in Italia sono rivestiti con piastrelle di ceramica. Queste dunque costituiscono il prodotto più diffuso e apprezzato nell'edilizia. Le ragioni di ciò sono innanzitutto da ascrivere alla cultura e alla tradizione dei paesi mediterranei, alla competitività nei confronti di altri materiali succedanei, alla versatilità del prodotto in termini di design e qualità. Le piastrelle sono tante e diverse, ognuna pensata per uno specifico uso. Pertanto riveste un ruolo essenziale l'informazione al consumatore finale soprattutto da parte del personale della sala mostra, riguardo alle caratteristiche tecniche, alle notizie di mercato, alle tendenze di moda. Uno dei materiali più originali per gli interni e gli esterni della casa è senz'altro diventato il gres porcellanato, di cui sono note l'alta resistenza, l'assenza di necessità di manutenzione e le infinite possibilità estetiche. Da segnalare le nuove tecnologie evolute per la produzione di grandi formati (fino al 90x90 o al 60x120, con gradini 33x125). La Cooperativa Ceramica di Imola, dopo essere stata tra i primi a produrre il gres porcellanato di alta qualità, punta oggi diritto al futuro con la linea Top High Tech (nella foto i quattro formati e i gradini disponibili nella linea Altair). Le novità nel campo del gres porcellanato proseguono con le piastrelle di immagine di materiali sempre più naturali (marmo, pietra, ecc.). Naturalità che non si ferma alla superficie ma che prosegue all'interno della struttura, offrendo prestazioni sempre più elevate e durature nel tempo. La Cerim ad esempio propone la serie Cliftstone, la Rex propone la serie Canyon (nella foto) mentre ogni tipo di marmo della Marmo Comprex vince la competizione per la quasi totale mancanza di assorbimento, caratteristica non trascurabile per la posa nei bagni. Ma con il termine ceramica ci si riferisce soprattutto a tutti quei prodotti ottenuti con impasti di argilla, sabbia e materie prime naturali. Monocottura e bicottura sono le due tipologie di produzione che prevedono lacottura di supporto e smalto unica o separata: la prima, più resistente, è adatta anche ai pavimenti, la seconda, più delicata adatta a rivestimenti di pareti, grazie anche alle finiture ad effetto, alle invenzioni e ai motivi decorativi sofisticati.

Nella trasparenza della serie Celadon della Cooperativa Ceramica di Imola la piastrella ha la superficie leggermente concava, ispirata alla più antica arte ceramica. Se nella serie Le Mattonelle della Cerim è riproposta la sfaccettatura di maioliche di vecchia tradizione reinterpretate in vari colori e in chiave moderna, nella serie Futura (foto) la linea di rivestimento offre colori brillanti e decori vivaci per bagno e cucina con superficie satinata.

DUINO AURISINA Inaugurato l'ultimo tratto del sentiero che collega con il castello e l'abitato

Panorama più suggestivo dal Rilke

E Torre Tasso annuncia: «Diventerà viale di accesso al maniero aperto al pubblico»

Il sentiero Rilke è completo, si va fino al Castello di Duino.

Un nuovo panorama lungo il Rilke, probabilmente il più suggestivo. È stato inaugurato nei giorni scorsi l'ultimo tratto del sentiero Rilke, quello che collega direttamente con il Castello e l'abitato di Duino, e che nei prossimi anni - negli obiettivi del principe della Torre e Tasso - sarà il viale di accesso al Castello aperto al pubblico, a seguito del rinato rapporto di collaborazione tra la famiglia Torre e Tasso e l'amministrazione pubblica.

Realizzato dalla Regione, e in particolare dall'Azienda parchi e foreste, l'ultimo tratto del Rilke permette una visione sulla zona protetta delle falesie, ed è accessibile anche ai disabili, grazie a una passerella di circa 300 metri. Il progetto, costato 250 milioni, compreso l'acquisto di una piccola porzione di terreno al Principe, è stato finanziato con fondi dell'obiettivo 2, ed è gestito dalla comunità montana, come il resto del sentiero.

«Si tratta - ha dichiarato nel corso dell'inaugurazione l'assessore regionale Giorgio Venier Romano - di un esempio di come le zone naturali debbano essere gestite: conservazione, protezione, fruizione e occasione di sviluppo per il territorio».

«Si tratta - ha dichiarato il sindaco Marino Vocci - di un segnale importante e di un'opera necessaria per completare il Rilke, senza dubbio uno dei sentieri più frequentati, un passo avanti per il potenziamento del turismo rurale».

Oltre alla soddisfazione di tutti, da registrare anche i buoni propositi dell'assessore provinciale Giorgio Ret, con delega all'agricoltura, e consigliere comunale a Duino Aurisina: «Il Rilke permette adesso una migliore fruizione: resta da pensare e attivare dei servizi che possano essere utili per il turista e possano prolungare così la sua visita nel comune di Duino Aurisina. Parlo sia di servizi di carattere igienico, totalmente assenti nella zona del Rilke, sia di servizi di ristoro. Dobbiamo fare in modo che i turisti che passanosi fermino, si trovino a loro agio, e così vadano anche a incrementare dal punto di vista economico le strutture ricettive del comune stesso».

Alla cerimonia di inaugurazione, che ha avuto poi un epilogo in un'altra occasione ufficiale, l'inaugurazione dello sportello europeo a Duino, che offre consulenza per ottenere fondi europei, con particolare riferimento al progetto di turismo rurale intitolato proprio a Rilke, hanno partecipato anche l'assessore provinciale al turismo, Marco Drabeni, e il commissario della comunità montana Mario Lavrencic.

fr. c.

MUGGIA Non parte fino a gennaio il ridimensionamento degli uffici

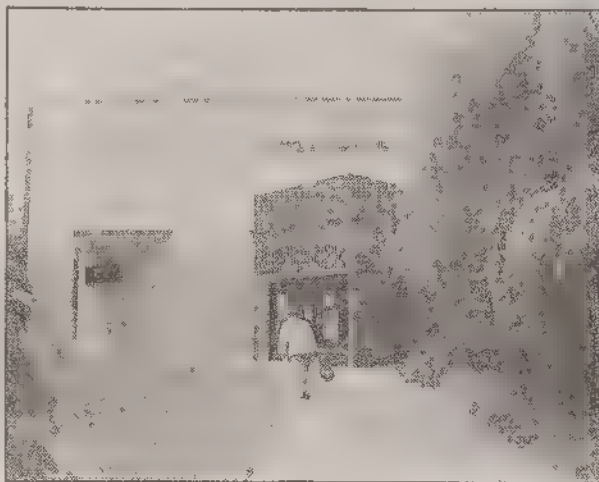
Poste, sospeso l'accorpamento Aquilinia non viene «ridotta»

È stato sospeso, sembra fino a metà gennaio, l'accorpamento delle sedi postali di Muggia e Aquilinia, che sarebbe dovuto partire ieri, nell'ambito del ridimensionamento di diverse sedi postali in Italia, anch'esso rinviato.

La manovra, a Muggia, prevede l'eliminazione di una zona di recapito (da 11 a 10) e la riduzione della sede di Aquilinia a solo sportello, con trasferimento dell'organizzazione alla sede di Muggia.

Allarme tra i portalettere, per il previsto aumento della mole, già ingente, di lavoro, a scapito della qualità. Di questo avevano sensibilizzato anche il Comune di Muggia.

Dopo una prima mozione del consigliere Stefano Tarlao (Pdrc), un'altra è stata presentata, martedì scorso, dal capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa, in cui chiedeva al sindaco di inviare una lettera alla direzione di Poste italiane e di convocare direzione e portalettere in Comune. La mozione, come si sa, è stata accolta all'unanimità. La lettera è stata inviata mercoledì, l'incontro è previsto in gennaio.

Il Comune, quindi, forse qualcosa ha ottenuto, anche se la sospensione dell'accorpamento delle sedi di Muggia e Aquilinia, pare sia legata soprattutto all'applicazione dell'articolo 21 del contratto dei lavoratori delle poste, che, in sintesi, davanti ad una vertenza sindacale avanzata dai portalettere, prevede che ogni eventuale decisione oggetto di vertenza venga congelata.

Impossibile, ieri pomeriggio, forse per impegni fuori sede, contattare il direttore di Trieste delle Poste, Ezio Babuder.

Soddisfatto Scarpa: «Nonostante si tratti di un privato, il Comune, intervenendo affianco della protesta dei portalettere, forse ha dimostrato di poter avere voce in capitolo», afferma il consigliere. E aggiunge: «Vogliamo l'incontro con le Poste per verificare anche che, dietro a tali accorpamenti, non ci sia la volontà dell'azienda di chiudere del tutto lo sportello di Aquilinia».

Da parte di Poste italiane, già per lunedì è previsto un incontro tra l'azienda e i sindacati.

s. re.

Pubblico passaggio o cortile? Nuovo capitolo nella disputa di San Giovanni

«Restituiteci la nostra strada» A Fedrigovec è guerra aperta

Alcuni manifestanti

Due contro tutti, o tutti contro due. A seconda di dove si voglia collocare il cattivo. I due si chiamano Franca Zuliani e Sergio Gregorat, dalla parte avversa ci sono gli altri abitanti di Fedrigovec, il borgo situato tra via Giulia e via San Cilino teatro di una disfida vecchia ormai 5 anni. Oggetto del contendere la chiusura, minacciata e già in parte attuata, di un passaggio: pubblico secondo la maggioranza, privato secondo Franca Zuliani, che dice di averlo acquistato come pertinenza della casa dove vive, in via San Felice 1.

«Quella strada è pubblica», sostiene il portavoce dell'accusa, Piero Behrens, fin dal secolo scorso. «Era solo un passaggio tollerato», replicano la Zuliani e il suo alleato Gregorat, «che ora il legittimo proprietario ha tutto il diritto di recintare». Lo scambio di accuse, carte bollate e denunce, che dura da 5 anni, si è arricchito di un nuovo capitolo: sul tratto di strada compreso tra i numeri 1 e 2 di via San Felice - o sul cortile per l'altra campana - da tre giorni sono stati piantati dei tondini d'acciaio, che spuntano dal suolo di qualche centimetro. L'ennesimo ostacolo, l'ennesima provocazione per chi pretende libero quel passaggio, che accusa la Zuliani di agire in violazione del sequestro dell'area, disposto dal giudice nel 1997. «E il Comune - insorgono gli abitanti - non fa nulla per impedire tutto questo, nonostante le mappe tavolari e un atto ufficiale del 1965 dimostrino che via San Felice è una strada pubblica».

«E' pubblica, ma dal tratto oltre casa mia», ribatte la Zuliani, che ha addirittura fatto staccare la targa viaria dal muro di casa sua per appenderla a un albero qualche metro più in là. «E con autorizzazione del giudice», precisa. Ma perché tanto accanimento nel chiudere un passaggio che comunque esisteva? «Gli accaniti sono "loro" e i costruttori che li manovrano per mettere le mani su tutto il quartiere: 15.000 metri quadri edificabili,nel centro di Trieste, fanno tanta gola. Ma io qui ho 5 case e non mollo».

Riccardo De Toma

IN BREVE

MUGGIA In scena domani pomeriggio

«L'ultima corsa» di Roveredo, atto unico sul «male di vivere» al ricreatorio parrocchiale

«L'ultima corsa» si tratta di un'opera ad atto unico di Pino Roveredo ed esordisce domani, al ricreatorio parrocchiale di Muggia (piazza della Repubblica 8) messa in scena dalla Compagnia Instabile.

Come i lavori precedenti di Roveredo anche questo è stato costruito durante i Corsi di Scrittura parlata dove, con i ragazzi del Centro diurno del Sert sono stati raccolti pensieri, ricordi, sfoghi e anche silenzi per essere poi «infilati» in una trama teatrale. «L'ultima corsa», a differenza di altri lavori della Compagnia instabile, non frequenta l'argomento del disagio, ma, staccandosi dalla consuetudine di un «male di vivere», prova a riposarsi con la voce dell'ironia. Appuntamento al teatro del ricreatorio parrocchiale, domani alle 17.30. Ingresso libero.

Opicina, domani l'inaugurazione del Palazzetto Polisportiva in festa e saggio di pattinaggio

Era atteso da tanti anni, ora la Polisportiva di Opicina ha il nuovo palazzetto. E dopo gli ultimi ritocchi ecco l'inaugurazione che si terrà domani sera, con inizio alle 19, al complesso di via degli Alpini 128/1.

Per l'occasione è stato organizzato un piccolo spettacolo, tutti gli allievi della sezione pattinaggio artistico (anche i più piccini) offriranno un saggio e ci saranno anche altri contributi da parte delle società ospiti. Ospite per l'occasione, invitata d'onore, Ariella Reggio.

Alla cerimonia, a cui presenzierà il sindaco Dipiazza, sono state invitate oltre alle varie autorità anche i consiglieri circoscrizionali, le società sportive e tutti gli aleti e i soci della Polisportiva e dello sport in genere. Al termine dello spettacolo seguirà un brindisi augurale.

«I valori dello sport». Anche Dei Rossi e Magro al convegno di domani pomeriggio a Muggia.

Riccardo Dei Rossi, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney nel canottaggio, il cittì della nazionale italiana di scherma Andrea Magro, l'azzurra di canottaggio Barbara Pelos e il pluricampione mondiale e olimpico dei disabili Alessandro Kuris: è questo il «poker d'assi» che domani pomeriggio a Muggia parteciperà e darà lustro al convegno «I valori dello sport», organizzato dalla «S.N. Pullino». L'appuntamento è in programma alle 15.30 presso il centro civico «G.Millo, in piazza della Repubblica 4.

L'iniziativa è stata promossa dalla Scuola regionale dello Sport del Coni, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con la Direzione scolastica regionale.

Serata benefica degli agenti immobiliari

Si ripete stasera in un noto ristorante di Muggia l'iniziativa che, nelle scorse settimane ha riscontrato un ottimo successo a livello nazionale, quando a Torino sono stati raccolti sostanziosi fondi per la comunità di Don Mazzi.

A riunirsi per una cena con lotteria di beneficenza, sarà stavolta la rappresentanza regionale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). Circa 130 persone provenienti dalle quattro province regionali, ai quali sarà delegato il compito di raccogliere fondi a favore dell'Agmen Friuli-Venezia Giulia. L'Associazione genitori malati emopatici neoplastici, che sarà rappresentata dal vicepresidente Silvia Calzi, svolge la sua attività di assistenza all'interno della Clinica pediatrica dell'Università di Trieste, collocata nella struttura del Burlo Garofolo.

A consegnare la somma sarà Massimo Grotti, presidente regionale della Fiaip, l'associazione – che a Trieste conta 46 iscritti – nata 25 anni fa.

ORE DELLA CITTÀ

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, avrà luogo nella sala delle feste del Circolo ufficiali, via Università 8, il concerto «Fantasie d'opera» del duo Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte). Il concerto è organizzato dal Circolo ufficiali in collaborazione con gli Amici della lirica. Sono invitati i soci dei due sodalizi e i loro ospiti. Obbligo di giacca e cravatta.

Damioli Personale

Continua con successo la nuova mostra personale dell'artista milanese Aldo Damioli. La mostra dal titolo «Gradazioni» si svolge alla galleria d'arte Studio arte 3, in via dell'Annunziata 6/b, e si protrarrà fino al 31 gennaio 2002 con il seguente orario: dal martedì al sabato 16-20, lunedì e festivi su appuntamento.

Pro Senectute, attività

È iniziata la raccolta «Aggiungi un posto a tavola...» la quota di lire 35.000 può essere versata presso gli uffici di via Valdirivo 11, aperti dalle 8 alle 17.30 da lunedì a venerdì, il sabato dalle 8.30 alle 11.30, e attraverso le elargizioni de «Il Piccolo». Per ulteriori informazioni telefonare allo 040 365154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 16 si riunisce il gruppo di autoaiuto per vedovi e vedove.

Gruppo escursionisti «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, si ritroverà domani, assieme alle famiglie, alle 12.30, alla Trattoria «Perla bianca» (ex Vivoda), per lo scambio degli auguri. Ritrovo alle ore 12.30 a Muja Vecia.

La Befana della Confsal

La Confsal informa che sono iniziati i preparativi in vista della «Befana» dedicata ai bambini, che si svolgerà il 6 gennaio alle 10 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2. Per prenotazioni e informazioni contattare entro il giorno 18 le Federazioni di appartenenza oppure la sede Confsal di via Timeus 16, tel. 040/3728376.

Assegni di studio

Sono in pagamento gli assegni di studio degli studenti iscritti al I anno di corso per l'anno accademico 2000/2001 e degli studenti extracomunitari risultati idonei nella graduatoria dell'assegno di studio per lo stesso anno accademico. L'assegno verrà recapitato a mezzo assegno circolare direttamente all'indirizzo degli studenti.

Canti dell'anima

L'Associazione culturale Sraddha offre un incontro musicale natalizio con Giorgio Kriegchs e Swami Nirvanananda in un programma di «canti dell'anima» di tradizioni orientali e occidentali, si accompagna con chitarra e armonium; tabla e percussioni di Sergio Mocher. Si svolgerà alla Società Germanica di Beneficenza «Sala del Teatro», via Coroneo 15, oggi alle 18.

Yogic culture

«I limiti del nostro pianeta», economia ed ecologia: un incontro difficile ma urgente. Intervento del prof. Leonardo Andriani, oggi alle 20.30, all'Institute of Yogic Culture in via San Francesco 34/36 (ingresso libero).

Il Tricorno di Kugy

L'Associazione Italia-Austria, sezione Friuli-Venezia Giulia e la Biblioteca statale, in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco, organizzano oggi alle 17.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, la presentazione del libro di Julius Kugy «Tricorno. Cinquecento anni di storia», edito dalla Lint di Trieste. Sarà presente la traduttrice e curatrice dell'opera prof. Marina Bressan.

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (II piano, tel. 040/370371-370581).

Incontro con Andolina

«Guerra in Afghanistan, propaganda e realtà», incontro-dibattito con Marino Andolina, pediatra, di ritorno dall'Afghanistan, oggi alle 19 alla Casa del popolo di Borgo San Sergio (via Di Peco 7).

La nuova aula di informatica

Il magnifico rettore, Lucio Delcaro, inaugurerà oggi alle 11 la nuova aula informatica dell'Università, posta al V piano del nuovo edificio H3 (comprensorio di piazzale Europa, a fianco del Centro di calcolo). Si tratta di un avvenimento di grande importanza per l'Ateneo giuliano.

Incontro con Rondoni

Oggi, alle 18, all'Hotel Jolly in corso Cavour 7 incontro con Davide Rondoni su «Non sei morto, amore», presenta Claudio Grisancich. Musiche di Silvio Donati.

Associazione dei sardi

Alle 18 di oggi nell'aula magna dell'Università, Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, via F. Filzi 14, in collaborazione con l'Associazione dei sardi in Friuli-Venezia Giulia, sezione di Trieste, il professor Massimo Pittau dell'Università di Sassari terrà una lezione sul tema «Rapporto tra Sardegna preromana e mondo etrusco». Coordinerà i lavori il professor Franco Crevatin. Introduzione di Salvatore Ruju.

Preparazione al volontariato

L'università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. Oggi dalle 10 alle 12 è possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni.

Collegio capitani

Il Collegio di Trieste dei patentati capitani di Lc e Dm informa che oggi, alle 17.30, nella sala «Illiria» della Stazione marittima avrà luogo la premiazione dei migliori tre diplomati del locale istituto tecnico Nautico con l'assegnazione della targa «San Giusto 2001».

Viaggi umanitari

Oggi, alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva si terrà un incontro tra l'associazione «Lotta per la vita» e i suoi sostenitori durante il quale verrà proiettato un video riguardante le ormai numerose esperienze di viaggi umanitari (ex Jugoslavia, Kosovo, Romania) e inoltre saranno presentati i progetti per l'anno 2002-2003.

Meditazione trascendentale

Per rimuovere lo stress profondamente radicato nel nostro sistema nervoso, incontro introduttivo libero alle 18.30 con Marino Zeriali alla libreria Demetra, via Imbriani 7, info 347/4915948.

Circolo aziendale Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Non solo faraoni - La valle del Nilo nella preistoria», conferenza della prof. Isabella Caneva.

Concerto di Natale

Il Centro culturale «Giorgio La Pira», in collaborazione con il Centro culturale «Mons. Lorenzo Bellomi», invitano a partecipare al Concerto di Natale che si terrà oggi alle 21 alla Chiesa di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6).

Associazione sommeliers

Oggi inaugurazione della sede della delegazione sommeliers di Trieste e provincia, in via Mazzini 32, 3.o piano. Dalle ore 19 incontro per un brindisi augurale in occasione delle prossime festività.

Dance project

Oggi dalle 14.30 alle 20 alla sede dell'Actis di via Corti 3/a primo incontro sulla danza contemporanea sul tema «Improvvisazione e composizione»: happening, improvvisazioni, interventi e dimostrazioni di vari artisti. L'ingresso al pubblico è libero.

Panathlon International

Oggi alle 20, al Jolly Hotel, consegna dei Premi Panathlon «Sport e Studio» e «Sport e Lavoro» nonché di riconoscimenti a dirigenti, allenatori, giudici di gara e decani dello sport.

A scuola di artigianato

È ormai il terzo anno che la scuola elementare «Dardi» dell'istituto comprensivo «Divisione Julia» si impegna nel Progetto Artigianato: i bambini durante l'anno scolastico si impegnano nell'eseguire vari oggetti, sperimentando varie tecniche e dando prova di buon gusto e creatività. Il progetto culminerà nei giorni 19 e 20 dicembre con una mostra aperta dalle ore 9 alle ore 12 nell'aula magna della scuola di via Giotto. Alla mostra sono invitati gli alunni delle scuole elementari e medie e in particolare gli ex alunni di quinta del passato anno scolastico.

Conferenza Acli

Oggi alle 17 in via S. Francesco 4/1 alla sede delle Acli avrà luogo una conferenza con tema mutui, c/c e mercato immobiliare. Promossa dal periodico Help!, la conferenza avrà come protagonisti una banca e una agenzia immobiliare che risponderanno alle domande del pubblico.

I pensionati del «Piccolo»

Come ogni anno, secondo un'ormai collaudata tradizione, tutti i «Pensionati del Piccolo» si ritroveranno in un ristorante dell'altipiano per lo scambio degli auguri di Buone Feste. L'incontro è fissato per domani, alle ore 12. La festa sarà ravvivata da una ricca lotteria con premi per tutti. Per informazioni telefonare al n. 040307898.

Associazioni Scout

Le Associazioni Scout Triestine invitano la cittadinanza domani nella chiesa di S. Antonio alle ore 16.30, dove avrà luogo la messa celebrata dal vescovo, durante la quale verrà distribuita la «Luce della Pace da Betlemme».

Unione ciechi Circolo Tomè

Domani con inizio alle ore 16.30; al Circolo Tomè dell'Unione italiana Ciechi, via Battisti 2, pomeriggio in allegria con Mara Sardi ed Evelina Giovini. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Incontro di preghiera

Domenica nella chiesa Ss. Andrea Apostolo e Rita da Cascia (via Locchi 22) ci sarà un incontro di preghiera per la pace alle ore 15.30. Alle 16 la messa sarà celebrata da don L. Serentzi, rettore del santuario austriaco di Santa Maria Wörtk. Verrà anche benedetto un nuovo quadro della Divina Misericordia di un pittore che sarà donato al Santuario di Monte Grisa.

Fiamma tricolore

La Federazione triestina della Fiamma tricolore, in collaborazione con il circolo culturale «Ezra Pound», organizza per oggi alle ore 18, presso l'hotel Milano, in via Ghega 17, una conferenza dal titolo «Vecchie e nuove povertà» con la dott.ssa Isabella Rauti, coordinatrice femminile nazionale del Movimento.

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede della Società teosofica di via Toti 3, parlerà Vincenzo Cerceo di «Patience Worth: un caso di tranfert».

Angiolillo a Muggia

Domani alle ore 11, nella sede di via Tarabocchia 5, l'Associazione internazionale dell'Operetta presenterà lo show musicale di Antonello Angiolillo e del suo Quartetto che mercoledì 19 alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, a ingresso libero, concluderà le manifestazioni di Provinciassieme. Domani si parlerà anche del concerto augurale «Dal valzer allo swing» in programma al Rossetti giovedì 27.

Un quaderno di ricette

Per un regalo di Natale originale e solidale presso l'Associazione de Banfield è disponibile, ad offerta, la pubblicazione «Bontà prima virtù. Quaderno di ricette amorosamente raccolte in quarant'anni da Anna Maria Faggioli Irneri». L'Associazione è aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14, da lunedì a venerdì, tel. 040/362766.

Anoressia e bulimia

L'Aba, Associazione per lo studio e la ricerca su bulimia, anoressia e disordini alimentari, comunica che si è trasferita in via XXX Ottobre 3 e che il nuovo numero di telefono è 040/632710. L'Aba organizza conferenze e seminari ad ingresso libero per chiunque sia interessato e svolge attività di informazione e prevenzione gratuita nelle scuole. L'Associazione è aperta per informazioni nei giorni martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 19.

Bicchierata Fisascat-Cisl

La segreteria della Fisascat-Cisl invita i propri iscritti e simpatizzanti a un brindisi che si terrà giovedì 20 dicembre alle ore 20.30 nella sala interna del bar «Flavia» per il tradizionale scambio degli auguri di Buon Natale e felice 2002

L'anniversario della fondazione della Repubblica dei Ragazzi

Una foltissima rappresentanza si è trovata sul colle di S. Giusto per festeggiare il 51.o anniversario della fondazione della Repubblica dei Ragazzi dell'Opera figli del popolo di don E. Marzari. Dopo una breve cerimonia in onore dei Caduti di tutte le guerre, grandi e piccoli si sono trasferiti nella vicina Basilica per assistere alla messa. Poi tutti nella sede di largo Papa Giovanni XXIII per il pranzo sociale.

ELARGIZIONI

– In memoria di Alessandra per il compleanno (14/12) dalla mamma Kitty 100.000 pro Airc; da nonna Eva Ratto 100.000 pro Ail (Udine).
– In memoria di Luciano Cuccagna dalle fam. Dapretto e Cuzzoni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Attilio Tirelli nel I anniv. (13/12) dalla famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Alberico per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del papà Emilio Fanin per il V anniversario (14/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Albino Fonda dalla famiglia 400.000 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Gregorat per il compleanno (14/12) dalla famiglia Gregorat 50.000 pro Astad.
– In memoria della mamma nel centenario della nascita dalla figlia Elda Riaviz 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvia Mondo nel I anniv. dagli zii Nicolò e Paola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Nino Pontini nel IX anniv. (14/12) dalla cognata Marcella 200.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio Sain nel XVII anniv. (14/12) dagli amici 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Francesco Valente nel XXXI anniv. dalla figlia Armanda 20.000 pro Ist. Rittmayer.
– In memoria di Loretta Zanetti per il compleanno (14/12) da Giulio Cervani 100.000 pro Divisione cardiologia (prof. Sinagra).
– In memoria di Anna Maria Sfecci v. Sabrini dalla nipote Pia Stok 50.000 pro Frati di Montuzza; da Livia e Carlo Gomezel 50.000 pro Airc.
– In memoria di Annamaria Speranza in Fortunato da Mario e Clara Tagliapietra 50.000 pro Comunità di S. Egidio.
– In memoria di Otello Zanon dalle sorelle Bruna e Jole 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Olga e Malka Znidarcic-Pertot da Vida e Marta 50.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria di Ervino Azzopardo da Azzopardo, Svara, Cosma 185.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Bernes dai condomini di via Bazzoni 11 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Bernich di Maria Gaiardo 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nico e Adriana Trani 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Guido Bianchet da Ida Claudio Cinzia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Teresa Bidoli Bernardinello dalle socie ginnastica martedì volontarie sorelle Cri 180.000 pro Andos.
– In memoria di Gabriella Brussich Guagnini da Piero Kern 50.000 pro Ass. de Banfield; Adriana e Fulvio 200.000 pro Airc.
– In memoria di Italo Burba da Ketti e Bianca Burba 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Piccinno Vascotto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianfranco Caris dalle famiglie Cherpessi e Belloli 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Vittoria Carra Furlan dalle nipoti Soave e Marina 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Tullio Caselli da Nellie 50.000, da Nidia e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ernesto Curassier da Nella, Enzo Bratanich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucio Dapas dalla moglie 250.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato (restauri).
– In memoria di Ettore, Luigi e Nilda de Franceschi da Fulvia Palese de Franceschi e figli 100.000 pro Umago Viva.
– In memoria di Giovanni Degol dai condomini di via Puccini n. 30 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anita De Majer ved. Segata da Emma Pozzo-Balbi 50.000 pro Airc; da Clelia Fonda e Irma Sartori 100.000, da Egidia e Mara Miliani 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Concetta Gambino nata Sortino dagli impiegati dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio locale di Trieste 168.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franca Mandel Merlo (San Donà di Piave) da Eugenio Sarrocchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sesto Paoloni da Ornella 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (riscaldamento)
– In memoria di Roberto, Gilda e Galliano Papazzoni dal figlio Romano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizia d'una gatta nera e bianca pelo folto, coda vistosa è pregato di telefonare allo 040/361347.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	6.00	Tw EVER GENTRY	Valencia	VII
14/12	7.00	Pa RIVER CRYSTAL	Pireo	VII
14/12	8.30	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
14/12	16.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
14/12	18.00	Sv KLIS	Mare	21

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	7.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
14/12	12.00	Ho MIRNA M.	Beirut	4
14/12	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
14/12	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
14/12	16.00	No STAR DOVER	ordini	13
14/12	16.00	It FOUR BAY	ordini	Siot 1
14/12	16.00	Pa RIVER CRYSTAL	Haifa	VII
14/12	18.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
14/12	20.00	Pa SD VICTORY	ordini	Servola
14/12	20.00	Gr PELLA	Durazzo	14

FARMACIE

Dal 10 dicembre al 15 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/2, tel. 911667; viale XX Settembre, 6 - Stel. 371377; via Mazzini, 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Domani pomeriggio in piazza della Borsa «Trieste Suoni & Sapori»

Uno strudel di 50 metri

L'offerta al pubblico dei prodotti locali sarà gratuita

Uno strudel di oltre 50 metri, dolci a sorpresa, «vin brulé» e caldarroste. Il tutto condito da musica e colori. Tale «menù» sarà proposto domani da «Trieste suoni & sapori 2001», manifestazione giunta alla sua terza edizione che si terrà in piazza della Borsa a partire dalle 17. «A Trieste abbiamo dei sapori e dei suoni che ci caratterizzano rispetto al resto d'Italia. Siamo mitteleuropei», ha precisato nel corso della presentazione Enrico Benedetti, presidente della Bavisela che, assieme alla Provincia di Trieste e con il contributo del Comune e dell'Arpt, organizza la manifestazione.

E i suoni e i sapori dell'Europa centrale si mescoleranno domani con gli addobbi e i profumi del vicino Natale. «Trieste suoni & sapori» si inserisce infatti all'interno delle iniziative messe a punto dalle amministrazioni locali per celebrare le prossime festività.

Sul palco di piazza della Borsa aprirà le danze la banda «Arcobaleno», seguita a ruota dall'esibizione della «Trieste Big Band». Dalle 18 invece via ai sapori mitteleuropei. Innanzitutto, lo strudel «guinness» realizzato dalla «Pasticceria Ulcigrai», amalgamato da ben 30 kg di mele e oltre 15 kg di uvetta e pinoli.

Per dessert 300 kg di caldarroste provenienti da Pordenone e 1000 litri di «vin brulé» per digerire quanto sopra e gli altri dolci «a sorpresa».

L'offerta dei prodotti locali sarà ovviamente gratuita, mentre sarà istituita una raccolta di fondi da consegnare al dott. Andolina, che serviranno per i bambini attualmente ricoverati al «Burlo Garofolo». E prima del concerto finale della Banda Arcobaleno, cinque giovani «Babbi Natale» al femminile distribuiranno panettoni, fave e altre prelibatezze della nostra regione. Orecchie, palati e occhi saranno così accontentati in questa edizione di «Trieste suoni & sapori».

Alessandro Ravalico

Una foto in piazza della Borsa scattata lo scorso anno.

Incontro dell'«Alut»

Associazione laureati: presentato il nuovo web

Si è svolta la conviviale mensile dell'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste) presieduta dal dott. Matteo Valente nel corso della quale è stato presentato il nuovo sito web del sodalizio. Relatori, il direttore del Centro servizio informatico dell'ateneo, dott. Mario Gregori, il responsabile delle relazioni esterne ed internazionali dott. Giampiero Viezzoli e Federico Somma, laureando in ingegneria informatica dello stesso.

Il dott. Viezzoli ha illustrato le innovazioni introdotte dall'ateneo nel campo delle pubbliche relazioni al fine di sostenere l'immagine dell'università triestina e di mantenere la struttura universitaria all'avanguardia in ambito nazionale ed europeo.

La concorrenza dell'università friulana e di altre del Triveneto hanno stimolato una serrata competizione con campagne promozionali sia tramite stampa che attraverso vari sistemi audiovisivi.

Ha altresì presentato tutta la pubblicistica edita dall'università quale il volume sui settant'anni di storia della stessa, l'Annuario accademico, la Guida allo studente nonché la rivista quadrimestrale «Piazzale Europa».

Il dott. Gregori ha tratteggiato la storia del sito Internet, dalle prime esperienze del 1993 dell'allora Centro di calcolo fino al 1998 quando fu progettata l'odierna pagina web comprendente una dettagliata analisi di tutte le informazioni presenti. La pagina web comprende molti siti autonomi che forniscono ampie informazioni sull'università quali la sua storia, la sua normativa, le diverse facoltà, i corsi di laurea, le borse di studio ed i dottorati di ricerca.

Federico Somma ha illustrato il nuovo sito web dell'Alut esponendone le caratteristiche e le voci contenute, tra cui una storia dell'associazione, un archivio delle attività conviviali ed i modi per contattare il consiglio direttivo.

F. Cost.

I premi del Coni provinciale a undici ragazzi che hanno ottenuto buoni risultati su entrambi i fronti

Scuola e sport vanno a braccetto

Sport e studio, un connubio difficile ma non impossibile da coniugare. Lo testimoniano gli undici ragazzi, tutti under 15, premiati per i buoni risultati ottenuti nel 2001 sia a livello agonistico sia a scuola. L'iniziativa, denominata «Giovani talenti, promesse dello sport della provincia di Trieste», è stata organizzata dal Coni provinciale, che, per questa quarta edizione, si è avvalso della collaborazione della Banca popolare Friuladria.

L'istituto bancario è sempre particolarmente sensibile nel supportare le discipline sportive, non solo in campo cittadino, e in modo speciale nel sostenere i ragazzi.

Il riconoscimento, consegnato a questi bravi atleti di oggi e possibili campioni del domani, vuole essere un segno magari semplice, ma utile per far capire loro che sono seguiti con attenzione ed è un incoraggiamento per continuare con lo stesso impegno e la stessa umiltà.

La manifestazione aveva anche altre due motivazioni alla base. Innanzitutto essere una vetrina pubblica per queste promesse, con la speranza che attirino l'attenzione di qualche sponsor che sostenga il loro mondo, che vive di volontariato. Essendo poi andata in scena sul palcoscenico del Jolly Pattinatori, era pure un omaggio a un sodalizio, nel quale sono nati e cresciuti degli elementi di spicco, quali Sandro Guerra, David Vitta, Emanuela Coronica e Boris Mazziero, solo per citare i pluridecorati più recenti, che hanno dato lustro a Trieste con le loro affermazioni in giro per il mondo.

A proposito di nomi e cognomi, coloro che si sono messi in luce quest'anno, provengono da diverse attività.

A farla da padrone è il pattinaggio con Nicole Bernardon, Marco Spenna, entrambi del Jolly, e Daniele Sulcich dello Skating Club Gioni. La canoa presenta invece Lorenzo Mezzetti e Michele Zerial, tesserati con il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, mentre l'atletica può vantare Monica Cuperlo della Fincantieri Trieste e Stefania Parnici del Cral Act.

Sono sfilati inoltre sulla pista di via Giarizzole Alessandra Cerebuch della Pallacanestro Interclub, Stefano Cherin della Barcola Grignano (vela), Denise Gropaiz del Pentathlon Moderno Trieste e Denise Tremul della Canottieri Adria.

Massimo Laudani

Domenica al Cristallo

«Sulle tracce di Robinson»

Nuovo appuntamento domenica con «Ti racconto una fiaba», le favole più belle portate in scena per le famiglie al Teatro Cristallo nelle domeniche invernali. Il sesto appuntamento della rassegna vede sul palcoscenico dello Stabile di Trieste la compagnia trevigiana Gli Alcuni che presenta «Sulle tracce di Robinson».

«Sulle tracce di Robinson», indicato per i bambini dai 6 ai 10 anni, è stato scritto e diretto da Sergio Manfio ed è interpretato da Sergio e Francesco Manfio; si avvale di una tecnica mista di teatro d'attore con pupazzi e videoproiezioni, con musiche originali firmate dal gruppo degli Alcuni e le animazioni curate da Marco Fintina, Giovanna Masobello e Jonathan Magoga.

Lo spettacolo andrà in scena domenica alle 11. Il prezzo del biglietto intero è di 10 mila lire; 9 mila lire ridotto (bambini e abbonati alla Stagione di Prosa della Contrada). Con il passaggio all'euro, l'ingresso unico sarà di 5 €. Speciale abbonamento per 5 spettacoli a scelta fra i 10 titoli al prezzo di 35 mila lire. Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Concerto-conferenza sul XIX secolo promosso dall'Istituto giuliano di storia al Museo Revoltella

Il piacere di fare musica in salotto

Un po' di atmosfera soft, un lettore che scandisce con eleganza alcuni versi di Boito a cui segue «Una pregevolissima Accademia». Quello che viene in mente, ad ascoltare il concerto-conferenza promosso dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, è uno dei molti salotti aristocratici che Proust evoca nella sua «Recherche», quel clima di autorevolezza e nobiltà che affianca ad ogni salotto culturale un'accademia musicale.

L'appuntamento, realizzato al Museo Revoltella e coordinato da Alba Noella Picotti, ha offerto un'ora di musica e poesia al fine di ricreare il piacere di fare musica nei salotti aristocratici triestini e goriziani dell'Ottocento.

Il tragitto di questo viaggio-concerto ha seguito il programma di una strenna musicale triestina del 1855: «Musiche per lo più di autori poco noti – ha suggerito Picotti – ma che ci danno la cifra di quanto ospiti e ospitanti fossero esperti musicisti per la difficoltà esecutiva delle melodie rappresentate».

Una descrizione in più dell'intrattenimento musicale in voga è stato offerto dalla voce di Mario Licalsi, fine interprete dell'incipit del romanzo di Fausta Cialente, nipote di Wiesselberg. Ma è la musica la vera protagonista della serata, tradotta nelle capacità di Federico Consoli (piano), Fulvio Drosolini (violoncello) e Monica Cesar (soprano).

Nomi poco conosciuti come Eugenio Peruzzi, la cui struggente romanza è stata affidata al canto incrociato dei tre elementi, si affiancano a quello di Shubert con due composizioni donate ad un nobile goriziano, dove si impone uno stile italiano con qualche accento rossiniano.

Grazie al Civico museo teatrale Schmidl è stato possibile recuperare alcuni tra i preziosi testi eseguiti.

E ancora sono state interpretate alcune opere di Alessandro Scaramelli, primo violino di quello che fu il Teatro Grande di Trieste, Emilio Gibara e la sua «Sunamita» su testo di Arrigo Boito, il virtuosismo di Alberto Zelmann, e infine Alfred Jaell che con spirito e leggerezza traduASSE la drammatica concitazione del terzo atto del «Ballo in maschera» in una italica tarantella.

Mary B. Tolusso

Il libro autobiografico «Voglio il canto del gallo» di Antonietta Paliaga

«Nacqui con la camicia»

È reperibile, fresco di stampa, nelle librerie ed edicole locali, il libro «Voglio il canto del gallo» di Antonietta Paliaga con il quale l'autrice esordisce come scrittrice alla ribalta cittadina. Un excursus sulla sua vita, dalla nascita fino ai giorni nostri. Un percorso trattato con agilità e scioltezza di linguaggio, scevro da compiacimenti letterari o sentimentalismi, rivolto bensì al lettore a mo' di colloquio diretto con lo stesso sì da farlo partecipe e fargli rivivere in prima persona situazioni, episodi, circostanze.

Trattati con particolare vivezza i personaggi, che scandiscono il racconto, dalla vecchia levatrice del paese (che, definendola «nata con la camicia», secondo una beneaugurante leggenda popolare, sembra tutto sommato averle portato fortuna) alla professoressa Zibardi della scuola industriale, alla famiglia adottiva Estoppej.

Con serenità d'animo e pacatezza, la Paliaga descrive i momenti meno piacevoli della sua infanzia e giovinezza come l'essere stata sfollata dalla sua cittadina natale Orsera a Polcenigo, luogo materno d'origine, quando la situazione locale si era fatta precaria, il ricovero nel preventorio di Ènego, il soggiorno a Grado. Cronaca di una vita contemporanea (l'autrice nasce nel 1942) potrebbe definirsi «Voglio il canto del gallo» in cui la narrazione appare sottesa da una vena di sottile ottimismo e da un'evidente innata propensione a intravedere un risvolto positivo anche negli accadimenti meno benigni di chi, come lei, «... si augura di svegliarsi al canto del gallo foriero di un nuovo giorno verosimilmente migliore».

Fulvia Costantinides

Domani pomeriggio

Concerto in Comune

Appuntamento culturale-musicale d'eccezione, domani, nella cornice della storica sala del consiglio del Comune. Con inizio alle ore 18, avrà luogo infatti un concerto di musica classica, protagonista la Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni. Il complesso, composto da 14 elementi, diretti dal maestro Belli, e con l'apporto del violinista solista Nordio intratterrà un pubblico di 150 persone, che accederanno mediante l'invito distribuito dall'assessorato alle attività culturali.

IL CASO

Il pagamento della tassa provoca una valanga di lettere di protesta per i bollettini sbagliati e per le lunghe file in banca

Sul Comune esplode la protesta per i rifiuti

Code in banca e alla posta la scorsa settimana. Poi il Comune ha fatto marcia indietro.

La scadenza tassativa

Vorrei suggerire di provvedere, per il prossimo anno, in modo da evitare che il bollettino per il pagamento della tassa rifiuti, arrivi il giorno 5 dicembre con scadenza il 7 dello stesso mese. Ciò causa notevoli inconvenienti e file eccezionali agli uffici postali e alle banche. Inoltre, la scadenza indicata non dovrebbe essere così tassativa per coloro che effettuano il pagamento in un'unica soluzione.

È un esempio delle piccole cose che si possono fare senza alcuna spesa.

Franco Saitta

Procedure irregolari

Desidero segnalare e protestare per la procedura adottata dalla Banca Popolare di Vicenza, per conto del Comune di Trieste-Servizio tributi, nell'inviare l'avviso di pagamento della tassa di smaltimento dei rifiuti.

Ho ricevuto il 5/12/01 una busta del Comune di Trieste che è priva d'affrancatura, com'è ormai consuetudine per molti enti, e che porta solo sul retro un annullo meccanico con la data del 4/12/01 C.P.O. Trieste.

La comunicazione, compresa tutta l'allegata documentazione, è priva di firma e della data di spedizione, ma c'è l'ingiunzione di pagare la prima rata della tassa entro il 7/12/01 pena la «sanzione del 30% dell'importo non versato» e «degli interessi di mora», peraltro non indicati e in caratteri microscopici.

Ritengo la procedura irregolare perché il tempo tra ricezione e giorno di pagamento è insufficiente sia per procedere alla domiciliazione della tassa presso la propria banca, sia per fare dei reclami, sia perché non è precisata l'entità della mora, e poi perché non credo che una banca possa imporre una sanzione del 30 per cento senza fare riferimento a leggi, decreti, ecc.

Mi sembra che il nuovo servizio comunale d'esattoria sia partito molto male, in ritardo rispetto al passato, superficiale nelle indicazioni, scaricando sul contribuente solo minacce. Resto nell'attesa di sapere se la procedura adottata è legalmente corretta.

Gianfranco Zanolla

Il pasticcio dei bollettini

A proposito di euro! Tributi per i rifiuti: I bollettino di pagamento rateale in lire, scadenza prorogata a tutto dicembre; II, III e IV rateo in euro: pagamento dell'importo totale in un'unica soluzione in lire nuovamente. A parte il fatto che il II rateo ha scadenza il 31 gennaio 2002 (quindi è ancora solvibile in lire) chi volesse pagare due rate alla volta si vede rifiutare il bollettino in euro (in banca almeno) perché di fatto l'euro ancora non esiste, anche se gli assegni in euro vengono proposti dalle banche stesse, come i Bancomat convertiti.

A prescindere che due mesi di valuta mista causeranno equivoci e fastidi, se si decidesse di saldare le rate, il 25 febbraio, dovremmo compilare un altro bollettino con tutti i numeri di riferimento esatti, per poterlo pagare in lire, e quest'ultimo verrà poi accettato in banca?

Perché è l'utenza che deve rimetterci ogni volta, costretta a fare file interminabili e trattata come fosse l'ultimo degli ignoranti?

Non si potevano stampare i bollettini con la doppia valuta, così il cassiere avrebbe soddisfatto le mie e le esigenze di tanti, evitando oltretutto lo spreco di carta, a favore degli alberi? Le soluzioni più semplici sono spesso le meno attuate. Perché?

Simonetta Cataletto

Prodotti Bancoposta

Il Comune di Trieste non è un «Grande utente» e per tale motivo non ha accesso al Postagiro.

Questa è la risposta che si ottiene volendo pagare la «Tassa immondizie» come correntista sul c/c n. 24902454.

Nicolò Sponza

Il vicesindaco fa il punto sulla situazione e sottolinea i termini per i versamenti

«Sessanta giorni di tempo»

Vorrei fornire alcune precisazioni in merito alle «Segnalazioni» pubblicate sul Piccolo dell'11.12.01, su presunti disservizi legati alla riscossione della tassa sui rifiuti.

Innanzitutto ci tengo a ricordare che il Consiglio comunale ha deciso, approvando lo Statuto del contribuente, di concedere 60 giorni di tempo per il pagamento dei tributi comunali, a partire dalla data di ricevimento, quindi i cittadini possono stare tranquilli, perché l'amministrazione Dipiazza non vuole tormentarli. Anzi, in ossequio al principio della trasparenza amministrativa, mi impegno nella mia veste di assessore al bilancio e vicesindaco, a fare, entro il febbraio 2002, un'ampia e dettagliata relazione sull'argomento tassa rifiuti, pagamenti e presunti disservizi, prima al Consiglio comunale e poi alla cittadinanza. La relazione sarà successivamente inserita nel sito internet del Comune.

Entrando nel dettaglio dei presunti disservizi lamentati nelle segnalazioni, e avendo già assicurato che non saranno applicate sanzioni di mora per eventuali pagamenti ritardati, purché regolarizzati entro 60 giorni dalla data di ricevimento, mi preme sottolineare che il Comune quest'anno ha inviato 125.000 avvisi di pagamento della tassa sui rifiuti, ed è stato il primo, per ora l'unico, ad averlo fatto, comprendendo i bollettini in euro, abbiamo infatti mantenuto il pagamento in quattro rate e le successive dovranno essere versate nella nuova moneta. Per queste ragioni eccezionali gli ultimi avvisi sono stati distribuiti vicini alla scadenza indicata, che peraltro non è molto diversa dagli anni precedenti.

Riguardo alle «lunghe file determinatesi agli sportelli», si deve tenere conto innanzitutto che per coloro che hanno voluto usufruire del servizio di pagamento gratuito, i tempi di attesa rispetto al passato si sono ridotti in maniera notevolissima. Negli anni precedenti, il servizio prestato presso un unico centro, in via Nordio, provocava lunghissime attese, quest'anno, invece, è stato assicurato presso sette agenzie bancarie, dove le attese sono state enormemente più brevi. Non solo, da quest'anno sono stati ammessi sistemi di pagamento prima non ammissibili: 1) il bonifico bancario (anche via internet) che è stato usato da migliaia di persone; 2) l'addebito in conto corrente, gratuito o a pagamento in ragione degli accordi tra il correntista e la propria banca; 3) il semplice giroconto postale. Sono tantissime le persone, come risulta agli uffici del mio assessorato, che hanno già usufruiti di questi sistemi di pagamento, evitando file e fatica.

Renzo Codarin

Ma anche gli uffici postali hanno smaltito il numero dei pagamenti con grande capacità e velocità. La nuova normativa in materia di riscossioni ha imposto alcune modifiche alle procedure per la domiciliazione bancaria, che non è più effettuata dal precedente concessionario. Per questa ragione non si sono potuti ripetere gli addebiti automatici del passato, ma la domiciliazione è ancora possibile, e a Trieste è consentita anche per l'Ici. Al sistema permanente, predisposto dal Comune hanno aderito i maggiori istituti bancari, ed è comunque aperto a tutti, Ovviamente ciascun istituto determina con il proprio correntista le condizioni del servizio, ma sono già tantissime le richieste di addebito permanente esercitate. A coloro che in passato hanno usufruito del servizio e non l'hanno ancora confermato, verrà inviata una comunicazione di attenzione perché il mutamento di sistema non determini delle dimenticanze di pagamento.

Posso quindi assicurare, che dal 2002, superata l'eccezionalità di quest'anno, gli uffici del Comune, che ringrazio per la loro disponibilità e competenza professionale, saranno in grado di distribuire tutte le cartelle, che saranno uniche per Ici e Tarsu, scaglionate nel tempo, migliorando ancora la qualità dei rapporti tra la città e il suo fisco.

Renzo Codarin
Vicesindaco e assessore alle risorse economiche e finanziarie

Il canone televisivo

Guardando la televisione, ho appreso dal ministro delle comunicazioni, Gasparri l'aumento del canone televisivo in L. 2622. Non sapevo che il canone fosse soggetto alla scala mobile o all'inflazione, come gli stipendi e le pensioni.

Certo che ci sono benefattori che elargiscono milioni a tutta forza vedi «L'occasione di una vita» «Domenica in» ecc.

Naturalmente queste trasmissioni incidono sul bilancio della Rai e di conseguenza sul canone.

Però non c'è nessuno che si prende cura dell'inflazione che subiscono le paghe e le pensioni per la perdita del potere di acquisto. Neanche l'on. Berlusconi che aveva promesso l'aumento delle pensioni minime e sociali a L. 1.000.000 ponendo però il limite massimo di reddito in L. 20.521.150, limite semplicemente ridicolo per poter vivere una famiglia con due o tre figli a carico, senza includere eventuali problemi sanitari.

Nicolò Cianciolo

La memoria corta

Vorrei rispondere a Giovanni Boscolo in merito alla sua del 6 dicembre 2001 «Largo Barriera da rivoltare». Probabilmente Boscolo ha la memoria corta attribuendo tutte le colpe di quello che non va a Trieste al sindaco Dipiazza, dimenticando che lo stesso è al governo della città da alcuni mesi, dimenticando la «rivolta» dei commercianti di Largo Barriera, dimenticando che con le cervellotiche decisioni della giunta Illy molti negozianti hanno dovuto chiudere o ridimensionare le proprie attività commerciali.

Giorgio Mottadelli

Personalissime stelle comete

Nelle parole riportate dal vostro giornale lo scorso 9 dicembre, Roberto Menia ha espresso opinioni personali ispirategli dal Natale, come se potessero o dovessero essere pensiero di tutti. Saggio modello cui far riferimento. Il presepio è, nell'intento iniziale, celebrazione religiosa d'un fatto, poi, soprattutto, modo di festeggiare la famiglia tradizionale col suo ambito sociale.

In quel gruppo familiare attorniato dalla scenografica attenzione di stelle, angeli e pastori, è possibile intravedere la rappresentazione simbolica sublimata della «nostra» famiglia, degli affetti che vorrebbe esprimere e accogliere.

Purtroppo, nella realtà dei fatti, tutto tende a muoversi secondo consuetudini crudelmente diverse. Perciò a molti piace prender parte a quella commedia dei consumi, materiali e relazionali, che attorno a un evento religioso, tende ad affinare una credibilità che vorrebbe da tutti condivisa, sì da sembrar vera.

Ma chi tutto ciò ha scelto di non condividere, non è necessariamente privo d'identità personale o di profonda umanità. Tutt'altro. Certe «anime» fortunate, non hanno bisogno di aspettare qualcosa o qualcuno per «rinascere», darsi un senso, o delle «radici».

C'è, chi può essere capace di cercare, trovare, accogliere o lasciare, senza dover aspettare il pretesto di cui tanti sembrano aver bisogno per provare a crescere davvero. Riconoscendo limiti e potenzialità. Proprie ed altrui. Piccole, personalissime stelle comete.

Paolo Rasman

50 ANNI FA

14 dicembre 1951

- **Dopo venti mesi il tram n. «8» ha riattraversato il Canale, percorrendo il nuovo ponte e collaudando il doppio binario allestito nelle ultime settimane. Il percorso ripristinato è quello normale: da Roiano a via S. Teresa in Campo Marzio.**
- **Ai C.C.A. verranno proiettati questa sera «Atlantide», il film del 1932 di G.W. Pabst, e due documentari: «Il cimitero degli elefanti» di C. Bologna e «Le cinque giornate di Milano» di Dino Risi.**
- **Alla Società di Minerva, la signora Letizia Fonda Savio terrà una relazione sulle conferenze da lei svolte a Parigi, quale rappresentante all'Onu del Consiglio nazionale donne italiane, su «Condizioni attuali dell'Istria» e «prigionieri e dispersi in Russia».**

Continuaz. dalla.13.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ex mobilificio Primavera, appartamenti nuovi composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno w.c., posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: Ampio appartamento tricamere immerso nel verde, doppi servizi, 2 ampie terrazze e garage. Termoautonomo. L. 250.000.000. 0481 / 411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Largo Barriera, appartamento sito al 5° piano e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA centrale di ingresso, ampio soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, singola, riscaldamento autonomo. L. 160.000.000. Tel. 040/330400. (C00)

MUGGIA Santa Barbara vista mare di ingresso, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, sottostante taverna, posto auto, giardino. L. 320.000.000. Tel. 040/330400. (C00)

SAGRADO recentissimo bicamere biservizio biterrazze cucina soggiorno atrio cantina garage termoautonomo. Studio Gagliardi 0481/699767 333/3491285.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALLOGGI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto in zone residenziali-periferiche per nostri clienti pagamento in contanti definizioni immediate. Spaziocasa, via Roma 10/B tel. 040/369960.

CERCASI zona giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GORIZIA ben avviata trattoria con abitazione affittasi 0481/882017. (B00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti piccoli o monolocali vuoti o arredati centrali-semicentrali (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CERCASI banconiere/a con esperienza per birreria nuova apertura. Max 35 anni. Tel. 040308913. (A15068)

CERCASI personale urgente uomo donna massimo 35 anni con minimo di esperienza in edicola. Serio volonteroso con presenza 347/2422951. (A15110)

CERCASI pizzaiolo e aiuto pizzaiolo. Telefonare allo 040410239 al mattino o al 335216935. (A15054)

FISIOTERAPISTA cercasi. Tel. 040370530 ore ufficio. (A14836)

IMPRESA industriale in Monfalcone cerca ragioniera/e con minimo due anni di esperienza in contabilità ordinaria. Inviare curriculum a e-mail salvador@bossidesiata.it; fax 040631070 Studio Bossi-Desiata piazza San Giovanni 6 Trieste. (A14820)

NEGOZIO di acconciature cerca personale lavorante e apprendista con esperienza lavorativa nel settore. Tel. 040/395382. (A14386)

PRESTIGIOSO ristorante ricerca chef de rang esperto/a tel. 040/3220396 ore 11-14 e 18-20. (A15067)

SOCIETÀ di servizi ricerca operai generici e personale con esperienza in carpenteria leggera e falegnameria. 040/8325089. (D00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

AUTISTA patente D - E con ADR + Cist. cerca lavoro. Tel. 040/301745 ore pasti 328/7145155. (A14845)

Continua in 39.a pagina

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI CORMÒNS
Area tecnica e tecnica manutentiva

Bando di gara per concorso di progettazione (estratto)

Il Comune di Cormòns intende indire un concorso per la progettazione preliminare per i lavori di riqualificazione di piazza Libertà. L'intero quadro economico dell'opera è previsto in lire 1.936.270.000 (Euro 1.000.000), pari a circa lire 1.500.000.000 (Euro 774.685,35) a base d'asta. Informazioni su bando e regolamento presso - Area tecnica e tecnica manutentiva - Servizio lavori Pubblici (orario: 10.30-13 00 dal lunedì al venerdì; 15.00-18.00, lunedì e mercoledì - tel. 0481.637137). Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 31 gennaio 2002. Il Comune si riserva la facoltà di affidare a trattativa privata, al vincitore del concorso i successivi livelli di progettazione definitiva, esecutiva e di sicurezza. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente dal 26 gennaio 2002 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Cormons, 10.12.2001.

IL COORDINATORE DELL'AREA TECNICA
dott. ing. Stefano Andreos

IL SEGRETARIO COMUNALE DIRETTORE GENERALE f.f.
dott. Roberto Capobianco

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, il professor Ardito Desio, nel 1960, ricevuto a Pechino dal premier cinese Deng Xiaoping. A destra, nel 1929 a Uduras, in Pakistan, durante una pausa della prima spedizione sul Karakorum (Desio è il primo a destra).

Ardito Desio fotografato nella sua casa di Milano.

ESPLORAZIONE *È morto Desio, scienziato, geologo, cartografo e alpinista nato a Palmanova il 18 aprile 1897*

L'Ardito che arrivò in cima al mondo

Un'avventura incominciata a dodici anni scendendo dal Matajur con gli sci

PALMANOVA Si sedeva sulla «sua» panchina all'inizio di via Roma, a Bormio, a ridosso della facciata in pietra di un'antica casa valtellinese. Da lì nelle ultime estati della sua vita, Ardito Desio guardava spesso i monti e come una vecchia saggia lucertola si scaldava al sole. Nella scorsa estate quella panchina è stata usata da altri che non guardavano in silenzio verso i tremila metri della vetta del Vallecetta ancora bianca di neve ad agosto inoltrato. Altra gente, altro stile, altra storia.

Qualcuno che sapeva dell'assiduità di Ardito Desio per Bormio e per le montagne che fanno da corona allo Stelvio, chiedeva del professore ad Antonio, il barbiere dalla cui bottega la panchina dista poco più di venti metri. «No, quest'anno non s'è visto. Chissà, forse la settimana prossima...».

Nessuno ipotizzava un malanno o un raffreddore. Per tutti il professore era un uomo inossidabile, inscalfibile, come si addice a chi, ancora in vita, è già entrato da mezzo secolo nella leggenda grazie alla conquista del K2.

Invece Ardito Desio ad agosto stava male. Una caduta, un femore che si spezza, l'inizio dell'ultima via, dell'ultima salita. «Ho visto la morte da vicino mille volte, in mille circostanze» aveva detto dieci anni fa in una delle tante interviste. Minimizzava, scherzava con quella ironia che lo ha sempre contraddistinto. Mercoledì è morto nel suo letto a Roma e oggi sarà a Palmanova, la sua città. L'ultimo saluto, il funerale, l'addio a un vecchio generale, a un ragazzo di 104 anni.

ROMA Ardito Desio, 104 anni, geologo, esploratore e alpinista, si è spento a Roma mercoledì mattina. Protagonista di una lunga avventurosa vita che attraversa tutto il XX secolo, Desio sarà seppellito domani a Palmanova, dove era nato il 18 aprile 1897. Il feretro giungerà da Roma alle 10 e verrà esposto al Duomo dogale. Alle 12 i funerali in forma privata, come ha voluto la figlia Maria Emanuela. Ardito Desio riposerà nella tomba di famiglia del cimitero di Palmanova. Il sindaco Alcide Muradore ha chiesto la presenza degli alpini della Brigata Julia: «Parlava sempre della sua Palmanova; lo aveva fatto anche in occasione delle celebrazioni per il suo compleanno il 18 aprile scorso davanti al presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. Era davvero un personagio straordinario e non solo per aver organizzato la spedizione sul K2. Continuava a dire che tre cose aveva particolarmente care oltre agli studi: la lingua friulana, le montagne e la sua città natale, quella Fortezza veneziana teatro delle sue prime scalate».

«Se n'è andata con lui una grande personalità» ha detto Reinhold Messner. «Credo che sia stato detto tutto su Desio - ha commentato Lino Lacedelli, componente della spedizione che nel 1954 conquistò il K2 - ma va sottolineato che fu soltanto grazie a lui che si riuscì a organizzare una spedizione italiana sulla seconda mondagna del mondo». «Grazie anche a Ardito Desio - hanno ricordato i Ragni di Lecco - l'alpinismo italiano ha assunto una volta per tutte dimensioni internazionali. Desio è stato uno scienziato applicato all'alpinismo. In questo momento di cordoglio vanno messe da parte tutte le dispute del passato».

Ardito Desio fotografato a Trieste, nel 1993, da Italfoto.

«Generale» lo avevano definito i francesi, richiamandosi alla sua forte capacità di decidere in tempi brevissimi e alla determinazione di far rispettare le sue scelte. «Io sono uno scienziato, non sono andato volontariamente in cerca di difficoltà, ma in quanto impegnato nella ricerca» aveva spesso puntualizzato Ardito Desio.

Arguto e severo, un personaggio difficile che di fronte alle inadempienze del Cai, nel 1955 non aveva avuto dubbi e aveva citato il Club alpino in Tribunale per ottenere quanto pattuito per organizzare la vittoriosa spedizione sul K2. Settanta giorni di assedio ai 8616 metri della seconda vetta del mondo. Il tricolore, Compagnoni e Lacedelli, l'euforia nazionale, una delle prime dell'Italia uscita con le ossa rotte dalla guerra. Per l'immagine internazionale del nostro Paese, l'impresa realizzatà dalla spedizione di Ardito Desio ebbe un valore maggiore della vittoria di Gino Bartali al Tour nel 1948 e dell'oro di Zeno Colò nella discesa libera olimpica del 1952.

Una vittoria dei poveri italiani sull'Ottomila che doveva essere degli americani. Tre spedizioni Usa si erano infatti infrante sul K2 nel 1938, nel 1939 e nel 1953.

La grande impresa italiana sulla montagna «degli americani» ben presto però fu investita da polemiche roventi. L'esclusione di Riccardo Cassin, lasciato a casa da Desio, la morte per edema polmonare di Mario Puchoz, i primi privati mugugni di Walter Bonatti, poi sfociati in polemiche a tutto campo.

Bonatti aveva ragione e il resoconto ufficiale della spedizione era in effetti inesatto ma dovettero passàre quarant'anni per ristabilire ciò che era accaduto nella notte del 31 luglio 1954 a qualche centinaio di metri dalla vetta. Bonatti e lo hunza Mahdi portarono in quota tra mille difficoltà le bombole di ossigeno indispensabili per consentire l'assalto finale a Compagnoni e Lacedelli. «Lasciatele lì e tornate indietro». Furono rispediti a valle nella notte. Mahdi subì un congelamento, Bonatti uscì indenne dalla terribile esperienza. «Quella notte io dovevo morire».

Né Desio, né il Cai accettarono questa tesi. «Per il bene dell'alpinismo e della spedizione». Poi lentamente la verità emerse.

Per questa vicenda Ardito Desio si dimise dal Cai e querelò il fotografo ufficiale della spedizione, Mario Fantin. Il professore si difese a tutto campo, poi si chiuse nel silenzio, lavorando ad altre spedizioni, ad altre avventure scientifiche. L'ultima a 90 anni suonati, la piramide ai piedi dell'Everest, un laboratorio permanente d'altissima quota realizzato per il Cnr.

In effetti il gusto della sfida l'aveva nel sangue e nel cuore. Già a dodici anni aveva iniziato a inseguire l'avventura. Un amore infantile, nato quando su una rivista comparve il disegno di un paio di sci, allora sconosciuti in Italia. Desio li fece realizzare ad un falegname di Palmanova e con quelle assi ai piedi scese dalla cima del Monte Matajur, alle spalle di Cividale. Volontario in guerra, ufficiale degli Alpini, prigioniero in Boemia, direttore a Milano del primo istituto di geologia italiano. Una volontà ferrea, una determinazione mai venuta meno, anche in tarda età. Unico dubbio, la fede.

«Non sono un buon credente» aveva affermato Desio con grande modestia. «Alcuni interrogativi me li sono posti di fronte al cielo stellato del deserto, nella solitudine della montagna. Ma ho rinunciato a capire».

Claudio Ernè

Compagnoni e Lacedelli, il 31 luglio 1954

Quell'ultima cordata che raggiunse il K2

ROMA Il 31 luglio 1954 è un sabato e per la prima volta l'uomo raggiunge la vetta del K2, la montagna seconda al mondo per altezza dopo l'Everest, ma prima a livello di difficoltà. A 8.611 metri, piantata nel ghiaccio della cima che gareggia in durezza con il granito dell'enorme montagna a piramide, una piccozza trattiene nel vento gelido una bandierina italiana.

La piccozza è stata portata fin lassù da Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, «l'ultima cordata» di una spedizione di 17 italiani guidati da Ardito Desio che per consentire a due soli scalatori di arrampicarsi fino in vetta hanno superato tre mesi di enormi fatiche e impiantato sei campi intermedi. La radio da campo trasmette la notizia a Rawalpindi e da qui, con un percorso di radio in radio che dura quattro giorni, la conquista del K2 è conosciuta in tutto il mondo. In Italia titoli a tutta pagina e mistero sugli ultimi due uomini arrivati in vetta. Solo più tardi si saprà di Compagnoni e Lacedelli.

Desio, a sinistra, nel 1931 in Somalia.

La spedizione era stata meticolosamente preparata da Desio che aveva scelto personalmente i suoi compagni (11 scalatori, un medico, un geologo e un operatore cine) e le più moderne attrezzature disponibili all'epoca. Tutti si erano allenati sul Cervino che, secondo alcuni specialisti, è un K2 dimezzato. La spedizione, con dieci tonnellate di materiale sulle spalle di portatori di etnia Sherpa, aveva lasciato le ultime zone abitate alla fine di aprile era subito stata avversata dal maltempo.

Foto d'archivio del conquistatore del K2.

Solo il primo giugno fu possibile allestire il primo campo a 4 mila metri. Nevicate e tempeste spinsero i portatori ad abbandonare il carico e a fuggire. Desio fu costretto a reclutarne altri in tutta fretta. Il K2 pretese anche un doloroso tributo: il 21 giugno, la guida Mario Puchoz fu fulminato da una polmonite e sepolto ai piedi della montagna. I compagni promisero sulla sua tomba di arrivare sulla vetta. Il tempo fu quasi sempre orribile, con bufere di vento e neve, e migliorò solo per l'ultima settimana di luglio. In queste condizioni fu necessario allestire sei campi intermedi di cui l'ultimo a 8.500 metri. Da qui, Compagnoni e Lacedelli, con le bombole d'ossigeno ormai vuote (o ancora piene, come continua a sostenere dopo quasi 50 anni Walter Bonatti che le aveva portate fin lì), dovettero superare un picco ghiacciato di 111 metri quasi a strapiombo.

Erano 99 anni, da quando era stata «scoperta» da un occidentale e battezzata K2 (la seconda del Karakorum, con soli 277 metri meno dell'Everest), che la montagna respingeva regolarmente gli attacchi dell'uomo. Vi aveva provato per primo un altro italiano, il Duca degli Abruzzi nel 1909, ma senza risultato. La scalata del K2 appariva così difficile che per 30 anni nessuno osò tentare di nuovo. Nel 1938 (e poi di nuovo nel 1953) proverà inutilmente l'americano Houston e l'anno successivo il suo connazionale Wiessner arriverà a soli 240 metri dalla vetta. Nel 1952 fallì anche una spedizione svizzera. Tra i 12 «ottomila» del mondo, il K2 è ancora oggi la montagna meno violata e quella che in assoluto ha preteso il più alto tributo di vite umane.

Lo studioso aveva una grande fede nel futuro e nelle proprie capacità. E, in suo ricordo, resta una montagna himalayana con il suo nome

«Se potessi girare il mondo, la mia vita sarebbe la più felice»

Ardito Desio con alcuni compagni in cordata durante una spedizione alpina tra i seracchi del Medio Baltoro.

PALMANOVA Dalle Alpi orientali al K2, dai deserti dell'Africa ai ghiacci dell'Antartide: 104 anni vissuti con un'intensità unica.

Ardito Desio, geologo, scalatore e ricercatore, amava definire la sua esistenza così già nel lontano 1922: «questa vita girovaga, mezzo alpinistica e mezzo marinara, esercita in me un'attrazione grandissima. Se per tutta la vita dovessi girare il mondo studiando e lavorando anche a costo delle più grandi privazioni e dei più aspri sacrifici, sarei l'uomo più felice. Ho grande fede nell'avvenire e nelle mie forze e l'entusiasmo per i nostri studi certo non mi manca: "vivere non est necesse, navigare est necesse"». Era probabilmente un obiettivo caparbiamente inseguito da Desio quello che aveva esposto a Giotto Danielli, ma ampiamente realizzato in oltre settant'anni di costante ricerca, di studi, di scoperte. Ardito Desio nasce a Palmanova il 18 aprile del 1897 e, come egli stesso amava ricordare, fin da ragazzino si cimentò nelle prime arrampicate sui bastioni della città fortificata.

Le prime vere scalate lo videro protagonista sulle Alpi Orientali regionali e trentine. Intraprese gli studi classici a Udine ma ben presto dovette chiudere i libri per la chiamata alle armi. Fu ufficiale degli alpini per tutta la Grande Guerra, durante la quale venne fatto prigioniero ed internato per un anno nei pressi di Linz.

Finito il conflitto e ripresi gli studi, si iscrisse alla Facoltà di Scienze all'Università di Firenze, dove si laureò con il massimo dei voti il 27 luglio 1920. Un anno più tardi, prese servizio all'Istituto di Geografia fiorentino e nel 1922 iniziò un'esplorazione di studio nelle isole del Dodecaneso, allora sotto il dominio italiano.

Nel 1925 si trasferì a Milano in qualità di conservatore nella sezione geologica del Museo civico e contemporaneamente fu nominato assistente alla cattedra di geologia del Politecnico. Da qui le prime ricerche sui ghiacciai dell'Ortles Cevedale. Varie attività lo tennero impegnato in questi anni, tra le quali il primo viaggio in Africa nel Sahara libico, fino ad arrivare al 1929 con la possibilità di realizzare il sogno della sua vita: la spedizione nel Karakorum e la scalata del K2.

Vari problemi determinarono la riduzione del programma, tanto che la spedizione venne fatta ma non la scalata. Egli stesso affermò che dal punto di vista alpinistico la delusione era enorme, ma dal punto di vista scientifico fu un'esperienza molto positiva che lo portò alla realizzazione di numerose carte topografiche su una zona quasi sconosciuta. Venticinque anni dopo, nel 1954, il sogno si concretizzò e alla volta del Karakorum partirono due squadre, una di scienziati ed una di alpinisti organizzate, appunto, da Ardito Desio.

Dopo parecchie vicissitudini sul tetto del mondo, il 31 luglio Compagnoni e Lacedelli piantarono il tricolore sulla vetta del K2 per l'orgoglio di tutta la nazione e l'ammirazione del mondo intero. La sua incessante attività di ricercatore e geologo lo portò nel 1961 in Afganistan, l'anno successivo nuovamente nel Karakorum e nel continente antartico, nel 1966 in Birmania e nel 1980 in Tibet.

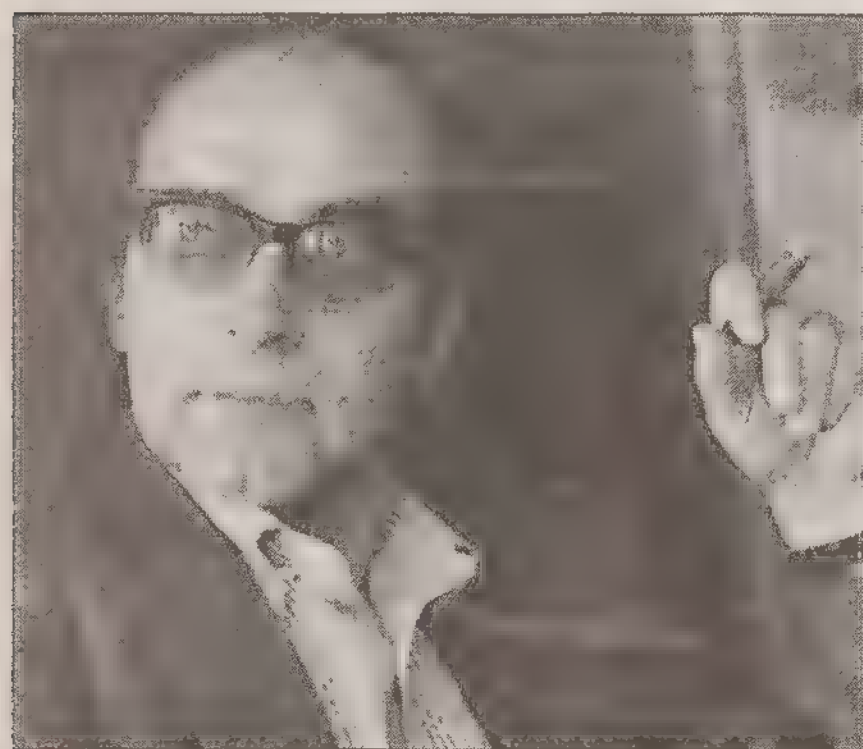
Ultranovantenne, Desio riuscì a confutare le affermazioni di George Wallerstein, dell'Università di Washinghton, che affermava di aver misurato con sofisticate apparecchiature le montagne himalayane e di aver appurato che il K2 e non l'Everest fosse la montagna più alta del mondo. Nonostante l'età, ma con una lucidità intatta, si accinse a produrre una nuova misurazione che stabilì in forma inoppugnabile come l'Everest, con i suoi 8.872 metri, fosse più alto del K2 che invece si fermava a 8.616 metri.

Di Ardito Desio rimangono tanti libri di ricerca, tanti studi geologici di importanza internazionale, tante firme su scoperte e ritrovamenti. Resta anche una montagna che porta il suo nome. Il 20 maggio del 1999 per la prima volta è stata scalata una montagna in Himalaya dagli americani John M. Climaco e Chris Breenere ed i due scalatori hanno voluto onorare il grande italiano battezzando questa nuova vetta «Desio».

Alfredo Moretti

CINEMA *Il Premio Filmcritica assegnato al maestro francese (assente), al quale è dedicata una retrospettiva*

Aspettando Godard, regista di culto

Avrebbe preferito ricevere una copia dell'introvabile «Sperduto nel buio»

Jean-Luc Godard non si è presentato alla premiazione.

ROMA «Basta fax, mi hanno dissanguato». È così che Jean-Luc Godard ha chiesto una tregua al critico Edoardo Bruno ponendo momentaneamente fine al lungo carteggio che ha preceduto il Premio Filmcritica «Maestri del Cinema Campidoglio» arrivato quest'anno alla sua decima edizione. Ma senza il premiato. Nel senso che Godard ha dato forfait all'ultimo minuto per ragioni di salute. Non ha mandato a ritirare la targa d'oro neanche la moglie Mirabelle tenuta a casa in ostaggio per accudirlo. «Però comunque vorrei che il premio non assumesse un'aria ministeriale. Dio mi guardi dalle burocrazie! Vorrei una festa gioiosa e infantile», ci ha mandato a dire, senza stupirci troppo per l'assenza. Sono ben noti, del resto, i precedenti, anche alla Mostra di Venezia, dell'umorale artista svizzero che quest'anno con il suo «Eloge de l'amour» è candidato dal suo paese all'Oscar.

«Ma del premio era davvero felicissimo - ci rassicura l'assessore Borgna - ha scelto personalmente i film della retrospettiva che in questi giorni vengono proposti a Roma al Palazzo delle Esposizioni, li ha suddivisi in quattro temi specifici, tra classici e più recenti opere, dando anche tutte le cadenze giornaliere. E ci aveva anche chiesto di ricevere, come unico premio, una cassetta di »Sperduti nel buio«, un film muto e introvabile del 1914 che, ovviamente, non abbiamo trovato. Anche perchè pare sia stato trafugato dai nazisti. Ce l'ha chiesto con questa motivazione: il titolo del film corrisponde perfettamente alla situazione in cui in questo momento siamo tutti». In conclusione, al palazzo dei Conservatori, nella sala zeppa di Pietro da Cortona dove si è svolta la cerimonia, con convegno a seguire, a ritirare la Targa Premio di Godard è arrivata la preraffaellita Domiziana Giordano, attrice che il Maestro svizzero ha voluto, undici anni fa, insieme a Alain Delon in «Nouvelle Vague».

«Godard parla ben poco, ma scrive molte lettere. È un intellettuale sempre straordinariamente attuale - ci ha raccontato la Giordano armata di lunghi capelli e di una microtelecamera digitale -. Gli porterò personalmente questa targa e spero, con l'occasione, di riprenderlo».

Non è però la prima volta che la cerimonia di questo Premio Filmcritica dedicato a registi capaci di coniugare ricerca filmica e popolarità - che in questi anni ha coronato Elia Kazan, Billy Wilder, Vincent Minnelli, Martin Scorsese, Roman Polanski, Clint Eastwood, Blake Edwards e Stanley Donen - si svolge senza il premiato. Era successo anche nella prima edizione, dedicata al maestro Alfred Hitchcock. Più che giustificato per l'assenza: era defunto.

Marina Pertile

MUSICA *Il 13 maggio, a Vienna, il direttore italiano lascerà i suoi Berlinesi*

Abbado cede la bacchetta a Rattle

VIENNA Avverrà a Vienna il passaggio della bacchetta da Claudio Abbado a Simon Rattle come direttore artistico dell'Orchestra dei Filarmonici di Berlino, e precisamente il 13 maggio 2002 al Musikverein di Vienna, in occasione delle Festwochen 2002. Abbado, che ha assunto la guida dell'orchestra tedesca dal 1989, dirigerà i suoi Berliner nel secondo dei concerti previsti per le Festwochen in una esecuzione della «Sinfonia nr. 7 in Mi minore» di Gustav Mahler, alla presenza del suo successore alla guida dei Berliner. Rattle, alla fine del concerto viennese, salirà anche lui sul podio per il simbolico passaggio della bacchetta. Seguirà una cena di gala con gli orchestrali nella Sala Brahms del Musikverein.

Rattle è il vero protagonista dei concerti delle prossime Festwochen, il cui programma è stato presentato ieri. Dirigerà in soli quindici giorni l'intero ciclo di sinfonie di Ludwig van Beethoven, alla guida dei Wiener Philharmoniker. I concerti saranno trasmessi in diretta dalla radio austriaca Orf e registrati dalla Emi per la successiva vendita in Cd.

Un altro punto importante del tradizionale Festival di fine primavera sarà una esecuzione concertante, l'1 ed il 2 giugno, dell'opera «Orlando Paladino» di Joseph Haydn, diretta da Nikolaus Harnoncourt, con Cecilia Bartoli alla testa di un raffinato gruppo di cantanti. Maurizio Pollini eseguirà il suo ormai tradizionale concerto al pianoforte il 4 giugno con un programma basato su Brahms, Webern e Beethoven.

Quest'anno i concerti delle Festwochen saranno cinquantotto, tra l'1 maggio ed il 16 giugno 2002. La vendita degli ottantacinquemila biglietti per i concerti comincia già in questi giorni.

Cocciante: «Notre Dame» ha cambiato la mia musica

ROMA «Non so se continuerò a fare il cantautore a tempo pieno ma certamente lo farò ancora». Così Riccardo Cocciante, al teatro Ambra Jovinelli di Roma per presentare il disco e la tournèe italiana di «Notre Dame di Paris», ha parlato del suo ritorno alla musica leggera, dopo la fortunata e intensa parentesi dell'opera musicale, tratta dal romanzo francese di Victor Hugo, che ha fatto il giro del mondo.

Dopo la versione italiana di Notre Dame, quella che gli sta più a cuore insieme alla francese, Cocciante tornerà in studio di registrazione per incidere il suo nuovo album che dovrebbe uscire nel 2003 in Italia e in Francia.

«Notre Dame ha cambiato, credo in bene, dei parametri in me - ha aggiunto l'autore di «Bella senz'anima» sfoggiando un perfetto accento francese - la considero un evoluzione che aspettavo da molto tempo. Questa parentesi fuori dal mondo della musica "leggera" (che non è un termine molto bello) è stata sana. Credo che un artista debba allontanarsi ogni tanto dall'ingranaggio per tornare in modo più vero, più autentico. Spero - ha concluso - di poter dare qualcosa di più interessante nel mio prossimo disco».

ARTE

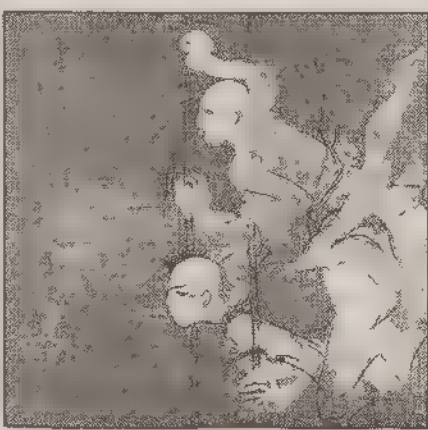
A Povoletto, da domani, una rassegna dedicata al Paese elvetico per scoprirne la cultura

La Svizzera, America della porta accanto

In calendario mostre, concerti e convegni sull'emigrazione di oggi e di ieri

UDINE La Svizzera, terra di emigrazione per molti friulani e italiani, e luogo da cui proprio in Friuli e nel resto d'italia sono arrivati nel corso dei secoli numerosi maestri decoratori, architetti, scultori e capimastri, sarà protagonista quest'anno della rassegna d'arte e cultura che anima il centro di Povoletto, alle porte di Udine, in occasione delle festività natalizie. Dopo «Incontri con l'Africa» e «Incontri con Napoli» (le due passate edizioni della manifestazione promossa dal Comune con il sostegno di Provincia, Camera di commercio e Comunità montana), l'edizione 2001 è interamente dedicata a un Paese che, pur essendo stato per molti italiani una specie di «America della porta accanto», è ancora poco conosciuto sotto il profilo culturale e delle produzioni artistiche.

Il programma, messo a punto dal direttore Walter Schönenberger assieme al fotografo Walter Mirolo e Gianni Cicorella, prevede ben otto mostre, di cui tre retrospettive, e due serate con conferenze e letture di testi.

Della sezione artistica sono protagonisti alcuni nomi di spicco della creatività contemporanea nella Confederazione elvetica: il pittore Mario Comensoli, scomparso nel 1991, abile ritrattista dell'emigrazione italiana a Zurigo, le cui opere vengono presentate per la prima volta in Ialia dal 1962, e di cui si potranno ammirare alcuni bellissimi inediti: lo scultore Ivo Soldini, una delle figure emergenti a livello europeo, che esporrà quattro interessanti figure di quattro metri d'altezza: Max Weiss, uno dei maggiori scultori della sua generazione; Tazio Marti, esploratore della prospettiva e maestro del «trompe-l'oeil», e infine Bruno Monguzzi, elemento di punta della rinomata scuola grafica svizzera che l'autore ha saputo trasformare in autentico fenomeno artistico.

Opera di Mario Comensoli

A fianco delle mostre ci sono in calendario alcuni eventi collegati al tema della rassegna. Per l'inaugurazione, il 15 dicembre alle 17, nella palestra di Povoletto, è in programma un incontro con il poeta-emigrante friulano in Svizzera Leonardo Zanier. Madrina della vernice sarà l'astrofisica Magherita Hack. Il 16 dicembre, alle 18, conferenza a cura di Gilberto Ganzer sui «maestri lapidici» svizzeri trapiantati in Friuli (e viceversa), di cui saranno in mostra alcune opere per concessione del Museo di Pordenone. In particolare, disegni e documenti di Gaspare Fossati (sec. XVII), sculture di Mario Ceconi di Montececon e di Jorg Schulhess (sec. XX). Il 17 dicembre alle 18 si terrà una conferenza su Siro Angeli, poeta e drammaturgo friulano che visse tra Roma e Zurigo; interverranno Gianfranco Ellero, Leonardo Zanier e Carlo Sgorlon. La rassegna, che gode del patrocinio del Consolato di Svizzera a Milano, è corredata da visite guidate, concerti, convegni sull'emigrazione oggi e spettacoli teatrali. Le mostre sono ospitate in tre sedi diverse: il centro civico e la sala consiliare del municipio, a Povoletto, e la villa Mangilli-Schubert a Marsure di Sotto, prestigiosa dimora nobiliare che per la prima volta verrà aperta al pubblico e sarà anche meta di visite guidate.

Alberto Rochira

Storaro, il «mago della luce» in un volume della Electa

ROMA Verrà presentato domani, alle 10, alla Protomoteca il volume «Storaro.Scrivere con la luce» di Vittorio Storaro, pubblicato da Electa. Sarà una trilogia suddivisa in tre capitoli che affronta tre temi differenti (la luce, i colori e gli elementi). Proprio della luce parlerà il primo libro, nelle librerie da lunedì, Su ogni tema, l'autore ha riunito le proprie riflessioni, ispirate ai pensieri di grnadi filosofi e alle opere d'arte, oltre alle immagini di film relative al singolo tema. Il primo libro è composto da più di trecento pagine, cento dipinti a colori, quattrocentocinquanta immagini a colori su vari film, trenta fotografie in bianco e nero che illustrano l'attività dell'autore nella prima parte della sua biografia-filmografia.

Conversera con Vittorio Storaro, il sindaco di Roma, Walter Veltroni.

CINEMA *A una settimana dal ciclone Harry Potter, esce oggi sugli schermi italiani «Tomb Raider» con Angelina Jolie*

Il mio nome è Croft, Lara Croft

Prima star virtuale ispirata al videogioco più popolare in assoluto

TRIESTE A una settimana dal ciclone Harry Potter, balza da oggi sui nostri schermi Lara Croft. I due personaggi, ricordiamolo, sono coetanei essendo entrambi nati nel '97. Ed entrambi sono approdati al cinema quest' anno in virtù di un comune, ma per altri versi opposto, appeal mediatico. Appartengono sia l'uno sia l'altra a un immaginario archeo-fantasy, ma il piccolo mago è un fenomeno più datato: deve in fondo il suo successo a un felice aggiornamento di formule narrative del passato, a riferimenti letterari e cinematografici classici di cui il più recente è «Guerre stellari».

E infatti anche il film che ne è stato tratto ha un'aria di déjà-vu, mentre questo «Tomb Raider» - pur non essendo un capolavoro - risulta più divertente e attuale: adrenalinico nell'azione, visionario negli scenari esotici, scottante nella mitica silohette della sexy archeologa, tra effetti niente male e peregrinazioni alla James Bond. Merito del sottovalutato regista Simon West, proveniente dai videoclip, cultore del ritmo e delle luci, delle atmosfere sovraccariche e parodistiche. Avevamo apprezzato il suo stile ipercinetico già in «Con Air».

Ma il debutto in celluloide dell'eroina in pixel Lara, qui incarnata da Angelina Jolie, assume rilievo anche perché diventa la consacrazione obbligata del fenomeno videogame. Dal '93, anno di «Super Mario Bros» (prima trasposizione al cinema di un videogioco) i legami e i rapporti di forza fra le due industrie sono radicalmente cambiati. In pochi anni quella del videogame è cresciuta a dismisura: ora è la prima dell'entertainment mondiale con 80 milioni di PlayStation vendute e un giro d'affari di 40 mila miliardi l'anno, superando film e dischi. E anche la Disney debutta mettendo in vendita il videogioco interattivo «Atlantis», in anticipo rispetto al film, atteso nelle sale italiane dal 21 dicembre.

Da sinistra, Angelina Jolie-Lara Croft in una scena di «Tomb Raider»; il videogioco «Atlantis - La prova del fuoco», che anticipa l'uscita del film Disney; Keanu Reeves in Matrix».

Da parte sua Lara Croft, prima donna protagonista di un gioco d'azione, con 21 milioni di copie vendute rappresenta non solo il videogioco più popolare di sempre, ma anche la prima star virtuale alla pari con quelle in carne e ossa, essendo apparsa su oltre 200 copertine in tutto il mondo. Con Lara, il videogame abbandonava la classica visuale in prima persona, in favore di un'inquadratura da dietro il personaggio, che pareva fatta apposta per sottolinearne il sex appeal.

L'attesa dei fan può ora dirsi soddisfatta, perché Angiolina Jolie, labbra carnose, ciuffo ribelle sulla faccia e lunga treccia nera, anche per il resto sembra nata per vestire gli short e gli anfibi della lottarice virtuale, compreso il reggiseno (rinforzato?) quarta misura. Ma anche West sa far ruotare acrobaticamente lo sguardo, come nel gioco, intorno al suo corpo, e sa governarne i movimenti con scatti e brusche fermate, fra caverne e cascate altissime. Ma dimentica un paio di situazioni da culto del personaggio, come le arrampicate o i gridolini quando trova un indizio.

Nella trasposizione del linguaggio del videogame, «Tomb Raider» viene peraltro ben dopo altri titoli che, pur non direttamente ispirati a un gioco, hanno comunque attinto a piene mani a quell'immaginario e a quello stile. Il cinema, infatti, ha più volte imitato in questi anni il linguaggio ipercveloce delle avventure interattive, tutte balzi, corse e missioni impossibili («Speed», «X-Men»), accelerazioni e fermoimmagini («Matrix»), confusione di piani reali e virtuali («Strange days», «eXistenZ»).

Tutte situazioni che avvalorano la medesima tesi: invaghitasi anche dei funambolismi del cinema di Hong Kong («La tigre e il dragone»), Hollywood ora spinge in una direzione ancora più estrema, verso uno stile «playstation» che rende possibile l'irrealizzabile, in cui le sequenze diventano livelli di gioco, i cattivi si trasformano in nemici «di fine livello». Anche se a ciò manca sempre, al cinema, quel coinvolgimento sul piano delle intenzioni e dell'abilità dell'eroe che può dare solo la «console».

Seppure tratto dal videogame più esemplare, «Tomb Raider» pertanto non può essere considerato un prototipo. Il suo interesse può essere paragonato piuttosto alla celebre sequenza degli Sgusci in «Star Wars - La minaccia fantasma». Il piacere della visione del film rinvia al piacere di giocare, come se le sequenze rappresentassero un lussuoso video «demo» di un gioco che vorremmo procurarci. «Tomb Raider» diventa così il «prossimamente» di una forma alternativa di intrattenimento, ovvero il videogame. E' un film che rappresenta un' azione, che a sua volta diventa la promessa di un' azione che potrà essere svolta solamente nel videogioco. Le immagini e le azioni, i viaggi di Lara dalla Siberia alla Cambogia tra templi antichi e strani «buchi neri», scampando a cattivi che (come i Taliban) distruggono i Buddha, instillano abilmente nello spettatore una certa euforia infantile, ma contemporaneamente anche una frustrazione che solo il videogioco, alla fine, potrà soddisfare.

Paolo Lughi

Da oggi in via Petronio

Novella slovena da amarcord

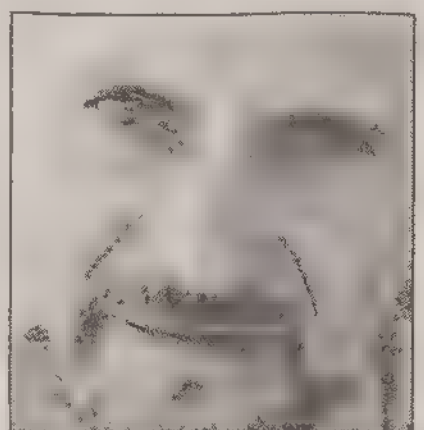
TRIESTE Oggi, domani e domenica, lo Stabile Sloveno presenta uno spettacolo di grande fascino: si tratta dell'adattamento di Srecko Fiser di «Una bellissima giornata», splendida novella dello scrittore Ciril Kosmac, considerato uno degli esponenti di spicco della letteratura slovena del Novecento. Ambientato in un paese colpito dalla guerra, Fiser ha creto un testo ricco di amarezza, sentimento ed umorismo.

La riduzione cinematografica poi, ne ha fatto uno dei classici della filmografia slovena. Messo in scena dal Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica, per la regia di Boris Kobal, un cast insolitamente ampio di attori, musicisti e ballerini rende questo adattamento teatrale davvero unico.

TEATRO *Nuova commedia di Ugo Chiti da domani in regione*

«Bottegai», delirio e riflessione

UDINE Sul progetto di una drammaturgia in lingua toscana che sappia superare gli aspetti folcloristici e vernacolari, sfruttandone appieno l'enorme comunicativa sonora e gestuale, nasceva, nel 1983, l'Arca Azzurra Teatro, compagnia fondata dopo un laboratorio teatrale condotto dal regista e drammaturgo Ugo Chiti. Nelle ultime stagioni, la programmazione dell'Ert - Ente regionale teatrale ha ospitato i più significativi spettacoli prodotti da Arca Azzurra Teatro, ultimo dei quali, l'anno scorso, «Quattro bombe in tasca» emozionante memoria di un episodio della lotta partigiana durante la seconda guerra mondiale.

Particolare attesa suscita dunque la nuova produzione di Arca Azzurra Teatro, «**Bottegai**», tre monologhi scritti e diretti da Ugo Chiti, affidati in scena a Massimo Salvianti e Lucia Socci.

Ugo Chiti, autore e regista.

Lo spettacolo andrà in scena domani, alle 20.45, nell'auditorium comunale di Zoppola, e sarà replicato domenica nell'auditorium comunale di Reana del Roiale.

«Bottegai - Un delirio, una riflessione, una confessione» si articola, come anticipato, in tre monologhi che si accostano seguendo l'apparente logica di un divertito passaggio temporale. Tre storie scritte in tempi diversi, per occasioni diverse che rivelano un legame reciproco, una serie di punti comuni, una sorta di comune ribaltamento delle convenzioni.

Come i loro personaggi anche gli attori della compagnia hanno un sentore di verità: non sembrano attori, ma fra gli interpreti nessuno è meno credibile o meno bravo. Un risultato raggiunto con un lavoro costante, continuo, sempre insieme e insieme con il proprio drammaturgo e regista, attraverso una sinergia che porta gli attori a proporre, reinventare e stimolare la scrittura.

Sempre per la stagione dell'Ert in questi giorni vanno segnalati anche ulteriori appuntamenti: oggi e domani al Kulturni dom di Gorizia, alle 20.30, Paolo Poli presenta «Aldino mi cali un filino?». E domani, alle 20.45, a Cordenons «Anfitrione» dello Stabile regionale con Roberto Herlitzka.

APPUNTAMENTI

Da oggi in scena al Cristallo lo spettacolo dello Stabile di Bolzano

È «Una giornata particolare»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, debutta al Teatro Cristallo «Una giornata particolare», regia di Marco Bernardi. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Repliche sino al 23 dicembre.

Oggi, alle 21, alla Casa delle Culture (Ponziana), si terrà lo spettacolo «Burning Chrome - La notte che bruciammo Chrome».

L'attore Carlo Simoni.

Oggi, alle 21.30, al Bar Tartini concerto jazz con i No Stress. Bruno Prodan al sax, Giampaolo Bortoli al piano, Giampaolo Cafagna al basso.

Da oggi a lunedì, al Teatro Sloveno, va in scena «Una bellissima giornata».

Oggi, alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con il Cristina Mazza Trio.

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, il corpo di ballo Flashdance della Ginnastica Triestina, per «Adesso... musical!», propone «Jellicle's nights» e «Il gobbo di Notre Dame». Presenta Alex Vincenti.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, ritorna il Festival Internazional «Ave Ninchi»: gli Amici di San Giovanni presenteranno «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

Oggi, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion, serata di cover con le Sonore Bugie.

Oggi, alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con il Cristina Mazza Trio.

Oggi, alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù si dedicherà ai cento anni della radio. Nella seconda parte, intervista all'attrice Beatrice Luzzi.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, Paolo Poli propone «Aldino mi cali un filino?»

PORDENONE Oggi e domani, alle 20.45, Paolo Rossi presenta «Romeo and Juliet - Serata di delirio organizzato».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI prolusione all'opera di Aldo Nicastro, sabato 15 dicembre 2001 ore **18**. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom – via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** il teatro Primorsko Dramsko Gledališče di Nova Gorica presenta lo spettacolo «Una bellissima giornata» di Srečko Fišer e Ciril Kosmač. Regia di Boris Kobal. Abbonamenti riuniti.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle **20.30** spettacolo comico-grottesco «Vasche piene – La generazione sommersa» testi e regia di Giuseppe De Francesco. Telefono: 040/310420.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant, da 9 settimane e 1/2 campione d'incassi a Trieste. Ingresso unico **lire 9.000.**

EXCELSIOR. Ore **17.30:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Premiato al Festival di Cannes 2001. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **20.30, 22.15:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Gocce d'acqua su pietre roventi» di François Ozon. Tratto da una piéce di R. W. Fassbinder. V.m. 18.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi». Con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sequestrata».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie. Domani alle **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24.**

NAZIONALE 2. 16.15, 19, 21.45: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani anche a mezzanotte.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes per miglior regia... L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Y tu mamà también» (Anche tua madre). Un capolavoro del nuovo cinema spagnolo premiato con due Leoni d'oro al Festival di Venezia. V. 14.

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica alle **15.15** e **16.45:** «Come cani & gatti». **A sole L. 9000.**

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.45, 20, 22.15: «La nobildonna e il duca» di Eric Rohmer.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Un film che vi travolgerà.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **18, 19.45, 21.30:** «Jalla Jalla». Ingresso lire 9000.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore **21:** compagnia Micheli-Boccoli/Festival La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273

UDINE

TEATRO CONTATTO. Da oggi, prevendita biglietti per Revolt «cantiere teatrale europeo», regia Rita Maffei, Médéric Legros, Valérie Gordy, Teatro San Giorgio di Udine, 21-22 dicembre, ore **21.** Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro di Roma presenta «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani, regia e scene di Mario Martone. 14 dicembre (turno E); 15 dicembre (turno C); 16 dicembre (turno B) ore **20.45.** Produzioni e Spettacoli srl presenta «Carmen» da Prosper Mèrimèe con Monica Guerritore regia di Giancarlo Sepe dal 17 al 21 dicembre 2001 ore **20.45.** Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418. Biglietteria online www teatroudine.it.

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG - Venerdì 14 dicembre (abbonamento a otto spettacoli). Sabato 15 dicembre (abbonamento a quattro spettacoli) Gorizia - Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30.** Produzioni Teatrali Paolo Poli «Aldino mi cali un filino?» con Paolo Poli. Biglietteria: Agenzia viaggi «R. Appiani» c.so Italia 80. Tel. 0481/530266 Informazioni: C.T.A. - 0481/537280

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni.

Sala Blu. 17.30, 19.30, 21.45: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The body» con Antonio Banderas.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Tomb Raider – Lara Croft».

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Jalla! Jalla!».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 17, martedì 18 dicembre p.v. ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Hedwig. La diva con qualcosa in più» di John Cameron Mitchell. Premiato a Sundance ed a Berlino. Oggi ingresso a Lire 9000.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Tomb Raider – Lara Croft»: **14.15, 16.15, 18.20, 20.30, 22.40.**

KINEMAX 3. «Il principe e il pirata»: **16, 18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 5. «Tomb Raider – Lara Croft»: **15.15, 17.30, 20, 22.10.**

Ieri sera, in diretta su Canale 5, l'ultima eliminazione del Grande Fratello

Alessandro lascia la casa

E per i ragazzi, una sorpresa: Mike Bongiorno

I programmi più seguiti

«Mi manda Raitre» secondo da record

ROMA Mercoledì ha vinto la serata il «Diario del Grande Fratello» di Canale 5, registrando 4.468.000 telespettatori. Ma un bel record è anche quello di «Mi manda Raitre» che con 4.125.000, share del 15.93%, si attesta al secondo posto. «Striscia la notizia», infine, ha ottenuto 10.267.000, con punte di oltre 11 milioni durante la consegna del secondo Tapiro a Wanna Marchi. Al terzo posto nel prime time, la fiction di Raidue «Compagni di scuola» con 4.122.000 spettatori. Segue Raiuno con il «Galà dello sport» (3.936.000).

Vittoria delle reti Rai in prima serata con il 44.58% di share contro il 41.12% di Mediaset.

ROMA Non vincerà il mezzo miliardo in palio, ma in compenso ha provato il brivido di essere "interrogato" da Mike Bongiorno. Dopo una settimana in cui non ripeteva altro che «sono saturo di questa casa» canticchiando "Tutto il resto è noia" di Franco Califano, Alessandro Lukacs ha terminato la sua gara al Grande Fratello di Canale 5. A sette giorni dall'uscita della sua amata Mascia e a ottantacinque dall'ingresso nella casa di Cinecittà, è lui infatti l'ottavo ed ultimo eliminato dalla corsa al ricco bottino finale. Al suo posto il pubblico ha preferito lasciare protagonisti dell'ultima settimana Lalla, Flavio e Francesco. Insieme a loro c'è anche Tati, ufficialmente in finale già dallo scorso giovedì quando era stata scampata all'ultimo turno di nominations.

Ma ieri sera, come ha commentato Daria Bignardi, al Grande Fratello «la televisione è entrata nella televisione». A condurre l'ultima prova settimanale della casa è stato infatti il re del quiz, Mike Bongiorno, che confessa: «Dopo tanti anni di tv bisogna imparare a fare di tutto». Così, come l'anno scorso un Emilio Fede imbacuccato da Babbo Natale portò in casa un sacco pieno di regali, Bongiorno dopo le spedizioni sul Cervino e al Polo Nord entra anche nella casa di Cinecittà per testare, con tanto di cabina e cuffie, la preparazione culturale degli inquilini. «L'allegria» è assicurata e la prova superata, anche se i ragazzi si fanno sorprendere a suggerire.

Alessandro è uscito.

Dopo il filmato del rientro di Mascia a Ravenna, con tanto di spogliarello dei Centocelle Nightmares, arriva poi l'annuncio di Daria Bignardi: «Alessandro deve lasciare la casa». E se lo studente in odontoiatria di Napoli da una settimana manifestava un'evidente insofferenza, ieri sera si è degnamente consolato con una trionfalistica uscita. Non solo al di qua della porta rossa lo attendevano quattro cubiste brasiliane; non solo la sua Mascia gli ha gettato le braccia al collo sulle note di «Parole Parole» (cantata insieme durante una prova delle scorse settimane); ma in studio è arrivata anche Barbara Chiappini, verso la quale Alessandro ha sempre manifestato un vivo interesse. Intanto la gara prosegue senza i mille fantasiosi aneddoti del ragazzo napoletano su terribili tempeste affrontate con il windsurf, ma ancora con il tormentone sulla Val Vigezzo di Francesco. Ed è proprio lui che la classifica di gradimento del sito del programma indica come probabile vincitore dei 250mila euro in palio (con il 30% dei voti). Lo seguono Flavio (25%), Lalla (18%) e Tati (11%).

Daniela Giammusso

OGGI IN TV

«Omicidio a New Orleans» su Raitre

Il poliziotto Baldwin sfida la mafia locale

I film

«**Omicidio a New Orleans**» (Usa, '95), di Phil Joanou, con Alec Baldwin *(nella foto)*, Kelly Linch (Raitre, ore 20.50). Un ex poliziotto, ritiratosi a vita privata in una zona paludosa nei pressi di New Orleans, mette i bastoni tra le ruote ad una potente banda di mafiosi.

«**La storia fantastica**» (Usa, '87), di Rob Reiner, con Robin Wright, Cary Elwes (La 7, ore 21.00). Grazie all'intervento del nonno, una ragazzino malaticcio raggiunge un reame fatato: aiuterà un cavaliere di ventura a salvare una principessa.

«**The shining**» (Usa, '97), di Mick Garris, con Rebecca DeMornay, Steve Weber (Italia 1, alle 23.10). Un alcolizzato accetta un lavoro in un albergo di montagna, sperando che questo lo aiuti a dare una svolta alla propria vita. Ma basta una nevicata per farlo precipitare nell'angoscia.

Gli altri programmi

Canale 5. ore 21

Il meglio di «C'è posta per te»

Nella puntata speciale di oggi del meglio di «C'è posta per te», il reality show condotto da Maria De Filippi, si vedranno alcune delle storie che la conduttrice ha presentato nel corso di quest'ultima edizione e anche alcune inedite.

Raitre, ore 9.05

Canzoni a «Cominciamo bene»

«Le canzoni italiane piacciono ancora?»: è il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani lanceranno oggi a «Cominciamo bene».

Raidue, ore 20.55

«Sciuscià» sul Medioriente

Appuntamento starordinario con «Sciuscia» questa sera. I temi: fra Israele e Palestina è guerra totale. «Arafat non esiste più», dice il premier israeliano Sharon. Ma chi vuole uccidere Arafat, l'uomo della stretta di mano con Yzaak Rabin, non uccide anche il processo di pace?

Retequattro, ore 20.45

L'antica civiltà egizia

Oggi «La Macchina del Tempo» è dedicata alla civiltà egizia. Esplorando alcuni luoghi come Luxor, KarnaK e la necropoli di Tebe, Alessandro Cecchi Paone presenterà i mutamenti storici, politici e sociali alle origini di questa civiltà fino ai più celebri faraoni, da Ramses che visse fino a 90 anni, al giovane principe TuthanKamon, figlio del re Akehnaton.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "La grande corsa"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La casa di Dunbar"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
14.15 CI VEDIAMO IN TV - TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA - TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
19.05 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 CI VEDIAMO IN TV - SPECIALE TELETHON. Con Paolo Limiti.
23.15 TG1
23.20 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
3.00 TELETHON 2001 NOTTE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.05 LA LINCE. Documenti.
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 QUESTIONE DI STILE. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO..
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI."
17.00 SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. "La recita di Halloween"
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 TUTTI INSIEME PER TELETHON IN DIRETTA
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Michele Santoro.
23.15 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PROFILER. Telefilm. "Arma a doppio taglio"
1.15 RAINOTTE
1.17 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
1.20 TG2 SALUTE (R)
1.45 LAVORORA
1.50 IL CAFFE'

RAITRE

7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE". Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 OMICIDIO A NEW ORLEANS. Film (thriller '96). Di Phil Joanu. Con Alek Baldwin, Kelly Lynch, Mary Stuart Masterson.
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il compleanno"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'uomo sbagliato"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SCOPRIRSI PADRE. Film tv (drammatico '97). Di Alan Metzger. Con Andrew Mc Carthy, Teri Polo.
17.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE - IL MEGLIO DI.... Con Maria De Filippi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Napoleone d'oro"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Una pista pericolosa"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Fuori il gatto, i topi ballano"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
9.55 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La guardia del corpo"
10.25 CIAK SPECIALE: IL PRINCIPE E IL PIRATA
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Uno sbirro per amico"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "La vendetta"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'ultimo cavaliere"
15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il prezzo del successo"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "Terrore nella giungla"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e i briganti"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SENZA NOME E SENZA REGOLE. Film tv (azione '98). Di Benny Chan. Con Jackie Chan, Michelle Ferre.
22.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
23.10 SHINING. Film tv (drammatico). Di Mick Garris. Con Steven Weber, Rebecca De Mornay.
0.20 BERSERK. Telefilm. "Una breve pausa"
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 FRASIER. Telefilm. "Una breve illusione"
2.30 ZANZIBAR. Telefilm. "Otto personaggi in cerca di..."

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.00 MANUELA. Telenovela.
7.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DINGUS, QUELLO SPORCO INDIVIDUO. Film (western '70). Di Burt Kennedy. Con Frank Sinatra, George Kennedy.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.35 BARCELONA. Film (commedia '94). Di Whit Stillman. Con Taylor Nichols, Christopher Eigeman.
0.45 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 CIAK SPECIALE: IL PRINCIPE E IL PIRATA
2.15 LACRIME NAPULITANE. Film (sentimentale '81). Di Ciro Ippolito. Con Mario Merola, Angela Luce.
4.15 VIVERE MEGLIO (R)
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Caccia all' uomo"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Signore della guerra"
18.00 YU YU
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 LA STORIA FANTASTICA. Film (fantastico '87). Di Rob Reiner. Con Billy Crystal, Robin Wright.
22.55 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
23.55 TG LA7
24 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.30 100% (R)
2.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.50 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 IL CARSO TRIESTINO
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 PALLASPICCHI - PALLACANESTRO TRIESTE
14.35 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 ZIBALDONE GOLOSO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 OCIO DE SOTO!
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 E ADESSO... MUSICAL!
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.35 LUNA PAZZA. Film. Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vaness Vaness Vaughan.
1.05 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.20 IL PICCOLO NAVIGLIO. Film (commedia). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 LE CITTA' IMPERIALI.
9.30 ALEFF
10.50 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SUPERBASKET
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
20.30 CAMPAGNA AMICA
20.45 SEMINOLE.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.10 FILM. Film.

RETE A

8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 OVERDRIVE
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 POLE POSITION (R)
21.00 VIVA HITS

CAPODISTRIA

11.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.00 SCI ALPINO:
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ALICE
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 ZONA SPORT
16.30 BASKET: ZADAR - KRKA TELEKOM
18.00 PROGRAMMA SLOV.
19.00 TUTTOGGI - I ED.
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 BIATHLON:
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

TELEPORDENONE

11.15 CARTONI ANIMATI
11.30 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.35 ISTAMBUL. Documenti.
16.10 CARTONI ANIMATI
17.25 TOUR 2001
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 ESTATE SPORT
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE -
23.50 RUBRICA CINEM.

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO - PROGRAMMA DI EVASIONE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 AL LUPO AL LUPO
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 HIT LIST ITALIA
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 THE STORY OF ROBBIE WILLIAMS
16.00 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 JACKASS
23.30 WEEK IN ROCK
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 LE PISTOLERE. Film (western '72). Di Christian Jaque. Con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot.
22.45 SPECIALE MOTOR SHOW
22.55 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76). Di Franco Nucci. Con Femi Benussi, Lino Banfi, Piero Mazzarella.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 T.N.T.. Telefilm.
1.50 NEWS LINE
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 DUE CARE CANAGLIE. .
12.30 SAMBA D'AMORE..
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. .
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 SE MI PIACI PERCHE' NO?
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 VIVERE L'AVVENTO
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07 00 08.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7 20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7 50: Incredibile ma falso; 8.25 GR1 Sport, 8.35: Golem; 8.45. Capitan Cook; 8.53: Beha a colori; 9 00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10.20 Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35 Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12 00: GR1 - Come vanno gli affari; 12 10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36. Beha a colori; 13.00: GR1; 13.20. GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Beha a colori Magazine, 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15 05: Ho perso il trend, 15 30. GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa, 16.05 Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (19 00); 17.32: GR1 Affari, 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50 Incredibile ma falso, 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio Posticipo di Serie B; 21.34: GR1 (nell'intervallo); 21.37. GR Millevoci (nell'intervallo); 22 40: Uomini e camion (nell'intervallo); 23 00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (R. 03.00 04 00 05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6 01: Il Cammello di Radiodue, 6 30: GR2 (R. 07 30 08.30 10 30); 7.00. Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 45: Il Commissario Montalbano - La forma dell'acqua, 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00: W Radio 2!; 12.30: GR2 (R 13.30 15 30 17.30); 12.47. GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42. Jack Folla c'e'; 14.30 Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue, 18 00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.57: Incantesimo 4 - in onda media; 21 00 Il Cammello di Radiodue; 0.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Il Cammello di Radiodue (R); 4.00: Solo Musica (R);

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30. Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30 Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12 15 Cento Lire, 12 50: Arrivi e partenze, 13 00 La Barcaccia 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45), 14 00. Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit; 16 00 Le oche di Lorenz; 19.50 Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20 30 Roccu u stortu, 22 00 Oltre il Sipario, 22 50 Notte Tre, 23 00 GR3, 23 10 Storie alla Radio, 23 45 Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20. Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde e regione; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36 Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 14.50 Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11. Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, 14.25: Rocky party; 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17 10 Noi e la musica; 17.45: Pot pourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare, 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michel .

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3 09 - 4 09 - 5.09) 5 30 Rai Il giornale del mattino*

Continuaz. dalla 31.a pagina

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Hotel Poker *** tel. 0541/390617 riscaldato. Camere: bagno tv phon cucina bolognese. Capodanno 3 gg pensione completa 330.000 mezza pensione 270.000. www.hotelduetorri.com info@hotelduetorri.com. (FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030.

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339-7564516.

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339/5875781. (A15059)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423.

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. Tel. 340/6257781.

BELLA signora conoscerebbe amici distinti. Tel. 380-5023280.

BIONDA italosvedese bellissima cerca uomo .solo. 349/3249507, www.grandecugina.it.

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggista 8-18 tel. 00/386/57670102.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650.

DUE gemelle fantastiche regalano divertimento da sogno. Tel. 360752853, 360/586046.

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla rutine 338/1281839. (A15055)

OCCHI da gatta fisico scattante bellissima ex modella ti aspetta. Tel. 339/3392857.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

TRIESTE Marina ti aspetta per un caldo massaggio tel. 338-2626618. (A15109)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A14700)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro per farti incontrare la felicità! Serietà, professionalità, riservatezza. Info cenone allo 040/4528457 0481/537930. (A14900)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

MALDINI VUOLE TASSOTTI

Due milioni di dollari e Mauro Tassotti come vice. Sarebbe questa, secondo indiscrezioni dal Paraguay, la richiesta di Cesare Maldini per guidare la nazionale sudamericana ai prossimi Mondiali. Dopo l'incontro tra l'ex ct della nazionale italiana e il presidente del Federcalcio paraguaiana, emergono particolari sull'offerta avanzata a Maldini.

OGGI IN TV

- 12.00 Capodistria: Sci alpino: Discesa libera maschile
- 12.47 Radiodue: GR Sport
- 13.10 RaILitre: Sci: Discesa Libera Maschile
- 13.20 Radiouno: GR1 Sport
- 14.30 Telequattro: Pallaspicchi - Pallacanestro Trieste
- 16.00 Capodistria: Zona Sport
- 16.30 Capodistria: Basket: Zadar - Krka Telekom
- 18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
- 20.00 Raitre: Rai Sport Tre
- 20.05 Telepordenone: Estate Sport
- 21.05 Radiouno: Calcio Posticipo di Serie B
- 23.20 Telefriuli: Sport Sera
- 23.30 Capodistria: Biathlon: Staffetta femminile
- 23.30 Diff. Eur.: TNE Sport
- 23.40 Raitre: ILRai Sport Sportivamente
- 1.00 Italia 1: Studio sport

TORINO, TROPPE MEDICINE

Una condanna a sei mesi di arresto e a 15 milioni di ammenda ha chiuso il processo per la diffusione di medicinali ingiustificati dai bisogni tra i giocatori del Torino. La sentenza riguarda l'ex amministratore delegato della società granata, Davide Palazzetti. Assolto, così come aveva chiesto la pubblica accusa, l' ex presidente Massimo Vidulich.

SPORT

SERIE A Clamoroso voltafaccia del produttore cinematografico mentre i tifosi occupavano la sede

Cecchi Gori: «Non vendo la Fiorentina»

Esautorato Luciano Luna con l'annuncio dell'arrivo di nuovi soci importanti

FIRENZE Vittorio Cecchi Gori non venderà la Fiorentina. Lo ha annunciato ai tifosi durante la telefonata che gli stessi aveva preteso per sospendere l' occupazione della sede e capire che cosa volesse fare della società. Durante la conversazione il presidente viola ha anche annunciato di aver tolto l' incarico di amministratore unico a Luciano Luna. La telefonata, che si è protratta per circa 30 minuti, è avvenuta in viva voce e alla presenza di agenti della Digos.

Otto tifosi della Fiorentina avevano occupato in maniera pacifica la sede del club viola. Il comportamento degli ultras gigliati è controllato da alcuni agenti di polizia, ma al momento «non ci sono problemi di ordine pubblico», ha spiegato Antonio Bandettini, uno dei sindaci revisori della Fiorentina che si trovava casualmente in sede al momento dell' arrivo dei tifosi.

«Non vuol vendere - hanno detto i tifosi - ed ha annunciato che sabato prossimo presenterà un nuovo socio che ricoprirà il ruolo che è stato di Luna. Dice che è un industriale del nord impiegato nell' alta moda. Ci ha anche detto che è pronto a cedere il 10% della società alla Disney e un altro 10% alla Warner Bros. Ci ha chiesto di incontrarlo martedì a Roma, ma noi gli abbiamo risposto che non vogliamo incontrarlo».

Il proprietario del club viola ha poi spiegato meglio la sua strategia. «Le offerte di acquisto della società finora pervenute, per un motivo o per un altro, sono non idonee. Sto riorganizzando la societa ed ho un nuovo socio che interverrà con me per rinforzare la squadra immediatamente». Dopo le parole dette ai tifosi Cecchi Gori ha dettato una nota. Il nuovo socio, secondo Cecchi Gori, è di prestigio internazionale. «Naturalmente questo partner, vicino alla presidenza degli Stati Uniti tramite il suo amico e socio Ronald Leeds, desidera avere propri uomini di riferimento nel club e quindi ci sarà un nuovo assetto della società per riportare la Fiorentina ai massimi livelli».

Parlando dei potenziali acquirenti Cecchi Gori ha affermato che la proposta di acquisto della «holding lussemburghese non identifica chi sia realmente l' acquirente. Questo clima di mistero non è accettabile: soprattutto con il procedimento penale pendente dove già ogni atto è stato strumentalizzato. Per l' altra ipotesi, la cosiddetta cordata Barucci, tutto è in mano alla Abn Ambro che ha l' incarico di valutare le garanzie che, ad oggi, non sono state presentate». Ed ha aggiunto che il suo primo pensiero «è la salvezza della Fiorentina ed ora è questa la prima urgenza».

Luna prende atto del mutato umore di Cecchi Gori: «Dicendo ai tifosi che non vuole vendere più la Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori sta completamente ribaltando quando dichiarato in tutti questi mesi».

I tifosi hanno manifestato in piazza della Signoria con urla contro il produttore cinematografico.

Tifosi viola hanno occupato pacificamente la sede della Fiorentina guardati da agenti della Digos.

Le decisioni dell'esecutivo Uefa

Il calcio in tv piace di meno Si pensa a una formula con più eliminazioni dirette

NYON La formula attuale della Champions League non si tocca fino al 2006. Questo quanto deciso a Nyon dal comitato esecutivo dell'Uefa. «Dopo aver consultato i club, le leghe e le televisioni, ci siamo resi conto che una vasta maggioranza era favorevole al mantenimento del sistema attuale. Perciò, per le quattro prossime stagioni continueranno ad esserci 32 squadre con due fasi di gruppi».

La decisione, nell'aria già dai giorni scorsi, è stata quindi presa nonostante il direttore generale Gerhard Aigner fosse favorevole a una diminuzione del numero delle partite. «Temo - spiega Aigner - che il calcio cominci a perdere il suo potere di attrazione a livello di marketing. La situazione è attualmente stagnante e potrebbe peggiorare nei prossimi anni. Comunque, i sondaggi che abbiamo effettuato dimostrano che la Champions League resta la competizione regina e piace così. Ma noi dobbiamo guardare all'offerta di calcio nel suo insieme e quindi, nei primi sei mesi del 2002, esamineremo eventuali cambiamenti da effettuare in Coppa Uefa».

In particolare, la Confederazione europea valuterà la possibilità di creare gironi anche in Coppa Uefa, ridiscuterà del passaggio delle squadre terze nei gironi della prima fase della Champions in Uefa, e parlerà della possibilità di offrire (per i paesi con diversi posti nella competizione regina) un posto in Champions League alla vincente della Coppa nazionale.

La società che commercializzerà i diritti della Champions League per il triennio 2003-2006 non è ancora stata decisa: la scelta fra Team e Img-Twi avverrà i 22 e 23 gennaio a Porto.

L'Uefa ha altresì designato lo stadio Old Trafford di Manchester per ospitare la finale della Champions League nel 2003 e quello Olimpico di Siviglia per l'ultimo atto della Coppa Uefa 2003.

La fase finale dell'Europeo under 21 si terrà dal 16 al 28 maggio prossimi in Svizzera. La competizione dovrebbe svolgersi in quattro città: Ginevra, Losanna, Basilea e Zurigo.

I club non vogliono perdere i diritti garantiti da sponsor e dalle emittenti fino al 2006

L'Uefa ha peraltro raccomandato al Congresso di ammettere la federazione del Kazakhstan e ha deciso che i congressi (che riuniscono i delegati di tutte le federazioni membre) si terranno a scadenza annuale e non più ogni due anni come attualmente.

L'Uefa si impegnerà inoltre a livello finanziario ad aiutare la ricerca, lo sviluppo e l'installazione di alcuni campi in erba sintetica. L'obiettivo è di autorizzare lo svolgimento di incontri internazionali su questa superficie dalla stagione 2004-2005.

Infine, il comitato esecutivo ha anche discusso di alcune questioni di ordine finanziario riguardo ai prossimi Mondiali. È stato proposto, ad esempio, di aumentare i premi per le nazionali partecipanti (per ora fissato a un minimo di 5 milioni di franchi svizzeri, oltre sei miliardi di lire). La questione verrà discussa martedì a Zurigo dal comitato esecutivo della Fifa.

Riprendono le manovre in vista della riapertura del mercato di gennaio e si preparano i primi botti

Pozzo pare d'accordo: cede Muzzi alla Juventus

Il Milan accarezza l'idea di Hübner. Il Barça soffia Riquelme ai ricchi club italiani

MILANO Sono giorni caldi per il mercato, le società preparano le grandi manovre in vista della riapertura di gennaio. Protagonista in queste ore è Roberto Muzzi, attaccante conteso tra Parma e Juve che sembra ora essere a un passo dalla maglia bianconera. La trattativa con il club dei Tanzi si è infatti raffreddata, l'incontro dei giorni scorsi con l'Udinese si è concluso con una fumata nera e non sembra che ci sia intenzione di rilanciare. A questo punto il Parma, da favorito, si trova a essere praticamente fuori gioco. E la Juve si è subito inserita offrendo il centrocampista Maresca e l'attaccante Pericard, più un ricco conguaglio. Una proposta allettante, tanto che l'Udinese si sta già muovendo alla ricerca di un sostituto di Muzzi: ieri i dirigenti friulani si sono incontrati con il procuratore del greco Vryzas del Perugia.

Ma Muzzi non è l'unica opzione della Juventus, che tiene nella manica anche alcune soluzioni di riserva. Una pista porta a Mutu del Verona: ai veneti in cambio verrebbe girato Ruslan Nigmatullin, portiere della Lokomotiv Moska, per il quale i bianconeri hanno in piedi una trattativa. La terza opzione è l'attaccante di origine nigeriana Emmanuel Olisadebe, naturalizzato polacco, 22 anni, che gioca nel Panathinaikos e nella nazionale polacca. Nel suo contratto c'è una clausola secondo la quale può liberarsi nel caso lo richieda una squadra italiana.

Per Muzzi la Juve deve guardarsi anche dalla concorrenza della Lazio, che ha pressochè definito la cessione in prestito di Darko Kovacevic alla Real Sociedad. Il giocatore avrebbe preferito il Milan, ma i rossoneri hanno altri piani. In particolare l'ultima idea di Galliani e Braida si chiama Dario Hübner. Il capocannoniere del campionato avrebbe voglia di un'esperienza di alto livello e forse a fine campionato il suo sogno si avvererà. La strada, per il Milan, potrebbe essere quella di riprendere Rabito dal Modena e girarlo al Piacenza, che mostra di gradire questa ipotesi.

Ancora a proposito di Milan e Juve. Circola in ambienti milanesi una voce clamorosa: Rui Costa in bianconero in cambio di Davids e Zambrotta. Per ora si registrano solo le secche smentite rossonere: Rui Costa resta qui. Intanto l'Inter e la Lazio portano avanti uno scambio molto più realistico: Sergio Conceicao per Pancaro. Vedremo nelle prossime ore.

Una notizia importante arriva dall'estero: il presidente del Barcellona Gaspart è a Buenos Aires per concludere l'acquisto di Riquelme: battuta dunque la concorrenza di Milan e Juventus. Nella circostanza Gaspart potrebbe definire anche l'ingaggio del tecnico Carlos Bianchi, ex Roma, per l'anno prossimo.

Intanto si raffredda l'ipotesi di un ritorno di Fatih Terim al Galatasaray. È lo stesso imperatore del Bosforo a nicchiare, perchè vorrebbe ritentare l'avventura italiana alla Fiorentina. Ma l'ambiente viola ribolle, ieri Cecchi Gori ha fatto sapere ai tifosi che avevano occupato la sede con la forza che lui non venderà la società, ma ricomincerà con un nuovo socio.

COPPA ITALIA

Nevica a San Siro: non si gioca

MILANO La bufera di neve che ieri sera ha investito Milano ha imbiaancato anche l'erba del «Meazza»: l'arbitro Messina ha deciso quindi di rinviare la partita fra Milan e Lazio al 16 gennaio.

Cerimonia religiosa a Milano, il coro degli alpini e gli ultras nerazzurri che gli chiedono un gol dal cielo

Tremila persone per l'ultimo addio a Peppino Prisco

MILANO Tutti lo ricorderanno sempre così, saltellante, perchè «chi non salta juventino è», o peggio ancora milanista. Peppino Prisco guarderà dal cielo sabato notte la sua Inter contro il Chievo, e a Milano, non solo quella di fede nerazzurra, mancherà per sempre qualcosa.

Ieri la sua Milano ha dato l'addio al vicepresidente nerazzurro nella chiesa di Santa Maria della passione, gremita come una curva nel derby, con una cerimonia commovente e insieme allegra, piena di colori, dove si sono fusi in una miscela senza un minimo d'ordine, autorità, militari e ultras, le tantissime penne nere degli alpini e le sciarpe nerazzurre, squilli di tromba, saluti militari e applausi scroscianti.

E dove i vessilli di Inter e Milan, listati a lutto, erano vicini, sull'altare, a decine di labari delle sezioni alpine di mezza Italia e al coro dell'Associazione nazionale alpini. Sopra la bara, la sintesi di una vita intera e del personaggio Prisco: una bandiera nerazzurra con uno spicchio di tricolore e il suo cappello da alpino.

Al funerale di Peppino Prisco c'erano fra tanti il sindaco Gabriele Albertini, la famiglia Moratti, i «nemici rossoneri» Paolo Berlusconi, Adriano Galliani e Ariedo Braida, i giocatori nerazzurri di oggi e tanti di quelli di ieri, il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, il fondatore di Emergency, Gino Strada, il telecronista Bruno Pizzul e tante altre facce note, sparse tra la folla.

Anche l'omelia non poteva non tener conto del personaggio. E infatti mons. Enrico Cantù, amico di famiglia e consulente dei giuristi cattolici, dal pulpito di Santa Maria della passione ha ricordato il Prisco cattolico, l'alpino, l'avvocato, ma soprattutto lo sportivo. «La maggior parte di noi ti ricorda sugli spalti di uno stadio, ora esaltato ora un pò triste - ha detto mons. Cantù - La vita è come una battaglia sportiva, tutti partecipano alla gara, ma tutti dobbiamo vincerla la gara della vita. Corri, sugli spalti c'è Dio che fa il tifo per te». E ancora: «Noi ti solleviamo in alto, come hanno fatto qualche volta i ragazzi della tua squadra, e ti presentiamo al Signore in quella luce dove l'arbitro non fischia mai la fine e dove non ci sono tempi supplementari. Ciao Peppino».

Gino Strada, casualmente vicino all'ex arbitro e designatore Paolo Casarin, aveva gli occhi lucidi. «Era un amico - ha sussurrato - un amico di tutti, un amico dell'Inter, uno dei nostri». Strada, anche dall'Afghanista, chiede notizie dell'Inter a ogni telefonata in Italia.

Al termine della cerimonia la bara, ancora una volta portata a spalla dagli alpini della sezione Ana di Milano, è uscita dalla chiesa accompagnata da un suggestivo coro delle penne nere. «Lascialo andare nelle tue montagne» - hanno concluso gli alpini in coro, mentre le voci che sfumavano venivano sommerse da un grande applauso. Poi, nel sagrato, la rumorosa festa di saluto degli ultras. «Facci un gol, Peppino Prisco facci un gol, è la nord che te lo chiede», è stato il coro di migliaia di tifosi che sventolavano sciarpe e bandiere nerazzurre.

La squadra nerazzurra non ha certo pensato all'impegno contro il Chievo, tutta presa dalla commozione della morte del vicepresidente, così umano e così ironico sempre. Mancherà all'Inter una persona così a modo, un gentleman col sorriso.

Ronaldo, viso serio, alla cerimonia dei funerali di Peppino Prisco ieri mattina a Milano.

BASKET La Pallacanestro Trieste domenica a Verona, contro una società in crisi. E poi, a seguire, altri cinque incontri facili

Finalmente un calendario «umano»

Ma Cesare Pancotto non abbassa la guardia: «Io non cambio mentalità»

TRIESTE Assume contorni non solamente sportivi la sfida che domenica porrà la Coop Nordest alla Muller Verona. Proprio in questi giorni, infatti, la società scaligera sta vivendo le ore più difficili della sua storia. Una crisi societaria che va evidenziando un buco di gestione di oltre 2 miliardi e le dimissioni del presidente Fiorillo hanno creato apprensione per il futuro. L'amministratore unico della società ha inutilmente cercato acquirenti senza riuscire però a cavar il classico ragno dal buco. Nelle ultime ore, però, starebbe trovando conferma la voce di un interessamento di una cordata locale che fa riferimento a Pierluigi Bolla, presidente dell'Ente Fiera e proprietario di una delle aziende produttrici di spumanti più importante d'Italia.

A dispetto di una situazione societaria poco tranquillizzante, la Muller continua a fare il suo dovere sul campo. In vista della sfida che domenica alle 18.15 vedrà in campo contro Trieste, la formazione di Lardo ha lavorato bene cercando di dare continuità alla striscia positiva dell'ultimo mese.

Lavora con la tranquillità di sempre, invece, la Coop di Pancotto che ha già accantonato la splendida vittoria contro Treviso per mettere nel mirino l'avversaria veronese. Un finale di stagione sulla carta favorevole, potrebbe consentire a Trieste di fare un ulteriore salto di qualità in classifica.

«Le prossime sei partite – conferma Pancotto – ce le giochiamo contro squadre del nostro livello. Questo, però, non deve farci mutare atteggiamento nei confronti della partita. Cambiare la visione dal breve al lungo periodo sarebbe opposto e in controtendenza rispetto alla nostra cultura e alle nostre intenzioni». La Coop lavora al completo con l'unica assenza di Samuele Podestà che continua a fare i conti con i problemi alla caviglia. Il centro triestino proseguirà a fare la terapia prescritta fino alla fine della prossima settimana e solamente tra una decina di giorni, quindi, si potranno valutare le sue possibilità di recupero. Cresce, intanto, l'attesa tra i tifosi per una delle trasferte più abbordabili del campionato. La relativa distanza e l'ottimo rapporto da sempre instaurato con la tifoseria veronese ha convinto tanti triestini a seguire la squadra. I Dragons sono riusciti a riempie un pullman mentre numerose saranno le autovetture private che si muoveranno alla volta della città veneta. Previsto, dunque, un centinaio di tifosi al seguito della Coop Nordest.

Lorenzo Gatto

COPPA DI LEGA DONNE

Niente da fare per le muggesane contro le bolognesi dell'Emilianauto

A vuoto l'assalto dell'Interclub

Interclub Muggia	**64**
Emilianauto Bologna	**72**

INTERCLUB MUGGIA: Gherbaz 3, A. Borroni 9, Chemello 8, Bernardi 5, Zonta 1, Vecchiet ne, Antonelli 15, Cergol ne, Franzoni 4, Scucato 3, Cassetti 1, N. Borroni 12. All. Giuliani.
EMILIANAUTO: Bonetti 14, Sarni 22, Scutari 13, Melloni ne, Berzioli 2, Emiliani 12, Milo 2, Sensi, Pettazzoni 7, Favalli. All. Coraducci.
ARBITRI: Colucci di Udine e Roja di San Daniele.

MUGGIA Va a vuoto il primo assalto dell'Interclub nei quarti di finale della coppa di lega. Nella gara di andata la formazione rivierasca è stata superata dall'Emilianauto Bologna mettendo a rischio la possibilità di centrare il passaggio del turno.

Primo quarto giocato su un sostanziale equilibrio, 15-12 per le ospiti, secondo parziale che comincia sotto il segno di Franzoni che spara le sue cartucce riequilibrando il risultato sul 21-21. Il break di 9-0 piazzato dalle bolognesi consente loro di allungare e chiudere avanti il primo tempo. Nel secondo tempo parte forte Muggia, che trascinata da Nicoletta Borroni e da Antonelli rientra in partita. L'Interclub arriva sul -1, 29-30, subisce la risposta della ex Scutari (31-37), ma non blocca la sua rimonta completandola e toccando il massimo vantaggio sul 47-42. Un altro break di 9-0 delle bolognesi a cavallo tra il terzo e l'ultimo parziale rilancia le ospiti (47-51). Bologna torna a condurre, gestisce bene il finale e chiude su un +8 che appare di buon auspicio per la gara di ritorno in programma il 30 gennaio.

lo.ga.

NAZIONALE

Patrick Nanut verso l'azzurro

GORIZIA Clamorosa sorpresa per il basket goriziano: Patrick Nanut è stato convocato dal commissario tecnico della nazionale Charlie Recalcati per un miniraduno in programma dal 27 al 30 a Varese. Nanut, 23 anni, play guardia della Despar, è esploso quest'anno, da quando ha intensificato gli allenamenti e gioca anche al servizio dei compagni.

COOP NORDEST

E dopo l'exploit ci sta anche una bella mangiata di pesce

TRIESTE Serata di festa per la Coop Nordest che mercoledì sera, nel consueto «rifugio» della trattoria «da Dino» in Salita di Promontorio, ha trovato il modo per celebrare la splendida vittoria ottenuta domenica scorsa contro la Benetton Treviso. Una cena luculliana per cementare una volta di più quello spirito di gruppo tanto caro al coach Cesare Pancotto: quella unione che effettivamente si sta dimostrando la vera forza della squadra. (Foto Bruni)

BASKET FEMMINILE

Nelle Juniores partita senza storia contro le carniche. L'Interclub batte l'Oma nel derby cittadino

La Ginnastica di Montena non fa sconti

TRIESTE Non fa sconti, nel quinto turno d'andata delle Juniores, la Ginnastica di Montena sul parquet del Tolmezzo. Netto il 98 a 52 rifilato dalle biancocelesti alle avversarie, mai in partita. Giocano a sprazzi Favento e compagne trovando poche motivazioni da un confronto impari. Solito buon lavoro in contropiede con la Drius sugli scudi ma una citazione la merita la linea verde. Le due giovani dell'87 inserite dal coach nelle rotazioni, Bonazza e Pitacco, fanno ampiamente la loro parte dimostrando che il vivaio della Ginnastica dà sempre buoni frutti. Un plauso alla capitana Silvia Favento convocata, per l'ennesima volta, in nazionale per un raduno che si terrà dal 17 al 19 dicembre. Una conferma ai vertici per Silvia e insieme uno sprone per fare ancora meglio. Il Derby tra Interclub e Oma si risolve a favore delle rivierasche per 72 a 58. Decisivo il primo quarto conclusosi 20 a 6 a favore delle padrone di casa e che ha indirizzato tutto l'incontro. Le salesiane, nel prosieguo dei 40', si sono ben comportate senza però riuscire mai ad avvicinarsi troppo alle rivali. La squadra di Pituzzi fornisce una buona prova di squadra dando ampio spazio alle giovani promesse del vivaio, come sempre florido in casa muggesana. Sconfitta invece per il giovanissimo Polet, fermato sul parquet del Baloncesto. Gara dal punteggio altisonante, 89 a 81 per le bisiache, nella quale gli attacchi hanno avuto ragione delle rispettive difese. Gioco molto fisico, contatti duri sotto i tabelloni ma le plave non si sono fatte intimorire rimanendo a ruota delle locali per tutto il match. Nel terzo periodo il Baloncesto piazzava un minibreak, prontamente sventato dalle ragazze della Brollo che però nel convulso finale sbagliavano troppi tiri facili consegnando i due punti alle avversarie. Ottima la prestazione della Petranic, mano calda in attacco. Terza vittoria per l'Oma, nel nono capitolo delle Cadette, a scapito del Mortegliano superato per 56 a 37. Esprimono un buon basket le ragazze di Giacca e in breve accumulano un discreto margine di vantaggio. Perno del successo la difesa aggressiva messa in atto dalle salesiane che annebbia le idee alle friulane in gravi ambasce nell'andare a canestro. Si mette in luce la Piccini, 8 punti ma tanto buon lavoro in fase difensiva. Nessun problema per la capolista Ginnastica sul campo della Codroipese «A». Tutto risolto già nel primo spicchio di gara, poi ampio spazio alle seconde linee e vantaggio che cresce in maniera vertiginosa sino a toccare il 112 a 32 finale. Ottimo il tandem Accardo (22) - Alice Policastro (21). Importante vittoria casalinga del Polet a spese della Libertas Udine, sconfitta 59 a 51. Gara molto avvincente con l'equilibrio quale leitmotiv sino al terzo quarto. Le plave infliggono un break di 8 a 0 alle rivali, determinante per la vittoria. In gran spolvero la Gantar, 29 punti ma bene tutto il collettivo. Vince anche l'Interclub che supera il Baloncesto 79 a 58 con una buona prova corale ruotando tutta la rosa a disposizione di coach Perin. Nella quinta giornata d'andata del Trofeo BAM riflettori accesi sul derby tra Oma e Ginnastica. La spuntano, dopo dura lotta, le salesiane vincenti per 61 a 54. Tutto si decide nell'ultimo quarto dove le padrone di casa si dimostrano più lucide nel gestire le azioni risolutive. Solita ampia vittoria dell'Interclub a bersaglio sul parquet del Basiliano per 81 a 28.

CALCIO SERIE C1 Domenica contro il Varese l'allenatore Rossi recupera Delnevo a centrocampo e gli altri squalificati

Triestina, ritrovati i pezzi migliori

Niente Kolyvanov bloccato fino a giugno. Vendramini aspetta gli ungheresi

TRIESTE Neanche una temperatura siberiana e una Bora invadente che ha spazzato costantemente il «Rocco», sono riuscite a fermare la Triestina. Ieri pomeriggio tutti in campo (quasi ghiacciato), secondo l'abituale menù settimanale, per il provino del giovedì in cui Rossi, reduce dal supercorso di Coverciano, ha collaudato la formazione che domenica affronterà il Varese. In una giornata così fredda perfino il mestiere del calciatore diventa poco appetibile. Gli alabardati si sono ben imbaccuccati per difendersi dal freddo al punto che dalla tribuna non erano facilmente riconoscibili. Sugli spalti una dozzina di tifosi che meriterebbero una medaglia per la loro dedizione.

L'emergenza in casa alabardata è finita. Con i rientri di Delnevo, Caliari e Princivalli (Boscolo è ancora fuori perchè influenzato). Rossi ha problemi solo in difesa: causa gli infortuni lunghi di Scotti e Birtig continua ad avere gli uomini contati. Lo schieramento anti-Varere, in definitiva, non dovrebbe discostarsi di molto da quello di Pisa. La retroguardia resta com'è con Pinton quarto uomo a sinistra (gli altri sono Tangorra, Bacis e Venturelli). Unico ricambio Dei Rossi anche se esiste sempre la soluzione alternativa riguardante Caliari centrale (provata nella seconda parte dell'allenamento). L'unica variazione riguarda praticamente il centrocampo: Zago torna in panchina e rientra Delnevo il quale farà coppia con Masolini. Lì in mezzo i due, per sforforo, corsa e qualità tecniche, formano il duo più forte del girone. Sulle fasce i soliti Parisi e De Poli ma quest'ultimo (ultimamente non troppo brillante) deve cominciare a temere la concorrenza di Baù, ieri autore di un grande gol. Il giovanotto di Asiago è un frutto ancora acerbo ma ha grandi mezzi. Rossi ha avuto la bella pensata nell'ultimo mese di trasformarlo in un esterno di destra. In prima linea il tandem che dà più affidabilità è sempre quello composto da Abbruscato e Gubellini. Ciullo è diventato il primo cambio visto che le sue quotazioni sono in ascesa.

Per quanto riguarda il mercato, niente da fare, invece, per Igor Kolyvanov. Fioretti ha compiuto un supplemento d'indagine sulle sue condizioni fisiche e ha fatto una brutta scoperta: l'attaccante russo non si è infortunato alla caviglia ma ai legamenti del ginocchio. Dovrò operarsi e fino a giugno dovrà restare fermo.

Sul fronte societario il presidente Vendramini in questo ore è sempre in attesa di un segnale positivo da parte degli ungheresi. Oggi o lunedì potrebbe accadere qualcosa d'importante ma per scaramanzia è meglio glissare. Atmosfera tranquilla tra i giocatori che hanno ricevuto gli stipendi malgrado questo periodo di incertezza. La società ha onorato i suoi impegni. «I problemi sono altrove: ci sono club che non pagano da mesi. Noi siamo a posto», spiega il diggì Fioretti. Infine una curiosità: al tanto discusso arbitro Girardi di San Donà domenica è stato affidato il big-match del girone B della C1 Ascoli-Giulianova. No comment.

Maurizio Cattaruzza

Baù: «Mi sono subito adattato al nuovo ruolo sulla fascia»

TRIESTE L'Alabarda a fine campionato dovrebbe incassare un bel gruzzoletto. Nel girone A della serie C1 è infatti la squadra che sta impiegando più under. Una scelta che, stando almeno al regolamento illustrato all'inizio della stagione, dovrà essere ripagata dalla Lega con un premio in denaro. Tra questi giovani, oltre Abbruscato e Zago, c'è Eder Baù ('82), attaccante di scuola milanista, nelle ultime settimane adattatosi sulla fascia destra quale cambio di De Poli. «Ho provato questo ruolo durante la partitella del giovedì – racconta – e penso di aver convinto il mister, il quale mi ha dato la possibilità di giocare in tale posizione, occupata solo da De Poli, anche nella trasferta di Pisa. Quando sono entrato in campo dovevo puntare l'uomo e creare scompiglio nella difesa avversaria». Un compito che Baù sa interpretare alla lettera, con il suo ubriacante gioco di gambe, pur costretto a stare più defilato. »Penso di essermi subito adattato a questo nuovo ruolo – rileva - perché al Milan, schierato con tre punte, dovevo in ogni caso stare più largo». Quasi un ritorno alle origini per il giovane attaccante che, con il 3-4-3 rossonero, oltre alla porta dava pura una mano al centrocampo. «Ho iniziato bene la stagione con la Triestina, segnando a Leffe, poi qualche difficoltà mi ha impedito di esprimermi al meglio – spiega - ma adesso sono contento dell'attuale condizione e dell'incarico assegnatomi. Cerco di svolgere gli allenamenti sempre al massimo e, sulla fascia destra, posso contare su De Poli. Alessandro è un bravissimo ragazzo che, dall'alto della sua esperienza, cerca di darmi sempre buoni consigli, specie in fase di copertura». Dopo la scorpacciata di gol nella primavera del Milan, a Baù manca da alcuni mesi una rete ufficiale. «E' vero il gol mi manca – risponde – e per il sottoscritto, abituato a segnare molto, è una sensazione strana. Spero di recuperare al più presto e dare un ulteriore contributo alla squadra. A Pisa penso che la Triestina abbiamo fatto benissimo fino agli ultimi quindici metri – racconta – peccando di cattiveria sotto porta. Si potevano portare a casa i tre punti».

Pietro Comelli

Il centrocampista alabardato Delnevo rientra col Varese.

SCI

COPPA DEL MONDO Oggi la discesa libera in val Gardena, condizioni meteorologiche permettendo. Bene l'azzurro in prova

Un lanciato Ghedina punta dritto al record di Klammer

Il discesista Kristian Ghedina punta al record.

VAL GARDENA «Posso farcela. Da parte mia le condizioni ci sono per una quarta vittoria in val Gardena e magari anche per la quinta. Spero solo che il tempo regga e non ci sia una tempesta di vento come oggi»: Kristian Ghedina è fiducioso ed ha la convinzione di poter eguagliare e magari superare nelle due discese di coppa del mondo in programma oggi e domani il record di quattro vittorie ottenute in val Gardena dal leggendario Franz Klammer.

Ieri- con Ghedina primo nella prima ed unica vera prova cronometrata - la seconda discesa test è stata al limite della regolarità per raffiche di vento in quota a 120 km orari che, con 15 gradi sotto zero, hanno costretto la giuria a decidere, tra diverse interruzioni, una sorta di prova con pit stop. Gli atleti, infatti, sono scesi partendo da una quota più bassa di quella prevista e poi sono stati fermati prima dei due salti delle Gobbe del cammello per ripartire subito dopo. Saltare sulle Gobbe con quei colpi di vento sarebbe stato suicida e di questi tempi nel circo bianco nessuno vuole rischiare più del dovuto, prestando invece grande attenzione a tutte le possibili misure di sicurezza. Non a caso lungo la pista sono stati sistemati anche 8,5 km di reti.

Ciò nonostante, con una prova cronometrata originale e al limite della regolarità come quella di ieri, Ghedina è riuscito ad ottenere un bel terzo tempo e Kurt Sulzenbacher, il ragazzone di San Candido esploso la scorsa settimana con il secondo posto nella discesa della val D'Isere, è stato addirittura il più veloce. Tutto questo significa che ci sono tutte le premesse per due buone gare degli uomini jet azzurri in val Gardena.

Tra gli italiani in gara però non ci sarà Giorgio Gros, il ventenne figlio dell'eroe della valanga azzurra Piero Gros. Giorgio doveva potersi qualificare nella discesa cronometrata di ieri ma, mentre si allenava correndo lungo i sentieri della Gardena, è scivolato slogandosi la caviglia destra che si è gonfiata. Per lui niente prova e niente gara, con un leggero sospiro di sollievo per i suoi genitori che conoscono i rischi dell'alta velocità sugli sci.

Ieri in prova non è sceso neppure l'austriaco Stephan Eberharter, il leader della coppa del mondo e il vincitore in val d'Isere, che è il vero uomo da battere. Ha voluto evitare le gelide folate.

L'incognita per oggi resta così il tempo. Stando alle previsioni, è possibile una leggera nevicata che potrebbe creare qualche problema agli atleti e ai tecnici nella scelta di sci e scioline. Per il resto si attendono temperature ancora più rigide ed un vento moderato da Est. Però anche per oggi si parlava solo di vento moderato anche se da Nord. Invece ieri mattina il vento era tutto fuorchè moderato ed allora non resta che sperare in condizioni regolari di gara.

IN BREVE

Judo: a Tarcento i «nazionali» La star è l'olimpico Maddaloni

TRIESTE Domani e domenica Tarcento diventa la capitale dello judo italiano. Vanno in scena infatti, sui tatami del Palasport tarcentino, i campionati italiani a squadre maschili (inizio alle 15 di sabati) e femminili (15 di domenica) che vedranno confrontarsi i migliori judoka della penisola. Fra questi anche Pino Madaloni, il campione olimpico di Sydney e trionfatore sabato scorso con la squadra azzurra al campionato d'Europa a sqadre di Madeira. L'impegno del Pino nazionale è quello di portare le Fiamme Oro Roma sul trono d'Italia. A contendergli il tricolore ci saranno altre venti formazioni, rese agguerrite e competitive dalla nuova formula di gara che ha ridotto da sette a cinque le categorie di peso. Ogni combattimento è decisivo e per questo campione napoletano non mancherà l'appuntamento tricolore. Tre le formazioni friulane nella gara maschile con Kuroki Tarcento, Tenri Udine e Dlf Yama, Arashi Udine.

e. d. d.

Atletica: giovanili indoor

TRIESTE Si svolgeranno da oggi a domenica 16 dicembre a Napoli i campionati italiani giovanili Indoor Endas. Una manifestazione che vedrà misurarsi su piste e pedane rappresentative regionali provenienti da tutta Italia. Anche in questa occasione la squadra del Friuli-Venezia Giulia sarà quasi interamente composta da atleti alabardati, apparteneneti alle categorie Ragazzi e Ragazze. La squadra femminile sarà composta da Lucia Battello che si misurerà sui 60 piani, Ilaria Santoro sui 1000 mt., Michela Lella sui 60 ostacoli, Monica Caperlo (detentrice della migliore prestazione stagionale italiana) nell'alto, Stefania Parnici nel lungo, Maja Pahor nel peso. Riserva Alice Pertot, mentre Battello-Lella-Cuperlo-Parnici comporranno la staffetta 4x1 giro. In campo maschile la squadra da schierare in Campania prevede invece: Marco Schmid (riserva), Matteo Bigollo (60 piani), Federico Masi (1000 mt.), Sergio Keller (60 hs), Marco Starri (alto), Roberto Maccarrone (lungo), Ulisse Zacchini (peso), Bigollo-Starri-Maccarrone-Schmid (staffetta 4x1 giro).

a.r.

TENNIS

SERIE A1 L'Euro sconfitto in semifinale dal Tc Cagliari causa la sfortuna e un Tarallo deludente

Tramontato il sogno di Cordenons

TRIESTE È tramontato in semifinale il sogno dell'Eurotennis Cordenons Banca Popolare Friuladria Acqua Pradis di lottare per il titolo italiano a squadre di serie A1. Il team del presidente Raffin, battuto dal Tc Cagliari, è stato tradito dalla sfortuna che ha colpito con un virus il francese Kischkewitz costringendolo a giocare con la febbre a 39, e a Stefano Tarallo, la brutta copia del giocatore brillante che a gennaio ricopriva la 138.a posizione mondiale e ora è attorno al numero 500 Atp, e all'Euro ha dato davvero poco in questo campionato. Erano Navarra e Musa a tenere in piedi la formazione di Cordenons vincendo i loro singolari, con Navarra protagonista di uno splendido successo su Galimberti, e regalando l'ultima possibilità alla squadra con la vittoria in doppio su Gaudi-Galimberti. Nel doppio di spareggio però il greco Economidis assieme a Mocci in due set spazzavano via la coppia Tarallo-Kischkewitz e le speranze del folto pubblico accorso alla fiera di Pordenone di vedere l'Euro in finale con il marocchino Aradzi pronto a scendere in campo con i colori bianconeri. Al presidente Raffin non resta dunque che tirare le somme al termine del torneo: «Malgrado l'amarezza per l'ultimo risultato non posso che essere soddisfatto delle tre semifinali e della finale raggiunti nei quattro anni da quando esiste questo campionato. L'elogio – prosegue Raffin – va sicuramente a Mosè Navarra per la classe tennistica messa in mostra in ogni match, mentre la delusione è tutta per il tennis che Tarallo ha fatto vedere quest'anno. Ci riproveremo l'anno prossimo».

Risultati: Euro Cordenons-Tc Cagliari 3-4 (Musa b. Marcaccio 6-3 6-3, Navarra b. Galimberti 6-4 7-6, Economidis b. Tarallo 6-3 6-2, Gaudi b. Kischkewitz 6-3 6-3, Mocci b. Messora 7-6 6-4, Navarra-Musa b. Galimberti-Gaudi 7-6 5-7 6-4, Mocci-Economidis b. Tarallo-Kischkewitz 6-3 6-2).

Sebastiano Franco

ATLETICA

Il sodalizio triestino ha vinto il titolo di «società più» riservato a chi ha i migliori giovani della regione

Fincantieri, la Cuperlo è la stellina del vivaio

Monica ha fatto man bassa di medaglie. Premiata un'ottantina di ragazzi

TRIESTE La sezione giovanile del Circolo aziendale Fincantieri Wartsila Italia ha vinto il titolo di «Società più» per l'atletica regionale giovanile 2001, riconoscimento che equivale alla nomina di migliore «vivaio» del Friuli-Venezia Giulia. Una stagione d'oro per il sodalizio guidato da Livio Marchesi e Mario Germani, degnamente coronato con le premiazioni di fine anno svoltesi nella sede di Galleria Fenice.

L'anno 2001, ha portato alla Fincantieri Wartsila una marea di titoli regionali e provinciali individuali, mentre, a livello di squadra, vanno segnalati soprattutto i titoli regionali Cadetti di Prove Multiple, nel Grand Prix di Marcia e la vittoria nel «Memorial Fulvio Werk», quarta prova del Grand Prix Cadetti e Cadette. Ma la palma di reginetta «fincantierina» 2001, va sicuramente ascritta a Monica Cuperlo, capace di vincere la medaglia d'oro nel salto in alto ai Giochi della Gioventù con 1,64, prima di battere il record regionale del Triathlon A (2520 punti) e ascriversi nel corso della stessa gara anche il record regionale di salto in alto con la favolosa misura di 1,66 m, migliore prestazione italiana della categoria Ragazze.

A soli 13 anni Monica Cuperlo rappresenta già una stella nascente dell'atletica alabardata. Ma tutta l'ottantina di atleti premiati nella cerimonia finale si sono distinti in questa stagione dorata. In particolare i giovanissimi Esordienti, guidati dall'allenatrice Lidia Venier. Un cenno di merito va ascritto alla Fincantieri-Wartsila anche per l'organizzazione del Trofeo di Chiusura, nel corso del quale si è disputata la prova de «Il più veloce di Trieste», sprint tra l'altro vinto dal portacolori di casa Matteo Bigollo che, con 7"6, ha segnato il nuovo record provinciale dei 60 piani.

Gli atleti della Fincantieri premiati. (Foto Lasorte)

Alessandro Ravalico

TRIS

A Ponte di Brenta Camilleri può mettere tutti d'accordo

PONTE DI BRENTA Tris alla pari sul doppio chilometro per 16 oggi a Ponte di Brenta. Camilleri, visto in buon momento di condizione ultimamente, può colpire nel segno considerato che il campo non troppo affollato favorirà sicuramente la sua risalita con il numero più alto. Qualche alternativa al cavallo guidato da Targhetta si può trovare, cominciando con gli esperti Vuspeed Air e Vitalizio. Poi ci sono anche Vecchione e De Luca della partita, in sulky rispettivamente ad Artiglio di Carla (da Somollison con 1.15.2 di record) e Unto del Nord, e le sorprese portano proprio i nomi dei cavalli guidati dai driver di Montebello.

Premio Colasio Impianti, metri 2040, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Artiglio di Carla (R. Vecchione); 2) Skipper King (Pa. Bezzecchi); 3) Unto del Nord (M. De Luce); 4) Vuspeed Air (A. Meneghetti); 5) Vitalizio (V. Castellani); 6) Villon Noc (D. Dallolio); 7) Season Leader (P. Leoni); 8) Henna Gene (A. Greppi); 9) Valter Caf (F. Piccirillo); 10) Aliseo Sib (E. Vairani); 11) Asburgico (C. Rossi); 12) Zeni RL (S. Talpo); 13) Baresi (S. Orlandi jr.); 14) Com Jumbo (M. Castaldo); 15) Macho Waltter (G. Capenti); 16) Camilleri (G. Targhetta).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Camilleri. 10) Aliseo Sib. 11) Asburgico.** Aggiunte sistemistiche: **4) Vuspeed Air. 7) Season Leader. 1) Artiglio di Carla.**

Ieri a Torino è uscita la combinazione 14-20-16 che ha pagato 1.585.700 ai 1200 vincitori.

BERNARDI
MAGIC
CON I PREZZI DI BABBO NATALE
VESTI LE TUE FESTE